TRIESTE, Domenica 22 Dicembre 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6540
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

a mano omaggio
Comm. Avv. LUIGI RUZZIER

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 · Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 · Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta), al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. [illegible] ro. L. 160, L. 81, L. 41. con edizione del lunedì Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero L. 185, 94, 48. L'abbonamento può co[illegible] e da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Pagine di gloria della quinta squadra aerea

nelle battaglie in Africa settentrionale

L'alto elogio del Duce - Importante posizione conquistata sul fronte greco

Roma, 21

Su tutti i fronti di combattimento le nostre superbe forze aeree continuano a prodigarsi in mille cimenti. In Africa settentrionale l'Aeronautica fascista negli ultimi nove giorni di incessanti durissimi combattimenti ha scritto pagine di gloria.

Dall'alba al tramonto

Impiegata su un fronte vastissimo, in condizioni meteorologiche spesso proibitive, nella ricognizione, nella caccia, nel bombardamento vicino e lontano, nell'offesa e nella difesa, l'Ala italiana è stata all'altezza della sua fama.

Nella notte sul 13 dicembre aerei da bombardamento hanno investito un accampamento nemico a 15 km. da Bug Bug e gli aeroporti di El Qsabala e Maten Bagush colpendo in quest'ultimo un bombardiere e due caccia a terra; la strada in pista fra Sidi el Barrani e Bir Enba, attaccando pure una colonna di automezzi in marcia; sulla strada Bug Bug-Sidi el Barrani. La nostra caccia notturna in crociera di protezione su apprestamenti dell'aeronautica ha attaccato e mitragliato apparecchi «Blenheim» costringendoli a desistere dal tentativo offensivo.

Durante l'intera giornata del 13 le nostre forze da bombardamento hanno battuto i nuclei meccanizzati nemici prossimi a entrare nel nostro dispositivo, infliggendo agli inglesi danni notevoli, incendiando e demolendo automezzi, devastando colonne in movimento. Negli scontri con la caccia avversaria, i bombardieri hanno abbattuto due «Gloster» appartenenti a una formazione di sei apparecchi dello stesso tipo e altri due «Hurricanes». L'aviazione da caccia e quella di assalto hanno bombardato, spezzonato e mitragliato da bassa quota mezzi meccanizzati nemici, operando a più riprese e in differenti località.

La notte sul 14, reparti da bombardamento pesante hanno effettuato efficaci azioni su nuclei meccanizzati e su truppe nemiche; hanno colpito una colonna in movimento a 15 km. a sud di Sollum; truppe in movimento a 25 km. ad est di Sollum lungo la litoranea e la pista adiacente e mezzi meccanizzati a 15 km. ad est di Sollum. Altre unità da bombardamento hanno agito nottetempo sulle varie formazioni meccanizzate inglesi e ovunque sono stati osservati incendi di lunga durata, per cui è da ritenersi che vari mezzi nemici siano stati sicuramente ed efficacemente colpiti.

Le azioni dei cacciatori

Il 14 dicembre nostri aerei in ricognizione hanno esplorato la fascia di territorio interessante le operazioni terrestri.

L'aviazione da caccia ha operato dall'alba al tramonto in varie formazioni su tutto il vasto dispositivo nemico, attaccando da bassa quota, mitragliando e distruggendo carri armati e automezzi di ogni genere e tipo. Un numero considerevole di mezzi blindati e di mezzi meccanizzati, raggiunti dal tiro impetuoso della nostra aviazione leggera, sono stati costretti ad arrestarsi. Numerose macchine sono state incendiate e variamente danneggiate. I nostri velivoli hanno sostenuto brillantissimi scontri con apparecchi nemici; in un combattimento contro nove «Blenheim» scortati da quattro «Hurricanes» hanno abbattuto sicuramente due «Blenheim» e altri due probabilmente; in un secondo scontro contro sette «Blenheim» ne hanno colpito due; in un terzo scontro contro altri otto «Blenheim» ne hanno mitragliato tre abbattendone uno sicuramente; in un altro combattimento sono stati sicuramente abbattuti quattro «Hurricanes», probabilmente altri due apparecchi dello stesso tipo e sicuramente altri quattro di tipo non precisato.

Sette formazioni di apparecchi d'assalto hanno pure bombardato, spezzonato e mitragliato nuclei meccanizzati nemici che si dirigevano verso la Litoranea, incendiando un numero cospicuo di autoblinde e un carro corazzato.

Nelle sue ripetute prolungate azioni, l'aviazione da bombardamento in quota ha efficacemente concorso alla distruzione e all'immobilizzo di forze nemiche; nella notte sul 15 unità da bombardamento si sono portate ininterrottamente sulle forze nemiche scaricando un cospicuo carico di bombe su nuclei blindati e su gruppi di automezzi in movimento nella fascia di territorio antistante al territorio da noi presidiato, nonchè sui più lontani apprestamenti ad est di Sidi el Barrani.

Mitragliamenti a bassa quota

Il giorno 15 ricognizioni sono state eseguite allo scopo di accertare la consistenza delle forze avversarie. Nostri aerei da bombardamento in successive formazioni hanno efficacemente bombardato e anche mitragliato da bassissima quota, nonostante la violenta reazione contraerea nemica, consistenti reparti di mezzi motomeccanizzati e blindati nemici in sosta e in marcia, infliggendo loro gravissime perdite e arrestandone, o quanto meno interrompendone e ritardandone la marcia. I nostri aerei hanno sostenuto vivaci scontri con formazioni da caccia avversarie.

Apparecchi d'assalto hanno eseguito azioni di spezzonamento e di mitragliamento su mezzi motorizzati e blindati nemici al bivio di Marsa Lun-Litoranea, provocando danni notevoli. Altre cinque formazioni da caccia hanno operato offensivamente contro mezzi blindati e meccanizzati nemici. Sono state eseguite crociere a protezione delle nostre basi aeree.

Nella notte sul 16 reparti da bombardamento hanno violentemente battuto le forze in movimento e le posizioni del nemico nel deserto occidentale. Il giorno 16 sono state eseguite ricognizioni per accertare la situazione e gli schieramenti ulteriormente assunti dalle formazioni corazzate nemiche. Una nostra formazione di apparecchi di presidio coloniale impegnato combattimento con forze avversarie superiori per numero, armamento e maneggevolezza, hanno sicuramente abbattuto tre caccia del tipo «Hurricane».

L'incrociatore colpito dai siluri aerei

In seguito ad avvistamento di navi nemiche, in azione offensiva contro Porto Bardia, nostri aerosiluranti si sono portati al largo e raggiunto un incrociatore l'hanno colpito con due siluri. Subito dopo gli scoppi la nave è stata vista capovolgersi sul fianco.

Il giorno 17 nostri aerei hanno condotto ricognizioni sulla zona confinaria. Una formazione di bombardieri in quota si è portata nelle ore antimeridiane su navi da guerra inglesi presentatesi dinanzi a Porto Bardia. La formazione prima di raggiungere gli obiettivi è stata attaccata da numerosi caccia nemici con i quali ha impegnato combattimento abbattendo un «Gloster». Successivamente è stata sviluppata l'azione offensiva sulle unità navali.

Nelle ore centrali del giorno altra formazione da bombardamento scortata dalla caccia ha raggiunto e investito con bombe mezzi meccanizzati nemici nella zona di Dir Kreygat. Successivamente la nostra formazione si è portata a quota minima per mitragliare gli stessi bersagli. I danni inferti all'avversario risultano notevoli.

Le unità da caccia di scorta ai bombardieri si sono scontrate con la caccia nemica abbattendo un «Hurricanes».

Violenti battaglie

Il giorno 18, voli di ricognizione sono stati condotti sulla fascia di territorio. Una nostra formazione da bombardamento protetta dalla caccia ha bombardato mezzi meccanizzati nella zona di Sidi Omar. Crociere di protezione, di collegamento e di vigilanza sono state effettuate da formazioni da caccia.

Nella notte sul 19, formazioni pesanti si sono portate sul porto di Alessandria dove è stata colpita con efficace tiro la banchina di ponente della rada e la litoranea tra Bug Bug e Sidi el Barrani.

Il giorno 19 nostre formazioni di bombardieri scortati dalla caccia hanno violentemente attaccato le posizioni nemiche presso Sollum. Scontratisi con la caccia nemica hanno impegnato con questa combattimento sostenendo una violenta battaglia: uno «Spitfire» è stato abbattuto e un altro è stato colpito e si ritiene presumibilmente abbattuto. Le formazioni da caccia di scorta ai bombardieri intervenute nella mischia hanno sicuramente abbattuto un «Hurricane», probabilmente un altro e gravemente danneggiato altri quattro apparecchi dello stesso tipo. Altra nostra formazione da caccia in ricognizione offensiva su Sidi el Barrani ha impegnato combattimento con sei caccia nemici abbattendone probabilmente uno e danneggiandone due. Voli di ricognizione di collegamento e crociere di protezione sono stati eseguiti da altri reparti dell'aviazione da caccia.

Questo elenco delle azioni effettuate dai nostri piloti merita alcune precisazioni che avvalorano ancora maggiormente la preziosa attività della nostra aviazione.

Al momento dell'offensiva britannica i nostri reparti si trovavano in un periodo di assestamento, e nonostante ciò hanno immediatamente agito. L'azione aerea italiana si è svolta in condizioni assolutamente sfavorevoli create dal ghibli che mentre era di ostacolo al funzionamento delle nostre basi di manovra ha favorito le operazioni nemiche occultandone le forze.

Appena sferrato l'attacco nemico, il giorno 9 dicembre, l'aviazione è subito intervenuta ed ha abbattuto con le sue formazioni d'assalto e da caccia il nemico in campo tattico, lungo la rotabile costiera e le piste dell'interno.

Senza un minuto di sosta

Anche durante la notte l'aviazione non ha avuto un minuto di sosta. Tutti i movimenti navali del nemico sono stati tenuti sotto il controllo sia nella rada di Alessandria che nel litorale marmarico e unità nemiche sono state ripetutamente bombardate al largo di Sollum e di Bardia dove un incrociatore nemico da seimila tonnellate è stato silurato e affondato.

L'aviazione della Libia, pur operando direttamente contro il nemico a terra, non ha trascurato di portare la sua offesa alle basi di approvvigionamento nemiche spingendosi fino ad Alessandria. In tutti i combattimenti l'aviazione italiana ha ottenuto una netta superiorità ed ha inflitto al nemico ingenti perdite. Nel quadro delle operazioni in Libia l'aviazione ha provveduto a proteggere le nostre truppe combattenti, le nostre basi aeree, gli apprestamenti in genere contro l'offesa del nemico mentre compiva anche il rifornimento delle nostre truppe impegnate nei combattimenti.

"E' semplicemente ammirevole„

ROMA, 21

Il giornale «Le Vie dell'Aria» pubblica l'alto elogio che il Duce ha fatto pervenire agli aviatori della Libia. Ecco il testo del telegramma:

«GENERALE PORRO — AVIAZIONE LIBIA — I VOSTRI TELEGRAMMI DOCUMENTANO QUANTO LA SQUADRA DA VOI COMANDATA HA FATTO IN QUESTI GIORNI. E' SEMPLICEMENTE AMMIREVOLE. FATELO SAPERE A TUTTI. — MUSSOLINI.»

Il Bollettino 197

Le nostre navi bombardano

le posizioni nemiche sulle coste joniche

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Nella zona di frontiera cirenaica, attività di artiglieria. Nella giornata del 19 il nemico, oltre agli aerei perduti di cui al Bollettino 196, ha perduto altri due velivoli da caccia. Meritano speciale citazione tutti i reparti operanti in Cirenaica della V Squadra aerea che hanno instancabilmente e fino alle più sublimi forze del sacrificio collaborato alla lotta per la distruzione delle unità corazzate nemiche, sostenendo nello stesso tempo duri combattimenti contro le forze aeree avversarie.

Sul fronte greco, tentativi di attacchi nemici sono stati ovunque respinti. Un nostro colpo di mano ci ha dato il possesso di una importante posizione. I reparti aerei hanno compiuto continue efficaci azioni in diretta collaborazione con le truppe. Formazioni di bombardieri, «Picchiatelli» e cacciatori hanno colpito concentramenti di truppe, nodi stradali e opere militari su tutto il settore interessante le azioni in corso. Nel canale di Cortù sono stati affondati due grossi velieri. In ripetuti e violenti combattimenti sono stati abbattuti due velivoli «Gloster». Un nostro velivolo non è rientrato. Nostre unità navali hanno eseguito il bombardamento di posizioni nemiche lungo le coste joniche colpendo efficacemente i bersagli prestabiliti.

In Africa Orientale attività di artiglieria. Una nostra formazione aerea ha effettuato una incursione notturna su Aden, bombardando da bassa quota l'aeroporto. Altra formazione ha bombardato apprestamenti nemici nella zona di Metemmà, provocando vasti incendi.

Lo sforzo inglese

per spezzare il cerchio

Roma, 21

La precisa nota pubblicata dall'A.R.O.I. circa gli imponenti mezzi concentrati dall'Impero britannico contro l'Italia, mezzi ottenuti attraverso la mobilitazione di tre Continenti, deve essere completata con particolari più espressivi. Ai 425.000 uomini concentrati in Egitto e nel Sudan per il sistema della difesa del Mediterraneo e della strada delle Indie, vanno aggiunti almeno 100.000 uomini oggi concentrati nel Kenia col compito di fronteggiare le forze italiane della Somalia e dell'Etiopia meridionale.

Al mezzo milione di tonnellate di naviglio da guerra tuttora dedicate al Mediterraneo, vanno aggiunti 7 incrociatori pesanti e leggeri e 20 unità di minore naviglio fra esploratori e cacciatorpediniere, dislocati nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden. Ma la massa mediterranea della Marina da guerra britannica prende il suo vero significato se la si individua negli elementi che la compongono. Questi elementi erano, prima delle perdite inflitte dall'Italia, da 8 a 9 navi di linea sulle 14 rimaste alla Inghilterra; dai 12 ai 14 incrociatori pesanti e leggeri, 70 esploratori e ciacciatorpediniere, 15 sommergibili, ossia più di un terzo delle forze di questo tipo possedute dall'Inghilterra.

Si aggiunga infine la massa di almeno 1500 aeroplani, ai quali si deve ancora sommare una massa di oltre 300 apparecchi operanti sui vari fronti dell'A. O. Il Comando inglese ha impegnato questo enorme schieramento di forze per poter arrivare ad un alleggerimento dei suoi compiti mediterranei, dato che sempre più impellenti diventano i suoi bisogni sul territorio metropolitano.

Si sono ormai definite le linee centrali di questa offensiva britannica che trova pronte le forze e gli spiriti italiani al combattimento e potrà rivelarsi nei suoi veri risultati solo fra qualche settimana o qualche mese. Oggi si può solo dire che l'imponenza delle forze lanciate dal Comando britannico non è riuscita ad assicurare una facile azione. D'altra parte, la resistenza italiana logora uomini e materiale costringendo il Comando nemico a gettare nella mischia sempre nuove risorse.

Già qualche giorno fa si annunciava che i treni di feriti giunti solo al Cairo erano già saliti a dodici e che sessantasei mezzi corazzati e trentotto automezzi erano stati distrutti dalle artiglierie e dall'aviazione italiane. Si annunciava poi che per tentare l'accostamento della prima linea italiana fortificata di Bardia, il Comando britannico era perfino arrivato una volta al supremo disonore delle sue truppe: le ha fatte avanzare con una bandiera bianca nell'illusione di ingannare la difesa e di insidiarla col tradimento: seconda vile ripetizione dell'inganno già tentato in A. O. con lo sventolio di una falsa bandiera italiana issata su una colonna britannica avanzante per l'attacco.

Il Mediterraneo è per l'Inghilterra il centro dell'Impero, vale a dire la sua ragione stessa di vita. Per questo l'Inghilterra tenta con un supremo sforzo, ma inutilmente, di spezzare il cerchio che la stringe ogni giorno di più.

Il saluto e il premio del Duce

alle coppie prolifiche

Esse rappresentano l'„Italia di oggi e l'Italia di domani che vogliamo e faremo sempre più forte prospera e rigogliosa„

Roma, 21

La Sagra della nuzialità, intesa ad esaltare la potenza demografica come pregiudiziale della potenza politica e quindi economica e morale della Nazione, ha avuto oggi il suo più alto coronamento col ricevimento e la premiazione da parte del Duce, delle coppie prescelte a cura dell'O. N. M. I. Sono 188 coppie, due per provincia, rappresentanti 1544 figlioli viventi, 1066 dei quali nati nell'ultimo decennio. 83 mariti sono lavoratori del commercio, e 61 sono piccoli commercianti senza dipendenti, 44 sono venditori ambulanti.

Nella Sala Regia

Nell'austera maestosità della Sala Regia le coppie si sono disposte su tre lati: su una doppia fila di poltrone hanno preso posto le spose, parecchie in uniforme fascista, tutte recanti la decorazione istituita dal Regime per le madri delle famiglie numerose; dietro, in piedi, sono i mariti, autentici rappresentanti del nostro popolo intelligente, laborioso e tenace, che si è coperto e si copre di gloria su tutti i campi di battaglia, in ogni parte del mondo. Molti recano sul petto i segni del valore; numerosi sono gli Squadristi, parecchi ancora in giovane età, indossano l'uniforme dell'Esercito o della Milizia.

Su un tavolo, innanzi al podio del Duce, sono le buste che verranno consegnate ai premiati: in ognuna di esse è il premio del Duce, lire seimila in contanti, un diploma di benemerenza rilasciato dall'O. N. M. I., una polizza di mille lire per ogni ultimo nato, donata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e che verrà consegnata all'atto del matrimonio del figlio cui ora è assegnata. L'I. N. A., per favorire la politica demografica del Regime, ha deciso che, con modestissimi premi, la polizza potrà essere elevata fino a diecimila lire.

Sono ad attendere il Duce, unitamente al Presidente dell'Istituto Nazionale Assicurazioni, il presidente e il vicepresidente dell'O. N. Nazionale famiglie numerose, i presidenti delle Confederazioni dei commercianti e dei lavoratori del commercio. Nella Sala delle Battaglie sono schierati i presidi di tutte le provincie, nella loro qualità di presidenti delle Federazioni provinciali dell'O. N. M. I., e le Ispettrici della Federazione dell'Urbe dell'O. N. M. I. e che hanno accompagnato, nel loro soggiorno a Roma, le coppie premiate.

Ardente entusiasmo

Quando il Duce, a mezzogiorno preciso, è apparso nella Sala delle Battaglie, seguito dal Segretario del Partito, dal Ministro della C. P., dal Sottosegretario all'Interno e dal suo Segretario particolare, è stato accolto da una fervidissima manifestazione. Il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce. Al tonante «A Noi» è seguita l'appassionata fremente invocazione al Fondatore dell'Impero.

Il Duce ha passato lentamente in rivista i convenuti mentre le acclamazioni si susseguivano sempre più intense e quindi è entrato nella Sala Regia. Al Suo apparire un grido altissimo echeggia: «Duce Duce»! Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito la massa si stringe in un solo palpito di devozione intorno al Fondatore dell'Impero accompagnandolo col più ardente entusiasmo.

Il Duce ammira compiaciuto il superbo spettacolo di questa massa profondamente fedele e devota; poi, con affettuosa attenzione invita le spose a restare sedute. Subito dopo, mentre il Sottosegretario all'Interno fa l'appello, il Duce inizia la premiazione. Con delicata premura si reca egli stesso presso ogni sposa e le consegna la busta. I volti dei premiati sono contratti nell'espressione d'una vivissima commozione. Pare essi fissino fortemente il Duce per incidere bene, nel ricordo di sempre, questo momento di suprema felicità che illuminerà tutta la vita, la loro opera di cittadini esemplari.

L'elogio ai presidi

Terminata la consegna dei premi il Duce ha sostato in mezzo alla sala ed ha rivolto il suo saluto ed il suo omaggio alle coppie prolifiche premiate ed a tutte le famiglie numerose italiane che rappresentano non soltanto l'Italia d'oggi, ma l'Italia di domani che vogliamo e faremo sempre più forte, prospera e rigogliosa.

Un'acclamazione, impetuosa, travolgente, appassionata accoglie le parole del Duce e si prolunga fra il canto di «Giovinezza» intonato dalla massa finchè Egli passa nella Sala delle Battaglie.

Quivi il Duce, dopo aver consegnato alle ispettrici della Federazione dell'Urbe dell'«Onmi», i diplomi di benemerenza, di medaglia d'argento e di bronzo a seconda dell'attività da esse esplicata ha elogiato i presidi convenuti per l'opera svolta come presidenti delle Federazioni provinciali dell'«Onmi», ha rilevato l'alta importanza della politica demografica seguita dal Regime ed ha loro impartite le direttive per l'ulteriore azione da svolgere.

Le parole del Duce hanno suscitato altissime prolungate acclamazioni. Frattanto nella Sala Regia le coppie prolifiche non desistevano dall'acclamare ardentemente il Duce che, dinanzi a questo affettuoso devoto richiamo, è ritornato nella sala e, salito sul podio, ha raccolto questa infiammata manifestazione di fede nel più radioso avvenire della Patria.

Si è poi levato travolgente il canto di «Giovinezza» che tra i più vibranti applausi ha accompagnato il Duce fino a quando si è allontanato dopo aver ripetutamente levato il braccio nel saluto romano. Ripassando dalla Sala delle Battaglie per ritornare al suo tavolo di comando e di lavoro è stato fatto segno a nuove entusiastiche dimostrazioni da parte dei presidi e delle Ispettrici dell'O. N. M. I.

Prima di essere ricevute dal Duce le coppie prolifiche avevano reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Al rito di devozione erano presenti il presidente dell'O. N. M. I. con numerosi dirigenti dell'Opera stessa, il Governatore di Roma presidente dell'Unione nazionale famiglie numerose, i presidi delle provincie convenuti nell'Urbe per il raduno e una rappresentanza dei Fasci Femminili. Analogo rito di omaggio si è svolto subito dopo dinanzi all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio.

Il tenente di vascello Alberto Crepas, citato nel Bollettino 190, comandante del sommergibile «Argo» che in Atlantico silurò il cacciatorpediniere canadese «Seguenay» di 1337 tonnellate e un piroscafo di 12.000 tonnellate

Il rito in omaggio di Arnaldo

Le insegne del Partito

sul colle di Paderno

Forlì, 21

Stamane sul colle di Paderno è stato celebrato il rito di omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini nel IX anniversario della morte. Per l'occasione erano giunte da Roma le insegne del Partito. Erano presenti Sandro Giuliani, in rappresentanza del Direttorio Nazionale del P. N. F., il Prefetto, il Federale e le maggiori autorità nonchè le rappresentanze del Fascio primogenito della famiglia del Popolo d'Italia e fascisti in grandissimo numero, convenuti da ogni parte della provincia. Dopo il concentramento a Mercato Saraceno, la folta colonna ha asceso il colle e nel piccolo cimitero sono state deposte corone di alloro e fiori del Direttorio Nazionale del Partito, del Comando generale della Milizia Nazionale Forestale, del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Federazione fascista e di molte associazioni. Don Colombo Bondanini, assistito dal vescovo diocesano, ha celebrato la Messa e quindi ha benedetto i labari dei comitati provinciali forestali di Vercelli, Como, Novara, Aosta, Alessandria, Milano, Torino, Mantova, Brescia, Ravenna, Forlì, Firenze, Modena, Pinerolo. Madrina dei labari è stata Donna Silvia Mussolini, consorte del dott. Vito.

Dopo la cerimonia religiosa, Sandro Giuliani ha fatto l'appello di Arnaldo Mussolini cui ha risposto «Presente!» il numeroso popolo convenuto. Le sezioni dell'Istituto di cultura fascista hanno rievocato Arnaldo Mussolini che è stato ricordato pure in tutte le scuole della provincia.

La rievocazione romana

Roma, 21

Il nono annuale della morte di Arnaldo Mussolini è stato oggi commemorato in Italia con austeri riti celebrativi. A Roma nell'aula «Arnaldo Mussolini» presso il Comando generale della G.I.L. al Foro Mussolini è stata celebrata alle ore 10 una Messa in memoria di Arnaldo. Hanno presenziato al rito il Segretario ed i Vicesegretari del Partito, il Direttorio Nazionale del P.N.F., i direttori delle Federazioni dei Fasci di Combattimento e dei G.U.F. dell'Urbe. Dopo il rito religioso il Segretario del Partito ha deposto una corona di alloro del Direttorio Nazionale del P.N.F. dinanzi al busto di Arnaldo Mussolini. Prestavano servizio d'onore due Compagnie di formazione fornite dall'Accademia della G.I.L. e dal Comando federale della G.I.L. di Roma.

Altra austera cerimonia si è svolta successivamente alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, qui dinanzi al busto di Arnaldo è stata deposta una corona di alloro, presenti il Presidente conte Grandi, i Vicepresidenti con l'ufficio di presidenza e numerosi consiglieri nazionali. Il Presidente ha proceduto poi al rito dell'appello fascista, cui ha risposto un commosso «presente». Poco dopo i redattori dell'ufficio romano del Popolo d'Italia hanno deposto, a nome del giornale della Rivoluzione di cui Arnaldo fu indimenticabile direttore, un'altra corona di alloro.

Il Vicerè d'Etiopia

visita i feriti di guerra

L'omaggio dei capi della Somalia ex britannica

Addis Abeba, 21

L'Altezza Reale il Vicerè ha visitato i feriti di guerra e gli ammalati ricoverati nell'Ospedale «Vittorio Emanuele». L'Augusto Principe si è intrattenuto affabilmente coi degenti rivolgendo loro parole di conforto e di augurio.

L'Altezza Reale il Vicerè, presenti il Capo di S. M. e il Vicegovernatore generale reggente, ha ricevuto i più importanti capi della Somalia ex britannica giunti alla Capitale in visita di omaggio: Fara Omar e Giamar Sultano del Madar che è figlio del sultano degli Abar Onis. I capi, a nome delle genti della Somalia ex inglese hanno pronunciato vibranti indirizzi di fedeltà e di devozione all'Italia.

L'Augusto Principe ha loro risposto che l'opera del potente e giusto Governo italiano nei territori della Somalia conquistati instaurerà una nuova epoca di benessere e di pace. Quindi il Vicerè ha elevato un fervido saluto alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce.

Disciplina di prezzi e di mercato

Tassative disposizioni

del Presidente degli industriali

Roma, 21

Il presidente della Confederazione fascista degli industriali ha in questi giorni diramato tassative disposizioni ai dirigenti delle organizzazioni di categoria e periferiche in materia di disciplina di perzzi e di mercato. Ha fatto presente che i dirigenti stessi debbono osservare scrupolosamente tale disciplina, non solo per ossequio alle superiori direttive, ma perchè anzi potrebbe dirsi specialmente perchè la più ferrea disciplina dei prezzi è una suprema necessità della nostra economia a cui tutti debbono concorrere come cittadini e come produttori nella convinzione di adempiere ad un dovere sociale oltrechè ad un dovere giuridico.

I dirigenti delle organizzazioni dipendenti non dovranno pertanto tollerare alcuna infrazione alla disciplina dei prezzi e del mercato. I dirigenti sindacali sanno perfettamente che essi non sono soltanto i difensori dei legittimi interessi delle categorie ma anche e soprattutto gli strumenti di cui il Regime si avvale per realizzare la disciplina della produzione. E' pertanto necessario che tutti siano richiamati al pieno e costante rispetto delle leggi in vigore, che vengano represse con estremo rigore tutte le speculazioni e che siano severamente colpite le trasgressioni che si commettono sia nei riguardi dei prezzi che nella disciplina della distribuzione.

Opinioni

Wavell ha copiato i tedeschi?

Le trombe di amplificazione della Radio inglese hanno presentato l'offensiva di Wavell nella Marmarica come una perfetta applicazione della strategia tedesca nel Belgio e in Francia. C'è una sola differenza che i tedeschi nessuno li ha fermati mentre gl'inglesi sono fermi sul fronte cirenaico, che i tedeschi hanno conquistato tre Paesi distrutto l'esercito francese battuto il Corpo di spedizione inglese e costrettone i rottami a ripassare la Manica tra tempeste di ferro e di fuoco, mentre Graziani è in Libia, in tutta la Libia, più deciso che mai a contrastare il passo alle divisioni corazzate nemiche; le quali, malgrado la loro schiacciante superiorità non sono riuscite a mutare la situazione strategica del Mediterraneo

Wavell per ora è nella posizione del garzone di bottega che malgrado i pennelli i colori e il cavalletto del maestro rimane un imbrattatele presuntuoso.

Il rallentamento inglese

Il rallentamento della pressione inglese nella Marmarica continua a essere oggetto di simpatici commenti da parte della stampa tedesca.

«Tutti i tentativi inglesi — scrivono le *Münchner Neueste Nachrichten* — *di estendere i successi iniziali tattici ad una vera e propria operazione strategica sono falliti di fronte alla strenua resistenza delle truppe italiane che ha causato agli inglesi tante gravi perdite di uomini e materiale da costringerli a rallentare l'offensiva.*

Ma è da attendersi che, nonostante queste perdite e malgrado le accresciute difficoltà logistiche, gli inglesi tenteranno di continuare la battaglia nel deserto il cui esito è diventato per loro una decisiva questione di prestigio.

Il nostro alleato italiano fermando l'irruente attacco inglese che attraverso la Libia mirava a colpire l'Asse, ha assunto un compito la cui soluzione positiva, assieme allo sperperamento di forze così imposte all'Inghilterra, avrà una specifica importanza nella vera lotta decisiva. L'attacco inglese contro l'Armata di Graziani non può che accelerare i tempi ed accresce l'intensità della lotta contro l'isola inglese e prima ancora che gli inglesi se l'aspettino, essa darà loro un'idea della forza delle armi dell'Asse che sono sempre pronte in tutto il loro potenziale, in quel settore del fronte dove la vittoria è più sicura, la più rapida e più efficace».

L'avvertimento è chiaro.

I tedeschi a Trieste

Il *New York Times* si fa mandare da Belgrado la notizia che grandi quantità di truppe tedesche, provenienti dal Brennero, sarebbero arrivate a Trieste dove starebbero imbarcandosi per l'Albania. Chi, come noi, sta a Trieste, può giudicare quanto fondamento di verità abbia questa notizia. Corrispondente del giornale americano dalla capitale jugoslava è quel piccolo ebreo Szulberger che da Atene, dove trovavasi sino a due settimane fa, ha annunziato almeno dieci volte la caduta di Valona, la marcia dei greci su Tirana e l'imminente sgombero degl'italiani dall'Albania.

Il *New York Times* passa per essere uno dei giornali meglio informati degli Stati Uniti. Si giudichi il resto!

Da quando le cose sul fronte greco hanno cambiato tono si tirano fuori i tedeschi nella speranza di umiliare gl'italiani. Ciò è supremamente cretino. Questa è la guerra dell'Asse contro l'imperialismo inglese. Non saranno le meschine manovre della propaganda britannica a creare incrinature o sospetti o delusioni in un blocco di volontà di acciaio che fa già da perno alla nuova Europa.

Meglio di prima

Göbbels ha detto:

«Anche in Ispagna, da principio, non è andato tutto liscio, e il nostro alleato ha avuto da fare durante il conflitto abissino con un mondo intero di avversari. Ciononostante tutte e due le volte si è imposto».

Göbbels è un uomo intelligente: conosce gl'italiani, la loro storia, i loro difetti, ma anche le loro qualità.

Sarà difficile far entrare nella testa dei plutocrati inglesi ch'essi italiani possono anche permettersi il lusso di sbagliare.

Si ha un'idea di quelle che sono le possibilità dell'Italia, specie d'ordine morale? Forse si ha, ma non si confessa. V'è certamente qualche inglese il quale intuisce che da noi adesso le cose vanno meglio di prima. Esiste una maggior coscienza del compito e una più forte volontà di riuscirci. E questo spiega perchè in fondo anche lord Churchill ha fatto un discorso con l'amaro in bocca.

L'annotatore

38 kg. d'oro e 15 di platino prodotti in A. O. in novembre

Roma, 21

La produzione dell'oro nell'A. O. I. nel mese di novembre ammonta a kg 38.664. Il platino prodotto nello stesso periodo di tempo ammonta a kg. 15.422.

Il diritto di sciopero abolito in Norvegia

Stoccolma, 21

Il diritto di sciopero viene abolito in Norvegia: d'ora innanzi, le divergenze e i conflitti fra datori di lavoro e lavoratori che non possono essere direttamente risolti, saranno definiti da un apposito organo statale.

Gene Tunney allenatore dei marinai americani

New York, 21

L'ex campione mondiale dei pesi massimi, Gene Tunney è stato nominato comandante degli insegnanti di educazione fisica per le reclute della marina degli Stati Uniti.

Tre "Gloster,, abbattuti nel cielo di Kolonja

Aeroporto X, 21

Che i cacciatori inglesi non riescano a spuntarla neppure contro le nostre formazioni da bombardamento, anche quando questi sono numericamente inferiori, è cosa ormai provata. Le doti di velocità, di manovrabilità e di robustezza dei nostri aerei, la potenza della massa di fuoco di cui essi dispongono e soprattutto il valore e l'abilità dei piloti finiscono sempre col rendere negativi gli attacchi nemici, che del resto appaiono ora in diminuzione sul fronte greco, un po principalmente a causa della scarsezza del materiale di volo disponibili, ma un altro po' anche in conseguenza della manifesta superiorità che ha dimostrato in tanti atti di guerra la nostra aviazione.

L'episodio che ora vi racconteremo offre un'ulteriore prova di tale superiorità. Esso si è svolto fulmineamente l'altro ieri nel cielo di Kolonja e noi ne abbiamo avuto notizia allorchè abbiamo domandato a un camerata di un reparto glorioso, che milita agli ordini di una Medaglia d'oro, le circostanze in cui un velivolo, attorno al quale stavano attivamente lavorando gli operai, aveva riportato una tanto ingente quantità di ferite. Era l'apparecchio issato su alti e snelli cricchi presso un capannone. I trasparenti erano spezzati in più punti. Le ali, la fusoliera e il timone erano crivellati di colpi; il carrello era uscito solo a metà, irregolarmente, protese le due gambe a sbilenco.

«Poteva andar peggio — ha detto con una scrollata di spalle il tenente G. G. continuando a seguire con occhio assorto il lavoro dei meccanici — se non ci fossimo aiutati l'uno con l'altro. Questo episodio ha confermato ancora una volta inequivocabilmente che la compattezza costituisce la forza principale di una formazione, anche di fronte a un soverchiante attacco nemico. È meglio che la faccenda tu te la faccia raccontare da un altro; cosa vuoi, io sono troppo... parte interessata».

Attacco improvviso

Il tenente G. G. è infatti quello che ha abbattuto uno dei velivoli nemici, che ha subito l'urto più forte, che ha avuto ben 150 colpi a bordo uno dei quali gli ha forato il berretto senza per fortuna fargli altro danno.

La vicenda ce la illustra allora il tenente A. R. — altezza due metri circa, volontario di Spagna, camerata carissimo e valoroso — che era secondo pilota dell'apparecchio capoformazione comandato dal maggiore G. R., anch'egli volontario di Spagna, decorato al valore, comandante e ufficiale di primo ordine.

I cinque «Alcioni» erano entrati sul territorio nemico dalla foce della Vojussa, risalendone il corso per qualche tempo; condizioni atmosferiche abbastanza buone; qualche nuvola fra i 4500 e i 5000 metri. Visibilità soddisfacente. Pervenuti sugli obiettivi sempre in pattuglia serrata avevano quasi completamente invertito la rotta con larghe virate sulla destra per attaccare, e al termine della virata stessa erano pronti per lo sgancio, con gli sportelloni aperti. Nell'apparecchio di testa il comandante si trovava da basso, nella gondola di puntamento, intento alla mira.

Fu a questo punto che una formazione di quattro «Gloster» da una quota sensibilmente maggiore, si precipitò da tergo sugli «Alcioni». Fu l'armiere a darne l'allarme. I «Gloster» giungevano in pattuglie ravvicinate; ma allorchè furono prossimi ai nostri effettuarono una rapida trasformazione portandosi in linea di fila e uno dopo l'altro iniziarono le puntate sparando lunghe raffiche di mitragliatrici sul passaggio.

Il contrattacco

Era chiaro che i nemici tentavano di colpire il capoformazione; le puntate erano dirette al suo apparecchio. Ma il fuoco incrociato di tutte le nostre armi non permise loro di mandare a compimento l'impresa. Al contrario, il primo dei «Gloster», giunto a contatto balistico fu investito in pieno da una scarica di mitragliatrice e prese immediatamente fuoco precipitando come una torcia accesa. Contemporaneamente però l'apparecchio dell'estremità destra della nostra formazione ricevette a sua volta una fortissima raffica di piombo, un centinaio di colpi circa, che sforacchiarono il velivolo in più punti e, cosa ben più grave, forarono il primo cilindro del motore di destra e colpirono la centrale idraulica che comanda il carrello e gli sportelli cosicchè questi ultimi restarono penzoloni e il carrello uscì fuori dal suo alloggiamento in maniera del tutto irregolare. Tutto ciò accusò una forte perdita di velocità dell'«Alcione» ferito che dovette staccarsi dalla formazione arretrando; accortisene subito i compagni ridussero i loro motori per cercare di farlo riattaccare.

Intanto il combattimento continuava violentissimo, le raffiche nemiche si susseguivano incrociandosi con la violenta controffensiva dei motori. Tre colpi esplosivi scoppiarono nell'apparecchio capoformazione, otto in quello di estrema sinistra pilotato dal giovane tenente M. C. Sotto la tagliente risposta dei nostri, tuttavia un secondo «Gloster» precipitava in vite e lo si vedeva andare a schiantarsi lontano contro il terreno.

Purtroppo però la manovra di riavvicinamento al nostro «Alcione» colpito, che metteva ancora più in pericolo tutta la formazione, non ha ottenuto il risultato desiderato; e allora il tenente G. G ricorreva a un'altra manovra molto più pericolosa per lui, ma più sicura per i compagni: si sganciava, questa volta di forza, con una violentissima picchiata, e nonostante i danni già riportati, guadagnava così un po' di velocità e tentava di portarsi in migliore posizione o per lo meno di allontanarsi dal cielo della battaglia. Un «Gloster» lo seguiva mettendogli addosso un'altra cinquantina di proiettili; ma l'«Alcione» riusciva d'impeto ad abbattere un terzo avversario che anch'esso precipitava in fiamme. A questo punto il superstite apparecchio inglese desisteva dall'attacco e abbandonava la partita.

Felice atterramento

Il tenente G. G. che era intanto riuscito ad entrare nel nostro territorio (si noti che anche egli aveva eseguito regolarmente il bombardamento pur essendo già colpito) constatava, a questo punto che il suo equipaggio, tre uomini, feriti leggermente, erano in condizioni niente affatto preoccupanti e che l'apparecchio, pur [illegible] lentamente, poteva ancora tenere l'aria. Decise quindi di rientrare alla propria base, [illegible] attivo di una così ardua vicenda; e il bilancio è realmente rilevante: tre apparecchi nemici abbattuti su quattro attaccanti, esecuzione dei bombardamenti con la massima precisione, danni agli uomini pressochè nulli e al materiale presto riparabili.

Raffaello Guzman

I dati definitivi sulla produzione agricola

Roma, 21

Ecco i dati definitivi di talune produzioni agricole. La produzione del granoturco primaverile risulta provvisoriamente accertata nell'anno solare 1940 in quintali 28.905.330 con un aumento di quintali 8.328.730 rispetto alla produzione del 1939 (quintali 28.876.600).

La produzione del riso nell'anno 1940 è stata di quintali 8 milioni 146.740, con un aumento di quintali 784.384 rispetto alla produzione del 1939 (quintali 7 milioni 362.356).

La produzione del fagiuolo nell'anno 1940 è stata di quintali 1.065.630 con un aumento di quintali 43.850 rispetto alla produzione del 1939 (quintali 1.021.780).

La produzione delle patate nell'anno 1940 è stata di quintali 29.734.870 con un aumento di quintali 1.805.989 rispetto alla produzione del 1939 (quintali 27 milioni 928.881).

La produzione del pomodoro nell'anno 1940 è stata di quintali 11.088.567 con un aumento di quintali 2.239.205 rispetto alla produzione del 1939 (quintali 8 milioni 849.362).

Il Luogotenente generale Traditi promosso Generale di C. d'A.

Roma, 21

Il Luogotenente generale Traditi Alessandro, che resse per molti anni la carica di Sottocapo di S. M della Milizia, e che durante la guerra d'Etiopia fu comandante della gloriosa 4.a Divisione CC. NN «3 Gennaio», con recente provvedimento del Ministero della Guerra, è stato promosso Generale di Corpo d'Armata.

Il problema thailandese

Le rivendicazioni nazionali - La figura del dittatore Luang

Il nazionalismo «thai» — dopo otto anni dall'instaurazione del nuovo regime costituzionale — si è sviluppato in una politica di espansione. Il risveglio nazionale siamese ha due aspetti:

1) all'interno, lotta contro l'elemento cinese dominatore della vita economica del Paese;

2) all'esterno, rivendicazioni dei territori perduti che in fine dello scorso secolo furono ceduti alla Francia e all'Inghilterra.

I principali base della politica estera, secondo le dichiarazioni ufficiali dei Ministri thailandesi, sta buona armonia con tutti. Infatti, al richiamo dell'alleanza inglese in Europa, la Thailandia si è irrigidita in un atteggiamento di stretta neutralità. A conferma della politica di neutralità, il Governo thai concludeva nel giugno del 1940 — tre trattati di non aggressione con la Francia, l'Inghilterra ed il Giappone.

Particolare importanza ha quest'ultimo trattato, in quanto oltre alle solite clausole di non aggressione, prevede un regolare scambio di informazioni e consultazioni tra i due Paesi su argomenti di interesse comune. Si tratta perciò di un vero e proprio trattato di amicizia, che sicura alla Thailandia che al Giappone.

Questa aperta amicizia thai-nipponica è di data recente. Sino a pochi anni fa le simpatie verso il Giappone erano ben magre. Il Giappone, però, con la sua propaganda e con la politica commerciale fine ed astuta è riuscito a tranquillizzare Bangkok, tanto da capovolgere il pensiero politico delle classi dirigenti.

Il collasso francese in Europa ha indotto il Governo thai a chiedere le sue rivendicazioni territoriali. Alla richiesta francese di ratificare il patto concluso il 12 giugno, Bangkok rispose chiedendo, come preliminare, la concessione delle provincie della zona di Luang (Indocina settentrionale). Inoltre, il Governo thai dichiarava che, ove la Francia abbandonasse l'Indocina, Bangkok intenderebbe occupare le provincie meridionali del Laos e in Cambogia.

Le rivendicazioni Thai

Il 30 settembre Bangkok ripeteva al Governo di Vichy le sue richieste. La Thailandia cedette alla Francia le provincie, ora rivendicate, in parecchie riprese. La prima cessione avvenne col trattato del 3 ottobre 1893: la seconda con la convenzione dell'ottobre 1902 e la terza con il trattato del 23 marzo 1907.

Soprattutto il trattato del 1893 fu gravoso per il Siam. Bangkok rinunciava a qualsiasi pretesa sui territori alla riva sinistra del Mekong e sulle isole del fiume; si stabiliva, inoltre, una zona larga 25 chilometri lungo la riva destra del Mekong, la quale i siamesi non dovevano tenere forze militari, né costruire fortificazioni.

La convenzione franco-inglese del 15 maggio 1896 neutralizzava politicamente il Siam.

La convenzione del 1904 accordava nuovi vantaggi territoriali alla Francia. Il Siam rinunciava al territorio di Luang Prabang sulla destra del fiume.

Nell'aprile del 1904 una nuova convenzione franco-inglese fissava le libertà d'azione dei due Paesi rispetto il Siam; così nel 1907 la Francia si impossessava delle provincie di Battambang, Siem Reap, Sisoprone, mentre cedeva al Thai il porto di Krat.

In complesso il Siam aveva ceduto alla Francia 90.000 miglia quadrate del suo confine orientale.

Intanto, anche l'Inghilterra rosicchiava qualche cosa: nel 1909 si faceva cedere tutti i diritti di proprietà sugli Stati Malesi di Kelantan, Treganu, Kedah e Perlis.

La denuncia dei trattati

Nel novembre 1936 il Governo Thai denunciò tutti i trattati ineguali conclusi con le varie Potenze. Soprattutto con Vichy. Bangkok basa le sue rivendicazioni su ragioni etniche, storiche e nazionali. Quindi una restituzione da parte della Francia rappresenterebbe una vera giustizia ed amicizia verso Bangkok. Il Governo di Vichy ha sinora rifiutato di accettare le rivendicazioni thai e si dichiara pertanto deciso a difendere con la forza lo «statu quo» dell'Indocina. Ma il Governo di Bangkok, pur discutendo con i delegati francesi, non ha escluso la possibilità di un ricorso alla forza, ove ciò fosse necessario.

Le rivendicazioni thai sono ispirate da un'associazione segreta chiamata «Sangue Thai».

Esponente e dominatore dell'odierna politica thai è il Primo Ministro Luang Pibul Songgram, eminente personalità politica del nuovo regime. Egli è il fondatore del movimento «Juvaion» ed è rettore dell'Università di Bangkok. E' un vero dittatore, di spirito antifrancese e filonipponico. E' un patriota puro che vuole la piena libertà del suo Paese.

Luang Pibul è il rappresentante tipico dei partiti di destra; appoggia il nuovo regime, però è odiato dai partiti anticostituzionali. Anzi è sfuggito per due volte a gravi attentati. Accanto a lui operano i veri nazionalisti rivoluzionari, che credono nell'avvenire del loro Paese e che hanno fiducia nel futuro.

La Thailandia ha una posizione strategica importantissima. Il suo dittatore darà certo al Paese una politica tendente a salvaguardare i veri interessi del Paese, che sono rivolti verso le Potenze del patto tripartito. Il Thai possiede una Marina da guerra di una cinquantina di unità, con due incrociatori di 7000 tonn. L'esercito è migliorato, l'aviazione è stata pure potenziata

I nostri sommergibili nell'Atlantico

Episodi di sangue freddo

nel semplice racconto dei protagonisti

Da una base atlantica, 21

Mentre siamo in un bacino di sosta un sommergibile si appresta a partire. Nella camera dei motori, in quella di lancio, della torretta, cinquanta, sessanta uomini si sono ormai staccati dalla vita dei terragnoli. Hanno ripreso i gesti semplici e sobri, la taciturnità, l'economia dei movimenti e di parole, propri di questa esistenza d'eccezione. Sanno che la missione durerà 30-40 giorni durante i quali anche la radio dovrà essere usata al minimo indispensabile per azioni che si comprendono. Le istruzioni — gli uomini non le conoscono ma le immaginano — saranno come al solito laconiche, seppure eloquentissime: agguato ad una delle rotte più frequentate del nemico o in vicinanza di un porto del nord.

Un ufficiale racconta

L'Ammiraglio è sulla banchina. Vede partire i suoi ragazzi. Un saluto alla bandiera. Lo scafo scivola silenzioso verso il mare libero.

Episodi della vita dei nostri marinai oceanici? E' difficilissimo raccoglierne. Abbiamo passato ore intere con uomini degli equipaggi e operai, con comandanti e con lo stesso Ammiraglio. E' stato una lotta continua tra il loro mutismo e il nostro desiderio di sapere. Il marinaio — e il sommergibilista è marinaio due volte — non ama affatto parlare di sè. Loquace — relativamente — per quanto riguarda gli aspetti della vita a lui estranei, le vicende e le glorie degli altri: quante domande sugli azzurri del C. A. I.! Ha però un pudore istintivo e quasi morboso, un senso di timidezza pavida per descrivere le sue azioni, svelare la sua esistenza nello scafo sigillato dalla tempesta e dalle leggi ferree della guerra sottomarina.

Con pazienza, intramezzando ai loro silenzi qualche nostra cronaca della guerra sulla Manica, riusciamo poi a tirar fuori l'episodio. Dice un giovanissimo capitano di corvetta: «All'alba del 15.o giorno di navigazione — musi lunghissimi a bordo perchè il carniere era ancora vuoto — siamo emersi. A circa tre miglia si profila la sagoma di una carretta neutrale, carica, con rotta verso l'Inghilterra. La lascio passare pel momento ma mi metto in ascolto alla radio sull'onda commerciale. Sento che il piroscafo informa una stazione militare inglese della nostra presenza. Lancio allora un colpo di cannone in bianco per arrestarla, ma essa continua ancora la rotta chiamando ancora la stazione inglese. Lancio un siluro non senza avere osservato che le scialuppe di salvataggio erano già state messe in mare e stavano allontanandosi dallo scafo colpito in pieno».

Per associazione d'idee mi viene in mente l'episodio letto l'altro ieri su un giornale di qui, uno di quei tanti episodi in cui si estrinseca la «cavalleria» di coloro che si sono autoproclamati per secoli i custodi e i campioni del «fair play» anche nella guerra marittima.

Nella notte dal 12 al 13 novembre la nave goletta da pesca «Charles Edmond» con 29 uomini di equipaggio del compartimento marittimo di S. Malò era già in vista delle coste di Francia dove tornava dopo nove mesi da una campagna sui banchi di Terranova. Il marinaio di guardia grida improvvisamente: «Sottomarino a prua diritta». L'equipaggio è tutto sul ponte. Ha appena riconosciuto la sagoma caratteristica del sommergibile inglese quando gli alberi di trinchetto e di maestra cadono in coperta stroncati da un colpo di cannone. Quello di mezzana resiste qualche minuto per crollare successivamente sui marinai occupati a liberare i loro compagni colpiti dal primo urto dell'alberatura. I colpi di cannone si succedono adesso senza interruzione. Sono più economici di una carica di siluri e non c'è pericolo di reazione da parte delle vittime. Il comandante ordina di mettere in mare le zattere fra il grandinare delle cannonate e la tempesta che aumenta di intensità. Ma i colpi del l'ex alleato cadono anche sulle zattere e fanno strage. I naufraghi si contano mentre si allontanano dal relitto che affonda: più della metà manca all'appello. L'odissea non è però ancora terminata. Per ore e ore una delle zattere è rimasta in mare ed ha lottato con gli elementi. La piccola flottiglia di naufraghi si disperde. Una imbarcazione approderà poi a La Pallice davanti a La Rochelle, un'altra all'isola di Oleron, la terza più a nord a Le Sable d'Olonne.

Nel quadrato degli ufficiali italiani la rievocazione delle nuove gesta dei «pirati del mare» — sono gli ex alleati che li chiamano così — non suscita aperti commenti.

«Ciascuno fa la guerra a suo modo e più che obbedire alle leggi del proprio Paese si ispira a quelle della sua coscienza e del suo temperamento; dicono però chiaramente i volti dei nostri sommergibilisti.

Un'azione durata 4 minuti

La conversazione riprende. «Raccontateci la storia del vostro siluramento del caccia inglese, confessato per una volta tanto dalla stessa radio britannica», chiediamo ad un comandante.

«Andavo alla busca per il mare da vari giorni — risponde. A bordo non si dormiva. Anche i «franchi» stavano svegli per non mancare il colpo al momento buono. Una notte, notte nera, vento freddo, mare grosso — vedo una massa oscura profilarsi a mille metri dalla murata sinistra. Era un caccia: Ordinò la manovra, lancio. Una vampata di fuoco, una serie di scoppi indicano che il caccia è stato colpito in pieno. Tutto è durato complessivamente 4 o 5 minuti. Rapidamente mi immergo».

Una coppa di spumante corona il racconto.

Si parla ora della vita di bordo durante la lunga navigazione: Un mese, un mese e mezzo in cui il sommergibile è completamente staccato dal mondo e deve confidare solamente su se stesso. La solitudine è aggravata dalle condizioni del mare oceanico che costringono a ridurre all'espressione più semplice, per intere settimane, il vitto e il riposo. Per il primo, viveri freddi e in scatole e qualche frutto. Il riposo si prende come si può, dove si può, sul pavimento della camera dei siluri, in un angolo di quella dei motori, sulla piccola panca dei quadratini degli ufficiali e dei sottufficiali.

Pochissime parole turbano il silenzio metallico dello scafo quando si è in immersione per impedire che gli scandagli acustici del nemico percepiscano qualsiasi rumore. Silenzio. Nelle menti di tutti passano vicende lontane e prossime a cui è legato il ricordo della terribile sonda delle profondità marine.

Una notte — dice piano un ufficiale — avevamo sentito con i nostri idrofoni mentre eravamo sotto una formazione di caccia nemica, tre o quattro, passare in superficie. Più con gli occhi che con la voce il comandante ci ha ordinato il silenzio più assoluto, solo mezzo per scampare alla ricerca. Non ci siamo più mossi per ore dai posti dove l'ordine ci aveva inchiodato. A momenti, i nostri sensi prima ancora che gli strumenti appositi percepivano attraverso le tipiche vibrazioni dello scafo percosso dalle onde sonore dello scandaglio nemico, queste mani invisibili che cercavano di afferrarci. La ricerca ad un certo punto è cessata. Abbiamo respirato. Un nuovo ordine del comandante. Si è ripreso il lavoro.

Il turno di una nave belga

Ed ecco ora alcuni interessanti particolari sull'audace azione compiuta da un altro nostro sommergibile operante nell'Atlantico, comandato da un ufficiale siciliano, e che ha affondato un piroscafo nemico carico di notevole materiale bellico. Il nostro sommergibile, della serie «Oceanici» scorse una grossa nave solitaria che da due giorni aveva abbandonato il convoglio scortato dagli Inglesi e procedeva tranquilla, inalzando bandiera belga. Alla intimazione di arresto il piroscafo non rispose, e iniziò invece contro il sommergibile italiano una fitta ma disordinata sparatoria coi suoi due cannoni, senza colpire mai nè avvicinarsi neppure all'obiettivo. Il mare era grosso, e il comandante italiano non giudicò opportuno servirsi dei siluri in simili condizioni. Risparmiare un siluro significa in una missione di 40 giorni evitare di perdere possibili occasioni future; e attaccò così col cannone soltanto. Il sistema è rischioso contro una nave bene armata, ma i marinai d'Italia non conoscono ostacoli.

Il tiro del sommergibile, a differenza di quello del suo avversario, fu preciso e al terzo colpo le caldaie del piroscafo saltarono e la nave si arrestò. Vennero messe in acqua due scialuppe di salvataggio e l'equipaggio vi discese sollecito allontanandosi a tutta fretta dallo scafo morente. La nave colpita sbandò sulla sinistra, poi si piegò verticalmente e affondò subito. Compiuta l'azione, il comandante del sommergibile diede l'ordine di ricercare i naufraghi e raccoglierli, nonostante sapesse bene quale grave rischio l'operazione comportasse per i suoi uomini.

Il capitano del piroscafo e quasi tutto il suo equipaggio furono raccolti poco dopo sul ponte della nave italiana. Si trattava in gran parte di mercenari belgi reclutati in un campo di concentramento di Liverpool, di qualche negro e di pochi inglesi che dovevano sorvegliare e guidare gli altri. Il capitano, un belga, mostrò la sua ammirazione per il cavalleresco contegno dei nostri marinai.

Il piroscafo affondato stazzava oltre 10.000 tonnellate. Era partito dalla Scozia carico di alcune diecine di aeroplani smontati, di motori d'aviazione, di pezzi di ricambio, di cannoni, di munizioni e altro materiale vario. Era diretto ad una base inglese dell'Africa occidentale. Parte di questo carico doveva rifornire le forze ribelli del traditore De Gaule, parte doveva proseguire per il Congo francese e belga onde raggiungere per via di terra i centri di rifornimento inglesi del Sudan anglo-egiziano.

Il comandante del sommergibile è un giovane ufficiale messinese, bruno, dal sorriso giovanile, quasi timido, dallo sguardo dolce ma con negli occhi a tratti i bruschi lampi di una accesa energia. Un uomo di mare, d'azione e d'istinto che unisce in sè quell'insieme di qualità che hanno solo gli eletti degli oceani. Quello che ha detto è breve: ha fatto l'elogio del suo equipaggio, ha promesso, a se stesso più che agli altri, di fare molto ma molto di più. «Per noi, ha affermato non basta l'audacia di un momento, quello che importa è durare. E per ora non abbiamo fatto che incominciare».

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ufficiali marconisti reduci dagli esami sostenuti presso il R. Istituto Sperimentale del Ministero delle Comunicazioni di Roma, si servono di questo mezzo per esprimere la loro imperitura riconoscenza all'esimio insegnante, signor

Prof. PIETRO CRESCIA

direttore didattico della locale Scuola di Radiotelegrafia «G. Marconi», via S. Francesco 38, che in breve tempo con paterne, amorevoli e disinteressate cure seppe onorevolmente prepararli al l'aspro agone.

Uff. M. DELLA TORRE SERGIO
Uff. Marc. ZUCCOLI GIUSEPPE

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto si fa un dovere di ringraziare sentitamente l'egregio

Prof. PIETRO CRESCIA

direttore del locale Istituto «Guglielmo Marconi», per l'ottima preparazione ottenuta durante la frequenza dello stesso, ciò che gli valse a conseguire il Brevetto internazionale di Ufficiale Marconista di I classe presso l'Istituto Sperimentale P.T.T. di Roma.

GIUSEPPE TOPAZI junior

La R. Pretura di Pirano

Nel giorno 4 dicembre 1940, ha pronunciato il seguente decreto penale

contro

Rossa Stefania in Bosich di Giuseppe e di Urban Lucia nata il 17-3-1913 a Isola ivi res. Corvignano 305 per essersi accertato in Isola il 6-11-1940 che la stessa vendeva come genuino latte annacquato

omissis

condanna la suddetta alla pena di L. 50 di ammenda e L. 100 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Per estratto conforme
Pirano, 18 dicembre 1940-XIX.
Il Cancelliere REBENI

La R. Pretura di Pirano

Nel giorno 20 novembre 1940, ha pronunciato il seguente decreto penale

contro

Zudich Anna di Giorgio e di Svettina Giovanna, nata il 19-2-1892 a Isola e res. a Calcine 198 per essersi accertato in Pirano il 22-10-1940 che la stessa vendeva come genuino del latte annacquato

omissis

condanna la suddetta alla pena di L. 50 di ammenda e L. 100 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Per estratto conforme
Pirano, 19 dicembre 1940-XIX.
Il Cancelliere REBENI

La R. Pretura di Pirano

Nel giorno 23 ottobre 1940, ha pronunciato il seguente decreto penale

contro

Cherin Antonia in Cusmich di Giovanni e di Maria Morgan, nata il 5-5-1894 a Isola ivi res. Calcine 246 per essersi accertato in Isola il 25-9-1940 che la stessa vendeva come genuino del latte annacquato

omissis

condanna la suddetta alla pena di L. 50 di ammenda e L. 100 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Per estratto conforme
Pirano, 19 dicembre 1940-XIX.
Il Cancelliere REBENI

La R. Pretura di Pirano

Nel giorno 23 ottobre 1940, ha pronunciato il seguente decreto penale

contro

Dobrigna Amalia di Antonio e Maria Micaz, nata il 19-9-1921 a Isola ivi res. Montecalvo 166 per essersi accertato in Isola il 25-9-1940 che la stessa vendeva come genuino del latte annacquato

omissis

condanna la suddetta alla pena di L. 50 di ammenda e L. 100 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Per estratto conforme
Pirano, 19 dicembre 1940-XIX.
Il Cancelliere REBENI

La R. Pretura di Pirano

Nel giorno 23 ottobre 1940, ha pronunciato il seguente decreto penale

contro

Grisonich Gisella in Tuliani fu Giuseppe e di Vascotto Anna, nata il 30-11-1908 a Monte di Capodistria e res. a Isola Barè 360 per essersi accertato in Isola il 25-9-1940 che la stessa vendeva come genuino del latte annacquato

omissis

condanna la suddetta alla pena di L. 50 di ammenda e L. 100 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Per estratto conforme
Pirano, 19 dicembre 1940-XIX.
Il Cancelliere REBENI

UN INGLESE

Un inglese scrive, a questi chiari di luna, un libro intitolato *«Io amo l'Italia»* e, per il tramite dell'editore Garzanti, ce lo manda come una dichiarazione d'amore.

Chi è?

Ma non voglio tenervi in campana. Si chiama Jim Barnes; e io lo conosco dal tempo in cui fummo compagni in mezzo alle colonne di Graziani scagliate a rovesciare le porte meridionali dell'impero abissino.

Lì per lì, nel primo incontro, ebbi il sospetto di ritrovarmi, dopo tanta strada, davanti, se non a un uomo diabolico, come mostravano di credere taluni miei colleghi, a un pazzo. Ho sempre diffidato degli stranieri che, stando in Italia o in compagnia di italiani, sparlassero dei rispettivi Paesi; e Barnes, oltre che sparlarne, era sdegnato dell'Inghilterra.

Tuttavia, in appresso, la sospettata pazzia andò, in lui, via via cangiandosi in singolarità psicologica e drammaticità di coscienza. Perchè egli riprovasse l'Inghilterra e accettasse l'Italia mi fu spiegato dalla più umana delle ragioni: da fanciullo, era vissuto, se non proprio in Italia, a Trieste, che, per la sua italianità appassionata, poteva riuscire ancora più affascinante e conquistatrice. In essa, la civiltà italiana si vedeva nell'atto di resistere e, per di più, di vincere. Poi, aveva sposato una toscana di Lucca. E, spessissimo, per un uomo amare una donna significa amarne insieme la patria.

Potei perciò accompagnarmi a lui, con sicurezza e fiducia: capivo ormai quel che prima me lo aveva fatto apparire un esaltato: perchè, cioè, nominando Roma e Inghilterra, potesse alludere alla Roma di sempre e alla Cartagine risorta, contro Roma, sul Tamigi.

Per certo, aveva un suo modo di pensare: direi, una sua cultura; e si sa, invece, che i malati di *«pseudologia phantastica»* non hanno cultura. Ma c'era in lui, e nella sua storia, anche altro che non poteva non condurlo ad assumere l'atteggiamento che si è detto, di riprovazione inglese e di accettazione italiana. Esso è che, solitamente, l'intelligenza britannica, mentre fa l'inglese orgoglioso del posto occupato nel mondo, non sempre riesce a reprimere in lui certo sdegno per certa ferocia e stupidità reperibili nel fondo del suo temperamento e che, con parola riassuntiva, gli europei chiamano «ipocrisia». Lo sdegno per la ipocrisia, o la stupida ferocia, fa sì che l'inglese in generale, Barnes in particolare, smascheri l'Inghilterra, mettendone a nudo la faccia cartaginese.

Infatti, nel suo libro Barnes, quando nomina l'Inghilterra nomina, nello stesso tempo, Cartagine. Nomina anche, per contro, Roma, intendendola per quella che è: Roma, insomma. E si attribuisce un destino ingrato: sa che insospettisce gli italiani e non ignora, nei suoi confronti, il contegno di quelli del suo Paese. Ma non c'è niente da fare; e «non c'è niente da fare» sono parole dello stesso Barnes. Per conto nostro, si può cercare di alleggerirgli il destino, comprendendolo: è un dovere al quale non ci si può sottrarre.

Ho nominato la sua cultura ed ora aggiungo che essa è capace di dargli, di sè e della propria entità storica, una singolare persuasione, un sentimento razziale diverso da quello che il suo nome inglese fa, lì per lì, supporre in lui. Egli è nato in India, come Rudyard Kipling; ma i suoi genitori sono originari delle provincie britanniche del sud-ovest: del Devon e del Somerset.

Secondo Barnes, tuttavia d'accordo con la storia, quelle provincie furono romanizzate più che non tutte le altre; tant'è che, quando le legioni, intorno al 350 dopo Cristo, si ritirarono di qua dalla Manica per la difesa dell'Occidente, esse restarono romane, non potendo la romanità contratta dall'indole della popolazione seguire nell'esodo le legioni. Sta di fatto che le provincie erano state anche evangelizzate: il che vuol dire che esse vivevano ormai in contemporaneità di spirito, e di bisogni spirituali, con tutto l'orbe romano. Nè i sassoni, scendendo lungo i fiumi e instaurando man mano la propria nazione, poterono nel Devon e nel Somerset soffocare la romanità lasciatavi dallo sgombero dei presidii romani; riuscirono soltanto a corromperne e a imbarbarirne il cristianesimo, nemmeno in misura tale che Sant'Agostino Canterbury, passando dalla Francia in Inghilterra, non lo ritrovasse nella guisa di una memoria appena sbiadita, cui basta un nulla per ravvisarvi. I guti, invece, dovettero essere evangelizzati da capo, proprio perchè la residua romanità in loro non era stata tanta da difenderli dal ritorno del paganesimo.

Ed ecco, ora: Barnes discende da quei cristiani ritrovati; è, altresì, cattolico. Non gli si può, dunque, far credito di romanità e di una data di nascita razziale più antica che non quella della sua persona?

Ma si può insistere. Questo romano d'Inghilterra è nato, ripetiamo, in India, come Kipling; e la circostanza serve ottimamente per continuarne la spiegazione. Kipling è ben... inglese; soltanto la critica biografica s'impiccia a dirlo «anglo-indiano»; ma è tanto inglese che, esaltando l'Inghilterra, vorrebbe rifarla. Sentitelo in *Recessional* in cui, dopo aver scongiurato il Dio degli Eserciti a stare accampato con gli inglesi, anche se, ubriachi di potenza, permettono alle loro folli lingue vanterie degne di pagani e di barbari senza legge, soggiunge: «Per il cuore empio che pone la sua fiducia nella mitraglia e nel cannone fumante, per i prodi atomi che costruiscono sulla polvere e pretendono a una forza che Tu non hai loro data, per le bravate insensate e le parole stupide, che la Tua misericordia sia sul Tuo popolo, o Signore». Senonchè Jim Barnes, pure anglo-indiano di nascita, non potrebbe ripetere della preghiera kiplinghiana che la prima parte: quella in cui il poeta si mostra scontento dell'indole della sua gente; chè egli è cattolico, originario per giunta del Devon e del Somerset, quindi costituito in modo da dire, quando dice Roma, soltanto Roma, e Cartagine, quando nomina l'Inghilterra.

Leggiamone pertanto il libro, senza sospettare, dietro le parole innamorate — «Io amo l'Italia» — la solita ipocrisia britannica. Che egli sia, del resto, un inglese perduto dall'Inghilterra è comprovato da un ultimo fatto non compreso nel libro. Inviato dalla «Reuter» al seguito di Graziani in Somalia, affinchè collaborasse alla campagna di stampa intrapresa contro l'Italia, a favore del negus, non passava settimana che non ricevesse dalla direzione dell'agenzia cicchetti telegrafici; poi, finita la guerra, fu licenziato. E se la «Reuter» l'ha trattato così, vuol dire che, in lui, non c'era nulla da salvare: nemmeno un briciolo d'inglese.

Donatello d'Orazio

Mölders e Galland
eroi leggendari

Berlino, 21

Con la morte del comandante Helmuth Wieck, due uomini sono in testa all'elenco d'onore dei maggiori «cacciatori» germanici: il tenente colonnello Werner Mölders e il tenente colonnello Adolf Galland. Il primo ha abbattuto finora 56 apparecchi avversari e il secondo 55.

Il «curriculum» di questi due assi tedeschi è singolarmente identico. Ambedue nacquero in villaggi della Ruhr distanti fra loro appena una trentina di chilometri. Mölders ha 27 anni e Galland 26. Entrambi iniziarono la carriera militare in fanteria e furono con la Legione «Condor» in Spagna, dove si incontrarono e strinsero amicizia.

In Germania le gesta dei due aviatori sono già circondate da un'aureola di leggenda e paragonate a quelle del famoso Richthofen. Si racconta che Mölders appariva tutt'altro che destinato a divenire un asso quando frequentava la scuola di volo e che al suo primo volo insieme all'istruttore ebbe disturbi di stomaco così forti che per poco non svenne. Nulla, in altre parole, lasciava supporre che un giorno egli sarebbe diventato uno dei più abili piloti da caccia germanici. Fu scartato due volte e due volte riaccettato alla scuola di volo. Mölders cominciò a distinguersi in Spagna, dove rimase tre anni e mezzo, abbattendo complessivamente 14 velivoli rossi. Nella battaglia dell'Ebro per poco il suo apparecchio non venne abbattuto da un «Rata» russo.

Durante i primi mesi dell'attuale guerra, mentre molti suoi compagni di corso si coprivano di gloria in Polonia abbattendo non meno di dieci velivoli ciascuno, Mölders rimase con la sua squadriglia dietro 'l «Vallo occidentale». In tutto l'inverno del 1939 non riuscì ad abbattere che un solo apparecchio francese.

Quindici giorno dopo l'inizio della guerra-lampo alla frontiera occidentale l'apparecchio di Mölders fu abbattuto da un cacciatore francese, ma il pilota riuscì a salvarsi. Il «Morane» francese riuscì a piazzare una raffica di mitragliatrice sul «Messerschmidt» dell'asso tedesco danneggiandone i congegni di direzione e perforando il serbatoio della benzina. Il momento più terribile della vita di Mölders deve essere stato indubbiamente quando il paracadute al quale si era affidato non s'aprì lasciandolo precipitare vertiginosamente al suolo, sul quale si sarebbe sfracellato se un provvidenziale colpo di vento non avesse provocato all'ultimo momento l'apertura dell'ombrellone.

Per tre settimane, e cioè fino all'armistizio, Mölders fu internato in un campo di prigionieri in Francia. Dopo la liberazione fu assegnato alla scorta degli apparecchi da bombardamento che fanno la spola tra la Germania e l'Inghilterra ed è in queste missioni che egli ha conseguito le sue numerose vittorie.

Attualmente il tenente colonnello Mölders trascorre i suoi ritagli di tempo dettando la storia della sua vita a un redattore della rivista aeronautica germanica *Der Adler*, sulla quale le memorie dell'asso vengono pubblicate.

Helmuth Galland divenne cacciatore dopo la campagna del Belgio. Fino a quell'epoca egli aveva prestato servizio in una squadriglia da bombardamento ed aveva combattuto in questa specialità tanto nella guerra di Spagna quanto nella campagna di Polonia. Durante la guerra spagnola egli partecipò a 220 azioni di guerra e in parecchie occasioni il suo apparecchio fu scortato da quello di Mölders. Nella campagna di Polonia prese parte a 20 azioni. La sua più pericolosa avventura l'ebbe, come il suo compagno d'arme Mölders, durante uno dei voli di scorta sopra la Manica. Durante una incursione il suo apparecchio ebbe la coda bucherellata dalle pallottole di uno «Spitfire».

La gratifica natalizia
agli impiegati e operai di ruolo delle ferrovie, tranvie ecc.

Roma, 21

Tra le competenti organizzazioni sindacali è stata esaminata e risolta favorevolmente alle aspirazioni del personale la questione relativa alla corresponsione della tredicesima mensilità e 53.a settimana agli impiegati e operai di ruolo delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interne gestite dall'industria privata od aziende municipalizzate, richiamati alle armi. La gratifica natalizia sarà perciò liquidata agli aventi di cui trattasi equiparandosi a periodi di effettivo servizio quelli trascorsi sotto le armi. Uguale trattamento sarà usato dalle aziende municipalizzate agli impiegati non di ruolo, mentre al personale ordinario e straordinario impiegatizio delle aziende private, pure richiamati alle armi, la tredicesima mensilità è assicurata ai sensi della legge 10 giugno 1940.

In una nostra base aerea: bombe che vengono prelevate dai depositi per un impiego urgente

SAN SILVESTRO NELL'ULTIMA SODOMA E GOMORRA

Un'atroce beffa giocata a Churchill
col trucco dei "raggi della morte,,

Come Winston fu giocato da un abilissimo truffatore presentatogli dal figlio - Randolfo e la giovane dalla veste strappata

Figlie e figli di plutocrati inglesi e genitori non intendono rinunciare neanche quest'anno alla festa di San Silvestro. Fra Pall Mall e Mayfair, il quartiere londinese dei divertimenti, c'è ora grande animazione. Automobili di lusso a luci azzurrate vanno a zig-zag per le strade oscure e oltre i vetri ben calati delle vetture filtrano i colpi secchi dei tappi di bottiglie che saltano, insieme agli strilli e alle risa.

I locali delle orgie

A ogni angolo gli imbonitori — questa notte in marsina — invitano «lady» e «gentlemen» ubriachi ai divertimenti osceni delle vicine cantine che sono state — è la guerra signori miei — trasformate in locali di lusso.

Nei bars e nei ristoranti degli alberghi «Hyde Park» e «Savoy» strepitano i giazzi ebrei di Ambrose e Joe Leary e ululano e guaiscono e sghignazzano le ultime musiche selvagge. Sulle poltrone delle più celebri bettole londinesi stanno sdraiati donne e uomini della migliore società, con gli occhi sbarrati e lucidi. Generosamente scollate le dame criticano e discutono con gli amici sulle cause delle loro rivali.

Si vedono personalità note: al Savoy siede, come sempre, Winston Churchill, al Carlton sta Attlee, il capo dell'opposizione. Il «giovane» Lloyd George ha il suo tavolo riservato da Oddeninos, mentre il figlio di Churchill, l'allegro Randolfo, fa una breve apparizione dappertutto. I suoi gusti sono alquanto più complicati di quelli dei suoi camerati. Talvolta è trascinato a certi atti che il Codice penale inglese punisce severamente, talaltra si accontenta di divertimenti assai semplici. La sua nera macchina fa già da un'ora la spola tra Half Moore Street, dove c'è un elegante club d'ufficiali e Bow Street, dove non c'è soltanto il tribunale correzionale di polizia, ma anche, proprio di fronte al mercato delle frutta, un locale equivoco veramente unico.

Passata una doppia cortina di tintinnanti perle di vetro, si arriva in un'elegante impalcatura tutta a specchi, sui quali frecce rosse indicano la direzione per giungere al salone dei divertimenti del «Cotton Club», che fa pagare due sterline d'entrata agli ospiti nuovi, mentre i frequentatori abituali sono salutati con un sonoro digrignar di denti.

Il "Cotton Club,,

Dall'impiantito si passa per una porta di ferro, ora aperta, nel vero salone, più basso. Al Cotton Club non è il caso di respirare aria buona; la ventilazione non esiste. Attraverso il fumo fitto che prende alla gola, si scorge dapprima la luce vitrea che scende dall'alto, quindi l'occhio, abituandosi lentamente alla nebbia, scorge macchie nere, rosse, grigie, che appaiono e scompaiono. Nelle rosse poltrone del vasto salone, è un'esibizione di carne gialla, nera, bianca in selvaggia mescolanza. Di tempo in tempo s'alzano degli strilli bestiali, mentre suona un'autentica orchestra africana di «Tom-Toms».

Questo è uno dei paradisi sotterranei dell'aristocrazia inglese. Con molto denaro qui i cervelli degenerati trovano il loro satanico sfogo.

Un po' barcollante, il giovane Churchill si avvicina a un divano e vi si getta lungo disteso. Un piccolo urlo — il posto era occupato e la ragazza su cui il figlio del Capo del Governo era piombato, si alza e gli lancia un'occhiata velenosa, mentre cerca di tenere insieme l'abito che le si era spaccato dalle spalle in giù.

Un mongolo è subito vicino al giovane Churchill: «Devo farvi gettar fuori, Sir?

«Cosa? Che dite? Ah, così!». Il bel Randolfo si guarda imbambolato intorno. Finalmente si rende conto della situazione.

«Lasciate sedere; date pace; portate spumante; Cliquot 35! Presto, via, cane giallo!».

Un incontro fatale...

Come uno sputo, il mongolo sparisce. Un momento dopo sta davanti a Randolfo e alla ragazza una fiasca ben panciuta di due litri e due bicchieri.

«Sturare, subito» balbetta il giovane Randolfo. La ragazza ha già, con due mosse che palesano la sua pratica, aperto la fiasca e versa nei bicchieri.

«Ecco, evviva, amor mio!».

Mezz'ora dopo il giovane Churchill, che ancora conserva qualche traccia di coscienza, è in grande intimità con la ragazza, che ora non tenta più di nascondere lo strappo dell'abito.

Non sospetta neanche lontanamente il disgraziato d'essere caduto in una trappola che sarebbe costata allo Stato inglese — o meglio ai suoi sventati dirigenti — una bella somma di sterline.

Tutto era stato abilmente preparato: il divano, la ragazza, lo strappo all'abito. Se Randolfo non fosse venuto al «Cotton Club», la ragazza e il suo amico avrebbero tentato il colpo da un'altra parte. Si conosce la mania del giovane Churchill di girare tutti i locali notturni. In uno o nell'altro lo avrebbero certo trovato!

Mister I. P. Brown viene celermente introdotto nella stanza ottagonale dell'onnipotente Winston Churchill. E' ricevuto con calore: il giovine Randolfo ha conosciuto personalmente il signor Brown, probabilmente attraverso qualche gonna, come sempre, pensa il vecchio Winston, ma non importa. Sta il fatto che Brown ha fatto una scoperta, che egli potrà far gustare ai tedeschi. Con i nuovi raggi della morte anche i paracadutisti, gli indiavolati «Stukas» e i «Messerschmitt» saranno immobilizzati!

Tuttavia quando il Brown dice il prezzo della scoperta, Churchill fa una smorfia di disappunto: la somma è assai elevata.

Ingenuità senile

«Dev'essere tanto?». Nella domanda è già implicita la conclusione dell'accordo. Allegro, Brown osserva in giro i ritratti illustri degli antenati di Churchill nelle loro auree cornici, e risponde noncurante:

«Si potrebbe fare anche con meno; ma allora i miei esperimenti conclusivi andrebbero più alle lunghe, Sir».

«E allora va bene. Vi farò rilasciare uno «cheque».

«Scusate, Sir» — replica impudente e sorridendo Brown — ma denaro contante sarebbe meglio. Il denaro contante ride. E anche egli ride ora sfacciato.

«Va bene!».

«Molte grazie, Sir; molte grazie!».

Con un'elegante inchino il giovane Brown sparisce e Churchill resta pensieroso.

Un mese più tardi scoppia la bomba. Essa non ha però nulla a che fare con i raggi della morte. Il vecchio Churchill rimase come fulminato nel suo studio, tanto che occorse un bel po' prima che riuscisse a dare disposizioni alla Sezione stampa di tenere nascosti ai giornali i precedenti della penosa faccenda. Essi avrebbero potuto suscitare uno scandalo che neppure la sua onnipotenza sarebbe stata in grado di arginare.

Ecco la bella faccenda. Casualmente s'era venuti a sapere che il giovine misterioso mister Brown aveva falsificato uno «cheque». Non era una cosa grave. Molti giovani dell'aristocrazia decaduta s'arrangiano così per poter pagare, una volta tanto, un ricco pranzo al «Ritz». A Scotland Yard, si voleva già mettere in tacere la cosa, perchè il giovane Brown aveva certo protezioni e conoscenze ragguardevoli. E anche si sapeva che egli possedeva il segreto di un'arma segreta, che, finita, avrebbe finalmente piegato i terribili tedeschi. Perciò si colse il pretesto per ricercare la sua officina e vedere una buona volta la sua nuova arma.

Scoppia la bomba

Quando il commissario di polizia personalmente pose queste noiose domande al giovinotto, questi, con la più bella faccia tosta, gli fece un lungo racconto, da far rizzar i capelli. Era vero quello che raccontava? I più autorevoli uomini politici inglesi s'erano lasciati raggirare così stupidamente da questo ragazzaccio?

Era avvenuto questo: Due mesi prima l'abile giovanotto aveva fatto visita prima al Ministero dell'Aria, poi a quello della Guerra e, infine, all'Ammiragliato. Dovunque aveva raccontato la storiella dei suoi raggi della morte, aggiungendo che per portar a termine la micidiale macchina non gli mancavano che poche migliaia di miserabili sterline.

Ed ecco il seguito. In ognuno dei tre uffici furono pronti a consegnargli la somma richiesta, a una sola condizione: che non facesse parola con nessuno della scoperta. Ciascuno voleva per sè l'onore di aver trovato l'arma che avrebbe finalmente distrutto la potenza tedesca, e temeva che un'intempestiva indiscrezione fosse sfruttata da altri. Naturalmente Brown fu lieto di mantenere il segreto, che appunto gli permise di girare e sfruttare la dabbenaggine di tutti e tre i Ministeri militari e quella del Capo del Governo.

Il bravo Brown era riuscito così a carpire oltre un milione e mezzo di sterline. Interrogato da tecnici, Brown dovette confessare di non avere alcuna cognizione nè di fisica nè di chimica e che dei famosi «raggi della morte», di cui aveva sentito parlare, s'era servito per combinare l'imbroglio.

«E questa canaglia, concluse Winston quando ebbe finito di leggere il rapporto, mi fu presentato e raccomandato da mio figlio! La giovane del «Cotton Club» era l'amica di Brown e avvicinò i due giovani, così come fu lei ad aprirgli la strada negli uffici ministeriali, per mezzo di due segretari privati.

Quando si dice la donna...

Teleki Ministro degli Esteri
durante la malattia di Csaky

Budapest, 21

(B.) Un comunicato emesso oggi ci fa sapere che per tutto il tempo che il conte Csaky dovrà forzatamente rimanere lontano dal suo ufficio causa la malattia che lo ha colpito, la direzione degli Affari Esteri verrà assunta dal Presidente del Consiglio conte Paolo Teleki.

«L'atteggiamento della Russia sovietica, scrive oggi un giornale, nei riguardi dell'Ungheria, tende ad essere sempre più amichevole. La stampa russa infatti dimostra di approvare il contegno assunto dal Governo di Budapest specialmente nei confronti della vicina Romania con la quale, per quanto migliorata la situazione, risente ancora delle passate gravi divergenze». Gli stessi giornali si astengono dal commentare la notizia dell'interruzione dei lavori della Commissione per il Danubio riunita a Bucarest e che in questi giorni trattava le questioni inerenti al delta del fiume.

Come informa stasera un dispaccio della locale Agenzia *Transcontinental Press*, una conferenza tra gli Stati interessati alla navigazione del Danubio sarà convocata a Vienna nel prossimo mese di gennaio.

Dopo alcuni giorni di dibattimento è terminato il processo a carico dell'ex deputato Wirth, capo delle Croci Frecciate, e di altre 23 persone imputate di complotto contro lo Stato. Il Wirth, principale accusato, è stato condannato dalla Corte d'Assise a quattro anni e sei mesi di carcere, all'interdizione per 10 anni dai pubblici uffici e alla perdita per lo stesso periodo di tempo dei diritti politici. Altri 13 accusati sono stati condannati a pene varianti da due anni di reclusione a qualche mese di detenzione. Dieci persone sono state assolte.

La pena di morte
agli assassini di un falangista

Madrid, 21

Sono stati condannati a morte dal Tribunale militare di Madrid tali Josè Rojas ed Eugenio Anta dell'Olmo, autori di una rapina a mano armata e di omicidio nella persona del falangista Pedro Casarrubios. La sentenza è stata eseguita.

Ritorno nel Belgio
dei prigionieri di guerra

Brusselle, 21

Con ritmo sempre più accelerato migliaia di prigionieri belgi, tanto soldati che ufficiali della riserva, rientrano ogni giorno nel Belgio dai campi tedeschi e vengono immediatamente restituiti alle loro famiglie. L'autorità militare germanica ha emanato disposizioni speciali in considerazione delle feste di Natale e Capodanno protraendo fra l'altro l'ora di chiusura dei locali pubblici fino alle ore 1.330 del mattino.

Una vecchia danarosa uccisa
a colpi di ferro da un sedicenne

Susa, 21

Ieri sera, in via Littorio, di fronte al Palazzo comunale, l'esercente Anetta Tracq, di 68 anni, veniva uccisa a colpi di ferro nel suo negozio dal sedicenne Luciano Pognant, introdottosi nel locale a scopo di furto approfittando dell'oscuramento. Prima di spirare, la vittima gridò al soccorso, provocando l'accorrere di gente, che potè fermare il feritore celatosi sotto il letto della vittima. Il colpevole è pienamente confesso. La Tracq era in fama di persona danarosa, il che ha determinato il Pognant al delitto.

Preparazione militare della gioventù nipponica: la scalata all'ostacolo durante il saggio svolto da una delle tante organizzazioni giovanili

Pitture e sculture
ispirate al mare

LA MOSTRA NATALIZIA DEGLI ARTISTI TRIESTINI

L'idea di una mostra natalizia d'opere ispirate al mare, con premi per i migliori lavori partecipanti, nacque lo scorso autunno da conversazioni fra il direttore della Galleria Trieste, signor Mario Coscia, e il segretario del Sindacato Belle Arti, scultore Marcello Mascherini. Si pensò che, anzichè rinnovare le solite mostre natalizie di quadretti e bozzetti, si sarebbe suscitato interesse più vivo nel pubblico invitando gli artisti a una mostra di loro lavori importanti e assegnando dei premi come maggiore incitamento alla gara.

La mostra si inaugura questa mattina nelle sale della Galleria Trieste. E poichè iersera ne fu fatta la vernice, alla quale furono invitati gli artisti espositori e la stampa, ci è possibile dare la lieta notizia che questa mostra, pienamente riuscita, ha confermato che i suoi promotori ebbero un'idea assai felice. Si temeva che il soggetto unico, il mare, potesse rendere la mostra monotona, e forse tale sarebbe riuscita al tempo dei marinisti di una volta, benchè il mare sia immenso e abbia aspetti infiniti. Ma oggi, con la varietà di correnti che s'incrociano nell'arte, e con la tendenza di tutti gli artisti a far valere una propria individualità, non solo non è il caso di parlare di monotonia, ma anzi proprio questa ci apparve una delle mostre più varie. Il pubblico, oggi, dovrà riconoscere che poche volte gli si è data una mostra di maggiore attrattiva e che più si presti a discussioni e a raffronti.

Più di 80 opere fra pitture e sculture

E' una grande mostra. Occupa tutte le sette sale della Galleria Trieste. Vi sono esposte 71 opere di pittura e 12 opere di scultura: quante ne furono scelte dalla Giuria dopo uno scarto rigoroso. Tutte concorrono, crediamo, ai due premi quello della Ditta Stock di lire 2000, e quello della Galleria Trieste di lire 1000, dato che altri artisti non vogliono per loro ragioni aggiungersi ai due scultori Marcello Mascherini e Ugo Carà, i quali, avendo avuto sale proprie nelle due recenti Biennali veneziane, parteciparono bensì con entusiasmo e con opere bellissime anche a questa manifestazione, ma ebbero il sentimento delicato di astenersi dal concorso.

Quello che si vede di Mascherini alla mostra non sono soltanto suoi bronzetti, ma anche un originalissimo bassorilievo in bronzo, pieno di grazia e di fantasia, con una spiaggia di mare dove si mescolano bagnanti a divinità marine. E opere di segnalata importanza ha anche il Carà: tra queste l'«Uomo al mare», in tarracotta, che è una delle migliori sue statue, e la bagnante in riposo, una delle sue magistrali sculture in legno.

Gli altri scultori della mostra sono Psacaropulo che espone piccoli bronzi e un altorilievo stilizzato, pure in bronzo, interessantissimo, Patuna con una figura ben modellata, Zorzut con un vivace gruppo di pescatori sul molo a Rovere con un suo studietto.

Sette sale di pittura

La sala d'ingresso è la prima a sinistra. Qui espongono alcuni pittori che hanno una nota decorativa o arieggiano l'arte murale. L'opera più importante è la stilizzazione coloristica di Venezia del Posar. Ma vi si vedono poi anche trascrizioni interessanti di luoghi al mare, con un accento arcaico, dei due capodistriani Destradi e Valeria Rombelli, una buona marina di Padre Pitscheider, un buon quadretto del Cuccoli, una visione triestina tra realtà e fantasia della Lupieri.

Nella seconda sala domina Stultus, con tre dipinti, uno dei quali con figure, che seguono la maniera più leggera ed ariosa da lui inaugurata col «Cantiere» all'ultima Sindacale. Vi sono poi tre impressioni istantanee molto forti, dal vero, di Franco Orlando, e una scena di pescatori di Arturo Finazzer, vividamente colorita.

Nella terza sala i protagonisti sono Sambo e N. G. Fiumi: il primo con due quadri di mare nella armoniosa maniera coloristica che gli è propria, il secondo con tre visioni di paesaggio marino di singolare finezza. Sta molto bene con loro il luminoso ariosissimo panorama marino del Lannes, e completano egregiamente la sala un quadretto assai notevole della giovanissima Maria Giuliana Borri «Stella di mare» e uno studiato scorcio di barche del Cappellato.

L'ultima saletta di quest'ala della mostra è pure una delle più felici. Tutta la parete di fondo è tenuta da opere di Bergagna e Rossini: del primo una pittura delicata, e una di ariosa gentilezza serena; di Rossini, insieme con altro dipinto un «Mare solitario», bravissimo su la cui liquidità il colore sa far passare i brividi delle brezze e delle correnti. In questa stessa sala espone Carlo Sbisà due di quei puntuali studi di conchiglia, come ne ammirammo alla Sindacale d'autunno; espone Piero Lucano due bei momenti di luce su spiagge; e Giovanni Zangrando una Laurana, e il giovane Belli due studi di barche assai seri, e il Guacci una felice monocromia di velieri.

Le sale dell'ala destra

Or proseguendo, entriamo nell'ala destra. E la prima sala che ci accoglie è quella degli acquarelli: nell'ordine del catalogo la quinta. Qui espongono opere importanti un artista del valore del Meng, un audace e vivido coloritore d'istinto come il Fantoni, e quel delicato e così personale De Gaus, fumano, che il pubblico ammirò in tante esposizioni nostre. C'è pure una sensitiva impressione di Sistiana della Glanzmann, e un'altra, molto stilizzata, dello Spacal.

Nella sala sesta campeggiano sulle due opposte pareti Levier e Righi. Di Levier, insieme con un cantiere e con un barcaiolo barcolano su cieli foschi, c'è un quadro di pesci, tutto chiaro, che pare cosa d'un'alta maestria. Righi ha bei momenti pittorici sulle sue vedute di spiagge, e padroneggia anche il difficile studio di colore delle «Bagnanti». Assai bello è un quadro di Romeo Daneo, pregevolissimo per logica costruttiva quello del Gric, lodevole anche l'altro del Wetzl.

La settima sala è una delle più ragguardevoli. Tre fulgidi studi di luci sul mare del Moro, arditi, ma solidamente composti, riconfermano la posizione che questo artista si è conquistato nella prima linea dai nostri. Tra le due belle pitture di Brioni del De Finetti, ce n'è una addirittura geniale: la zattera dei tuffatori in mezzo al mare. Dirimpetto sta Augusto Cernigoi con tre paesaggi che hanno il valore dei migliori della recente sua mostra e accanto a lui un allievo suo che molto promette, il giovane Caesar. Il Fulignot si rivela ottimo paesista nelle sue «Nubi a ponente»; lo Zenari presenta una pittura d'acquario, originale e molto ben fatta. Pregevoli paesaggi del Bastianutto, del Lucchesi, del Conciglia completano la sala.

Abbiamo detto in breve quello che si vede alla mostra. Ma certo non mancheremo di illustrarne in seguito, come esse meritano, le singole opere.

Verso il censimento generale
della popolazione romena
Altri 20 ebrei arrestati in una cellula comunista

Bucarest, 21

Il Consiglio dei Ministri nella riunione tenuta ieri sera ha deciso di iniziare i lavori per un censimento generale della popolazione romena. Dai rapporti presentati al Consiglio dalle varie autorità si è potuto constatare che alla chiusura delle semine agricole il terreno seminato in tutta la Romania è di 2 milioni e 400 mila ettari cioè di una superfice che oltrepassa di molto le previsioni del piano agricolo. Il Consiglio ha preso atto di un rapporto del Sottosegretario per le popolazioni sgombrate, dal quale risulta che il collocamento dei rifugiati è quasi terminato. Infine il Ministro dell'Interno ha comunicato che nella notte del 19 dicembre sono stati tratti in arresto a Giurgiu 20 ebrei che facevano parte di un'organizzazione comunista.

La celebrazione verdiana di stamane a Trieste

Oratore il poeta Luigi Orsini

Sotto gli auspici dell'Istituto nazionale di cultura fascista, alle ore 11 di oggi, al Teatro Verdi, il poeta Luigi Orsini terrà la celebrazione di Giuseppe Verdi. Vi presenzieranno autorità e gerarchie, nonchè rappresentanze delle organizzazioni del Regime. L'ingresso è libero.

L'illustre commemoratore

Il poeta Luigi Orsini, che terrà questa mattina, la commemorazione di Giuseppe Verdi nel quarantesimo anniversario della morte del grande Maestro, non è nuovo al pubblico triestino ed è conosciuto e seguito con ammirazione da quanti coltivano la poesia e le lettere. Già prima della guerra lo scrittore romagnolo venne giovane a Trieste e vi lesse la prima volta suoi versi ed anche un poema per musica che egli aveva in quel tempo composto. E ricordiamo che il pubblico fu sedotto dalla fluida armonia di quei versi, dalla invidiabile spontaneità di canto e scioltezza di melodia in cui pareva sentir ripullulare talvolta la ricca vena del suo grande conterraneo Vincenzo Monti.

Ma se gli snodati ritmi e la canorità del verso richiamavano quel signore dell'arte, il nome di Orsini doveva richiamare pur esso qualcuno, che per la sua tragicamente decisiva apparizione nella storia d'Italia, gli italiani non potranno mai dimenticare. Abbiamo nominato Felice Orsini. Il poeta è nipote del grande cospiratore, del tremendo rammemoratore a Napoleone III della promessa fatta un giorno all'Italia, quando era anche lui un congiurato ed un esule. E alla figura del fiero e terribile antenato, Luigi Orsini, il nipote, in possesso di tutte le carte e i ricordi di famiglia, dedicò un suo libro che certamente è uno dei più interessanti.

Naturalmente, l'animo sereno del poeta è ben lontano da quello tempestoso del cospiratore; tuttavia il patriottismo, il senso altissimo di italianità, lo ha per tradizione, e anche meglio gli scorre nel sangue. E massimamente negli ultimi decenni, dapprima per i grandi avvenimenti della guerra mondiale, poi per la riscossa di spiriti italiani operata dal Fascismo, la lirica dell'Orsini, che pareva nata a cantare le dolci cose di questa terra e le aspirazioni ariose dell'anima si temprò sempre più ad accenti virili, si imperniò verso più solenni orizzonti. Nel 1921, con la «Campana di Ortodonico», egli aveva toccato la nota più squisita del suo lirismo intimo; ma da allora la sua missione poetica si fece più ampia, i motivi del suo canto si intonarono con sentimenti più grandi e profondi. Nei «Salmi della montagna», l'Orsini appariva pervaso di una religiosità tutta palpitante di umana tenerezza. Nel «Poema della nuova Italia» cantava il senso di giovinezza che inve- [illegible]

[illegible] dei movimenti melodici e naturale al suo canto, e non pochi musicisti si ispirarono su le sue parole egli saprà certo evocare Giuseppe Verdi nella sua interiorità di musicista non meno che nell'onda di luce della sua gloria italiana. *b.*

Celebrazione verdiana. Invito ai dirigenti del commercio. L'Unione dei commercianti invita i presidenti e i componenti dei direttorii dei Sindacati provinciali ad intervenire alla celebrazione verdiana che avrà luogo oggi alle 11 al Teatro Verdi. Ai dirigenti sindacali sono riservati i posti di II galleria.

La banda cittadina «G. Verdi» al Teatro Comunale. La banda cittadina «G. Verdi» al completo è convocata per le 10.30 di oggi al teatro comunale ove si svolgerà la commemorazione verdiana.

La serata dedicata alla Maternità e Infanzia all'Associazione artiste e laureate

Alla presenza di un folto stuolo di associate, fra cui si notavano le gentili consorti del Prefetto e del Podestà si è tenuta nella sala dei professionisti e artisti di via Imbriani, la serata dedicata alla Maternità e all'Infanzia, organizzata dall'Associazione donne artiste e laureate. Alla manifestazione è arriso il più lieto successo, e il programma non poteva essere scelto con miglior senso artistico. La camerata Ida de Vecchi ha parlato sul tema con appassionate e convincenti argomentazioni esaltando l'opera del Regime nel più delicato settore della Nazione, quello da cui dipendono le future sorti del Paese, rilevando l'altissima responsabilità in tal senso di ogni cittadino valido. E' seguita una dizione di poesie sulla maternità dei più grandi poeti italiani, ai quali infine si aggiunsero altre poesie sull'argomento dei migliori poeti giuliani. Ricordiamo anzi la bellissima «Vita che nasce» di Marcello Fraulin, al quale era stata affidata la dizione delle poesie. Seguiva una parte musicale, con alcune liriche sull'argomento, cantate con squisita sensibilità da Valeria de Poltieri, accompagnata al pianoforte da Lidia Piani-Nordio, e l'esecuzione delle «Laudi alla Vergine Maria» di Verdi, tratte dal «Paradiso» di Dante, e cantate dal coro femminile del G.U.F. di Trieste, composto da ottimi ed affiatati elementi, che hanno pienamente corrisposto all'interpretazione dell'istruttore e direttore del coro stesso, maestro Giulio Viozzi.

Bimbi del Concorso demografico

Betta Tullio, Betta Bruno

4.o gruppo: Koniedlz Marina, Valenti Livio

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Taranto-De Filippo al Politeama Rossetti

Non gli esercizi del circo, non i brividi dell'emozione per il domatore in mezzo alle fiere o per il grande acrobata sul trapezio e sul filo di ferro, non le risate per il pagliaccio buffo e straccione in mezzo all'arena, ma gli esercizi di alta acrobazia quotidiana: la vita. Questo ha portato iersera sulla scena del Rossetti la Compagnia Taranto-De Filippo, e della vita ha messo a nudo alcuni [illegible] dei più affiatati d'Italia. Ma il pubblico, che di questi due protagonisti ha dimostrato di apprezzare con crescente godimento le inesauribili risorse, non ha pure mancato di rimeritare con calorosi consensi le vezzose Charlotte Bergmann, Rosetta Pedrani e Gianna Giuffrè, le elegantissime Luciana Salvi e Livia Krenn il simpatico Pietro Carloni e Vittorio Vaser, Mario Morelli, Enrico Demma e Carlo Taranto.

Molto ammirate le scene ed i costumi e grande successo del Balletto Viofrane, in efficaci, aggraziate interpretazioni. Ed un'ottima esecuzione anche quella orchestrale, che ha dato allo spettacolo una dinamica impronta musicale di singolare effetto. Oggi s'iniziano le repliche; verranno sostenute due rappresentazioni alle 15.30 e alle 20.45.

Dina Galli al Verdi

La Compagnia che Dina Galli ha costituito per il nuovo anno teatrale, inizierà le sue recite sulle scene del «Verdi» la sera del 26 dicembre prossimo con una applaudita novità di Armando Curcio «Ci penso io». La Galli, attesa con fervida simpatia, ha come primo attore Nerio Bernardi, artista di bella maturità, già apprezzato dal nostro pubblico [illegible]. Tra le novità, la Compagnia reciterà: «La colonnella» tre atti di Pietro Mazzolotti, e «Madre Allegria» di Seville e Sepuveda.

Le riviste cecchelniane al Filodrammatico

La divertente rivista «La rivoluzione dei tempi», che abbraccia, in una pittoresca fantasia di scene e costumi, dall'800 al 2000, si dà ancora oggi per le ultime volte nella edizione della Compagnia Angelo Cecchelin, con le canzoni di Anna Maria Serena e le briose danze del Balletto triestino. Per domani è annunciata una nuova gaia commedia-rivista triestina: «Canta Primavera Scampagnata al Cacciatore», [illegible] canzoni, balli, duetti e scene coreografiche.

«Biancaneve e i 7 nani» al «Ditel». Oggi, alle 17, al Tergesteo verrà presentata, a generale richiesta, [illegible] «Biancaneve e i 7 nani». [illegible] brave [illegible]

Mattinata all'Excelsior con il film «D. III. 88»

Oggi, dalle 10 alle 12, sarà data una mattinata all'Excelsior con il film dell'aviazione tedesca «D. III 88».

I migliori dilettanti oggi al Ferroviario

I migliori dilettanti si esibiranno questa sera al Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, con un programma di arte varia, che sarà brillante e divertente insieme. Le più belle canzoni, i motti più arguti, le improvvisazioni più felici saranno quanto i giovani dilettanti concittadini offriranno al pubblico, il quale non mancherà di applaudirli per il loro brio e la loro originalità. Come si vede, la serata d'arte varia è attraentissima e farà trascorrere, in un sereno ambiente familiare, le ore della sera. A questo convegno possono intervenire soci e dopolavoristi. Inizio alle 20.30 precise.

Concerto di fisarmonicisti

Nella sala del D. A. «Ras» (via S. Francesco d'Assisi 4) domani, lunedì, alle 20.30, si svolge un concerto di fisarmonicisti sostenuto dal prof. Roberto Reppini Zoccon e dai suoi allievi del primo corso Liliana Besegnak, Emilio e Carla Pescatori-Poropat, Sergio Zerian, B. Miliaccio e A. Marchioro. Il programma comprende composizioni di assolo e per l'intero complesso.

RADIO 22 dicembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 8.15, 13, 14, 20 e 22.45: Giornale radio. 8.30: Concerto d'organo. 9.55: Radio rurale. 10: L'ora dell'agricoltore e della Massaia rurale. 11: Messa cantata. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Orchestrina Moderna. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Radio Igea. 16: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio. 16.45: Musica varia. 17: Cronaca del Gran Premio d'inverno a San Siro. 17.10: Musica varia. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 17.10, 18.10, 19.20 e 19.30: Notizie sportive. 20.30 (onde: metri 245 5, 420.8 e 491,8): Stagione lirica dell'Eiar: «Antonio e Cleopatra», di G. F. Malipiero, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Mario Rossi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Concerto della pianista Agnese De Peppo. 12.35: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci. 13.15: Musiche operistiche. 14.15: «Visita ai castelli d'Italia»: i castelli di Ludovico il Moro, di Teresio Grossi. 14.45: Canzoni e melodie. 16 (circa) (onda m. 221.1): Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretto dal m.o Vittorio Gui. 20.30 (onda m. 230,2): «In portineria», due atti di Giovanni Verga. 21.45: Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 22.20: «Sulle ali del genio»: Casta diva, scena musicale di Gino Valori.

La cantante Susanna Danco alla Società dei Concerti

Domani, alle 20.30, si terrà nell'aula magna del Liceo «D. Alighieri», il quinto concerto della stagione, esecutrice la cantante belga mezzosoprano Susanna Danco con la collaborazione pianistica del maestro L. Toffolo. Questa eletta artista, nata a Brusselle e poi allieva di quel Conservatorio, perfezionò i suoi studi a Praga con Carpi per consiglio del m.o Kleiber, che aveva notato in lei rare qualità di voce e d'interprete, preconizzandole una carriera brillante, quale essa si va conquistando. Il programma, che comprende arie di Bach Händel («Furibondo spira il vento»), Rossini (aria dall'opera «La Cenerentola») liriche di Schubert e Brahms, si concluderà con le sette canzoni popolari spagnole di De Falla, rese celebri dalla superba interpretazione di Conchita Supervia. Il concerto avrà inizio alle 20.30 precise. La vendita dei posti a sedere continua al camerino del Teatro Verdi.

Assistenze alle FF. AA.

L'odierno spettacolo al "Crda,,

Oggi si svolgerà nella sala del «Crda» il «V pomeriggio musicale», il cui ricavato andrà a favore dei camerati alle armi. La manifestazione avrà inizio alle 17.30 con un programma attraentissimo d'arte varia, comprendente le più belle canzoni e romanze scelte da operette, riviste e film. Si alternerà al microfono un complesso di esecutori fra i migliori dilettanti della canzone. L'orchestra giazzo sarà diretta dal maestro Mario Vatta.

Le gare per il concorso di canto

Questa mane, alle 9.30, si inizieranno all'Ateneo Musicale, alla presenza del pubblico, le attese gare eliminatorie per il Concorso nazionale di canto. Sono iscritti a partecipare 32 candidati delle due sezioni ed alcuni elementi che aspirano a concorrere alle prove speciali del concorso di Alessandria.

Recite di filodrammatici

«L'antenato» al Dopolavoro «Quis contra nos?». La sezione filodrammatica, diretta da Basilio Beselli, rappresenterà oggi alle 16.30 precise il preannunciato lavoro in tre atti di C. Veneziani: l'«Antenato».

Spettacolo marionettistico al Dopolavoro Poligrafico. Oggi, domenica, alle 16, per i figli dei dopolavoristi grande spettacolo marionettistico sostenuto dal teatro comico di marionette di A. Serbo con «La dama difesa dal cavaliere spagnolo», commedia brillante in tre atti di C. Chiopris. Seguirà la farsa in un atto di Zanobi Bartoli «Il regalo di Facanana». Ingresso e posto a sedere indistintamente lire 1.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 15.30 e 20.45: Due rappr. Comp. Super Riviste Taranto-De Filippo con «Sempre più difficile».
NAZIONALE. 14: «Senza domani», con Michele Morgan e G. Gil.
EXCELSIOR. Ore 10 mattinata «D III 88». Ore 14: Spettacoli continuati con «D III 88».
PRINCIPE. 14.30: «La canzone del deserto», un bel film d'amore e d'avventure con Zarah Leander.
FILODRAMMATICO. 14: «Ponte di vetro», I. Pola e Cecchelin nella nuova rivista «Rivoluzion dei tempi», grande successo.
FENICE. 14: «A mezzanotte», giallo, con Don Terry, Jacqueline Welles.
ITALIA. 14: «La gloriosa avventura», film bellissimo, spettacolare, con Gary Cooper. Ultime repliche.
REGINA. 13.30: «La fanciulla di Portici», capolavoro fastoso, Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
IMPERO. 14: «L'amore più forte», il poema dell'amor materno con Käthe Dorsch e Paul Hörbiger. Il film Ufa premiato a Venezia.
REALE. 14: «I 3 cadetti», il più divertente film Enic.
GARIBALDI. 14: «Zenobia», con Oliver Hardy: brillante.
MASSIMO. 14: «L'amore bussa tre volte», scintillante, allegro, con Fredric March, Virginia Bruce.
NOVO CINE. 14: «Giglio insanguinato» con Jean Gabin. Magnifico!
MODERNO. 14: «Lettere d'amore dall'Engadina», con Luis Trenker e «Il mistero di Villa Paradiso».
ODEON. 14: «Delirio», l'atteso colosso di Ch. Boyer e Michèle Morgan.
SAVOIA. 14: «Hotel Sacher», con Sybille Schmitz e Willy Birgel.
ARMONIA. 14: «3 fratelli in gamba», G. Bianchi. Varietà.
POPOLO. 14: «Uragano ai tropici» a nore. amicizia nella desolata Africa e «Sogni dorati» Parker, Stone.
AZZURRO. 14: «Follie del secolo» con Paola Barbara e Sergio Tofano.
RADIO. 14: «Ave Maria» con B. Gigli K. v. Nagy e «Il treno fantasma».
VITTORIA. 14: «Il piccolo e il grande amore», Jenny Jugo, G. Fröhlich.
CENTRALE. 14: «Grande avventura» Tex Ritter, E. Stewart. Comica
ADUA. 13.30: «I banditi del Fiume Rosso» e «Il convegno dei 5».
VENEZIA. 14: «Abuna Messias». Abissinia feudale, e «Sposiamoci stanotte»
BELVEDERE. 14: «Accadde una notte», con Clark Gable e C. Colbert
CARDUCCI. 14: «La miniera misteriosa» con Jack Holt, e «Arrestatela»

BAR ASTORIA. Ore 19: Musica varia
RISTORANTE 7 NANI (Cologna 44 Tel. 50-15). Prenotatevi Feste Natale
CAFFE' ADRIATICO. 20.30: Concerto di musiche richieste. Sorprese.

Concerti di Carlo Vidusso in Jugoslavia

Belgrado, 21

Il pianista Carlo Vidusso ha tenuto, in questi giorni, applauditi concerti negli istituti di cultura italiani di Lubiana, Zagabria e Belgrado. Il giovane e valoroso artista ha avuto un vivo successo di critica e di pubblico.

Giovani autori triestini

Per le Edizioni Delfino dello Stabilimento Tipografico Nazionale esce in questi giorni un volume intitolato «Ultima Generazione» curato da Armando Stefani e presentato da Umbro Apollonio, in cui sono raccolti scritti critici, prose e poesie di autori della più giovane generazione giuliana, specialmente triestini.

Questi giovanissimi testimoniano una solidità di preparazione, un così vivo e profondo attaccamento ai problemi dello spirito, da indurre ad assicuranti conclusioni sull'avvenire artistico della nostra città.

L'Antologia, che si presenta tipograficamente perfetta, contiene opere di: Luciano Budigna, G. Arnaldo Cevasco, Renzo Colmani, Spiro Dalla Porta Xidias, Lida Fragiacomo, Loredana Fritsch, Gui, Edgardo Macorini, Franco Mai, Narciso Malle, Paolo Marangoni Gigi Pascutti, Nino Perizzi, Alessandro Psacaropulo, Alice Psacaropulo, Omero Rados, Tito Racieri, Angelo Rojatti, Nella Scivales, Armando Stefani, Alfredo Todisco, Virgilio Tositti, Giulio Viozzi, Fausta Wernigg, Mario Zocconi.

Di quest'opera, che susciterà indubbiamente vivo interesse, diremo ulteriormente.

La gratifica natalizia ai lavoratori del commercio

Le Unioni fasciste dei commercianti e dei lavoratori del commercio comunicano per opportuna conoscenza e norma degli interessati, che in base al contratto collettivo nazionale del primo dicembre 1939, le aziende commerciali dovranno corrispondere ai propri dipendenti entro il giorno 24 corr. la gratifica natalizia nella seguente misura:

Agli impiegati una mensilità di retribuzione normale; e agli aiuto commessi alimentaristi 14 giornate di retribuzione e al personale operaio 7 giornate di retribuzione normale. Per i lavoratori retribuiti a paga fissa la gratifica va corrisposta sulla base dello stipendio attuale, per quelli retribuiti a percentuale o provvigione essa va conteggiata sulla media dell'anno corrente o del minor periodo di servizio. Per i lavoratori retribuiti a percentuale e dipendenti da caffè, bar, ristoranti trattorie e alberghi la gratifica natalizia va calcolata sulla base delle paghe convenzionali stabilite nei rispettivi contratti di lavoro.

I lavoratori che abbiano superato il periodo di prova, ma non abbiano raggiunto 12 mesi di servizio, avranno diritto a tanti dodicesimi della gratifica quanti sono i mesi del servizio prestato. Per ogni ulteriore chiarimento gli interessati sono invitati a rivolgersi alle rispettive organizzazioni sindacali.

Nelle liete e tristi ricorrenze donate alla «PREVIDENZA» l'antica istituzione filantropica triestina

Notiziario sportivo

Il campionato di pallacanestro

Il quintetto dei "Campioni,, affronta oggi il «Pirelli»

Una partita di primaria importanza quella che si svolgerà oggi nel pomeriggio, alle 15.30, nella palestra della Ginnastica, fra il «quintetto» del Pirelli e quello dei bianco-azzurri della Ginnastica Triestina.

Ai concittadini campioni d'Italia si opporrà la formazione milanese che, in questa prima parte del campionato, ha dimostrato tali punti di forza, da poter con diritto aspirare alla massima delle soddisfazioni.

In precedenza a questa gara avrà luogo, con inizio alle 14.30, un incontro amichevole fra la compagine dell'«Ilva» e quella del «Guf» Udine, militante nel campionato di Serie B.

Ponziana - Ampelea
Oggi, a Sant'Andrea, alle 14.30

La risorta squadra del Ponziana affronta oggi a S. Andrea gli isolani dell'Ampelea, come dire una delle squadre più tenaci e veloci del girone. I concittadini, che durante la settimana si sono scrupolosamente allenati per questo incontro, scenderanno in campo nell'identica formazione che domenica ha vinto a Valdagno, e cioè: Umer; Gasperini e Dobrilla; Cuffersin Svageli e Comar; Covacich, Scherlavai, Fraini, Schillaci e Braini.

Nelle Divisioni inferiori
Squalifiche ed ammonizioni

Il Direttorio della V Zona (Venezia Giulia) della F. I. G. C. comunica:

Campionato di Prima Divisione: Gare del 15 dicembre 1940-XIX: In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare: Girone A: Udinese II-Tricesimo 4-1; Girone B: Triestina II-Ampelea II 5-0; Ponziana II-Crda II Monfalcone 0-0; mentre si lascia in sospeso l'omologazione delle seguenti gare, per accertare la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto responsabilità della propria Società: Girone A: Codroipo-Pordenone 2-2; Spilimbergo-Cormonese 1-2; Cervignano-Calciatori Cividalesi 1-1; Pro Gorizia II-Valvasone Arzene 0-5; Girone B: Arsa-Ronchi dei Legionari 4-1; Grion II-Fiumana II 1-1.

Omologazioni in sospeso: Accertata la regolare posizione dei giuocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto responsabilità della propria società, si omologano nel loro risultato le seguenti gare: 27-10-1940: Cervignano-Valvasone Arzene 1-2; 3-11-1940: Valvasone Arzene-Calciatori Cividalesi 4-0; 17-11-1940: Valvasone Arzene-Tricesimo 2-1; 24-11-1940: Valvasone Arzene-Spilimbergo 6-0; 3-11-1940: Spilimbergo-Tricesimo 7-0.

Gare del 22 dicembre 1940-XIX: Domenica 22 corr. avranno luogo le seguenti gare in programma per l'ottava giornata di andata, con inizio alle ore a fianco di esse indicate: Girone A: Valvasone Arzene-Codroipo, ore 15; Sportiva Cormonese-Pordenone, ore 15; Tricesimo-Cervignano, ore 15; Calciatori Cividalesi-Pro Gorizia II, ore 15; Spilimbergo-Udinese II, ore 15. Girone B: Fiumana II-Ronchi dei Legionari, ore 13; Ponziana II-Grion II, ore 12.30; Ampelea II-Crda II Monfalcone, ore 14.30. Riposa Arsa.

Gara Pieris II-Triestina II del 22 dicembre 1940-XIX: In seguito ad accordo intervenuto tra le società interessate, la gara a margine indicata avrà il suo svolgimento mercoledì 25 corr. (Natale).

Punizioni: In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti a carico di:

Giuocatori espulsi dal campo: Squalifica per due giornate: Bensa Renato, Pro Gorizia II; Rubinato Cesare, Fiumana II.

Giuocatori non espulsi dal campo: Ammonizione: Vernier Antonio, Codroipo; Ottogalli Gennerino, Pordenone; Sartori Ermenegildo, Cormonese; Spitzl Rodolfo, Crda II Monfalcone; Punteri Giovanni, Pro Gorizia II.

Ammende: Con riferimento a quanto indicato nel Comunicato n. 8 del 22 ottobre 1940 s' infliggono le seguenti ammende alle società che hanno fatto partecipare alle gare del 15 corr. dei giuocatori sprovvisti di tessera: Pordenone lire 5; Tricesimo 20; Cormonese 15; Arsa 5; Ronchi dei Legionari 15; Cervignano 5; Valvasone Arzene 15; Grion II 5; U. S. Fiumana II 20.

Campionato di Seconda Divisione: Hanno definitivamente confermato la loro partecipazione al campionato le seguenti squadre: Triestina C; Udinese C; Pordenone II; Valvasone II; che vengono riunite in un unico girone. L'inizio del campionato è rinviato ad epoca da precisarsi per permettere ad alcune di dette squadre di ultimare altre manifestazioni in corso.

Campionato ragazzi: Nel dare comunicazioni delle seguenti squadre inscritte per il tramite dei rispettivi Direttori S. P., al Campionato Ragazzi 1940-41, si invitano i Direttori di Gorizia, Trieste e Pola a trasmettere d'urgenza le eventuali iscrizioni loro pervenute al campionato stesso:

Direttorio provinciale di Udine: Squadre 6: 1) A. C. Udinese; 2) A. C. Littoria, Udine; 3) A. C. Gloria Udine; 4) «Gil» Giorgini, Udine; 5) «Gil» Salvato, Udine; 6 A. C. Augusta, Udine.

Direttorio provinciale di Fiume: Squadre 4: 1) G. S. Elettra, Fiume; 2) G. S. Littoria, Fiume; 3) G. S. Eneo, Fiume; 4) G. S. Carnaro Fiume.

Direttorio locale di Monfalcone: Squadre 1: C. R. D. A. Monfalcone

Direttorio locale di Pordenone: Squadre nessuna.

Al detto campionato potranno partecipare solamente giovani nati dopo il 31 luglio 1923

Sezione Propaganda: Direttorio locale di Monfalcone: Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti Società al Direttorio a margine indicato: U. S. Isonzo, Turriaco; Sezione Calcio del Dopolavoro comunale di Grado; Sezione Calcio del Dopolavoro aziendale «Ernesto Solvay» di Monfalcone; Ass. Calcio Virtus di Monfalcone; Gruppo Sportivo «Filippo Corridoni» di Monfalcone.

Venier-C.R.D.A. Domenica alle 15, sul campo «A. Visentin» di S. Giovanni, si incontreranno per la prima partita del girone di ritorno le due suddette squadre. Si prevede una partita molto combattuta. Il Venier cercherà di prendersi la rivincita della partita dell'andata mentre il C. R. D. A. vorrà conservare il primo posto in classifica.

Heuser riprende a combattere

Berlino, 21

L'ex campione d'Europa e di Germania dei medio-massimi, Adolf Heuser, non ha ancora l'intenzione di ritirarsi definitivamente dalla scena sportiva. Egli conta riprendere fra breve gli allenamenti per poi tentare ancora una volta la scalata al titolo nazionale, però non più nella categoria dei mediomassimi, dove la via del successo gli è inesorabilmente sbarrata dal fortissimo Kreitz, ma bensì in quella dei pesi massimi. Le stesse intenzioni sono pure condivise da Walter Neusel, che dopo la recente sconfitta subita per opera del viennese Lazek, aveva manifestato il proposito di abbandonare l'attività agonistica. Ora egli ha cambiato opinione e negli ambienti pugilistici tedeschi si accenna già a un probabile incontro di qualificazione fra Heuser e Neusel, che dovrebbe svolgersi nel prossimo gennaio a Berlino.

Sembra invece da escludere che l'annunciato incontro fra il campione di Germania e d'Europa, Karl Blaho, e quello di Danimarca, Carl Andersen, per il campionato di Europa dei pesi leggeri possa aver subito luogo. Esso è, per il momento almeno, sfumato, perchè l'offerta degli organizzatori danesi non è stata accettata

Il nostro Concorso pronostici

La consegna dei premi per la decima giornata

Ieri sera si è proceduto all'assegnazione dei premi per la decima giornata del nostro Concorso pronostici: il premio consistente nella cassetta di liquori Stock è andato al concorrente Fasola di Monfalcone, la cassetta di prodotti «Arrigoni» al concorrente Di Falco, mentre per gli sci Lamborghini offerti dalla ditta Tommasini si è proceduto al sorteggio ed ha vinto Bruno Minussi di Monfalcone il quale, benchè assente alle operazioni ha avuto i favori della fortuna: la persona che lo rappresentava ha infatti estratto la pallina col numero 87.

CRONACA DELLA CITTÀ

[L]e onoranze alla memoria di Arnaldo

La nobile rievocazione del Maestro all'Istituto di Cultura Fascista

[Al]le 18 di ieri, per incarico della [Presidenza nazi]one provinciale dell'Istituto na[zion]ale di cultura fascista, nell'au[la m]agna del Liceo «Dante Ali[ghie]ri», il camerata prof. Ferdi[nan]do Pasini ha rievocato la figu[ra e] l'opera di Arnaldo Mussolini. [Alla] commossa rievocazione, hanno [pres]enziato l'Ecc. il Prefetto, il Vi[cefe]derale, il Primo Presidente del[la C]orte d'Appello, il Segretario [dell]a Sezione provinciale dell'I. [N. C.] F., il prof. Bisoffi per la presi[den]za del Liceo «Dante Alighieri» [e alt]re autorità e rappresentanti.

[I]n particolare attenzione è sta[ta] ascoltata quella parte della [riev]ocazione, nella quale il relatore [ha] dimostrato la preveggenza di [Arna]ldo riguardo agli storici even[ti ch]e oggi si stanno svolgendo sul [Med]iterraneo per la libertà del po[polo] italiano.

[Il] discorso di Ferdinando Pasini

[Dop]o il saluto al Duce, ordinato [dal] Vicefederale, il prof. Pasini ini[ziò la] commemorazione dicendo che [egli r]itiene che la miglior comme[mora]zione di Arnaldo consista nel [rav]vivare entro la nostra coscien[za l]'efficacia dei suoi insegnamen[ti. I]l Fascismo con le sue «verità [fin]ali» doveva essere una forza [espan]siva nelle vicende del secolo [XX,] inquadrando i problemi delle [class]i nazionali nei problemi di una [supe]riore giustizia nuova, per ri[solv]erli definitivamente, totalita[riam]ente, insieme con essi. Per ot[tene]re questo, bisognava anzitutto [abb]attere l'imperialismo anglo[fran]cese, che a Versaglia aveva di[vis]o le Nazioni in due categorie, [pove]re e ricche, proletarie e paras[sitar]ie, pretendendo che le povere e [prol]etarie rimanessero eternamen[te s]oggette allo sfruttamento delle [ricc]he e parassitarie.

[L]a civiltà basata sul lavoro ob[blig]atorio per tutti e sul corpora[tivis]mo, quale vuol essere la ci[viltà] fascista, è naturalmente in [anta]gonismo con la civiltà borghe[se] basata sullo sfruttamento del [lavo]ro altrui e sulla lotta di classe. [P]rimo diritto da affermare e da [difen]dere, così per gli individui co[me] per i popoli, è il diritto del la[voro]. Che è poi il diritto alla vita. [illegible]

Insegnamenti di Arnaldo

[illegible]

[U]nità di popolo per la Vittoria

[illegible]

Perchè i nostri soldati possano riportare quei successi finali, definitivi, totali, non effimeri ma duraturi, ai quali essi hanno diritto per il loro valore personale e collettivo, bisogna che noi — per primi — compiamo il nostro dovere qua sul fronte interno, prestando tutto il nostro lavoro con disciplina altrettanto militare, sopportando tutte le necessarie limitazioni di comodità, di viveri, di orari, senza autorizzarci a far «peggio degli altri» con la scusa o col pretesto, più o meno fondato, più o meno imaginario, che «gli altri, tutti gli altri, fanno male». Se altri fanno male «noi» diamo l'esempio del meglio!

Solo a questo patto, anche i momenti difficili non fortunati potranno tornarci più utili delle facili vittorie, perchè potremo sempre dirci: ci ha traditi la fortuna ma noi non abbiamo tradito la Patria.

E ricominceremo daccapo, con cieca, ostinata, «mistica» fiducia nella realtà indubitabile e inalienabile della nostra storia nazionale, la quale c'insegna che Roma con le virtù dell'audacia, della costanza e della pazienza, ha sempre finito con l'aver ragione di tutti i capricci della fortuna. Anche oggi, come sempre, al di sopra di ogni temporanea difficoltà, al di là di ogni fluttuare d'alternative, c'è l'Italia immortale e immortalmente vittoriosa.

L'omaggio della G.I.L

La fine del discorso è stata accolta dai presenti con uno spontaneo e caloroso applauso.

Ieri una rappresentanza di organizzati della G.I.L. si è recata sul Colle Capitolino al Parco della Rimembranza per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Presenziava il Vicecomandante federale in rappresentanza del Federale, la comandante dei reparti femminili e dirigenti della G.I.L.

E' stato deposto un fascio di fiori mentre reparti armati presentavano le armi. Il Vicecomandante federale ha effettuato la chiama con rito fascista.

Alle 16 presso le sedi dei Comandi G.I.L. rionali e di Fascio la figura e l'opera di Arnaldo Mussolini è stata ricordata con la lettura di alcuni brani dei suoi scritti e di scorsi dedicati ai giovani.

Premiazione degli allievi dei corsi per le fabbricazioni di guerra

Oggi, alle 10.45, nella sala del Dopolavoro aziendale «Crda» (via C. Battisti 6) avrà luogo la cerimonia della consegna dei premi agli allievi dei Corsi addestramento maestranze promossi dal Sottosegretariato di Stato alle Fabbricazioni di guerra nell'anno XVIII.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto delle gerarchie provinciali alla presenza del Prefetto

Alle ore 10 di domani 23 corrente, alla presenza dell'Eccellenza il Prefetto, il Segretario federale terrà rapporto, in Sala del Littorio, ai componenti il Direttorio federale, alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, agli ispettori di zona del capoluogo e della provincia, ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, ai segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia, ai fiduciari provinciali delle associazioni fasciste, alle collaboratrici provinciali, ispettrici di zona e segretarie dei Fasci Femminili dei Gruppi rionali e della provincia, al presidente provinciale e all'ispettore dell'O.N.D., agli ispettori di zona e ai presidenti dei Dopolavoro del capoluogo, al presidente dell'U. N. U. C. I., ai presidenti e ai comandanti provinciali dei reparti combattentistici e d'Arma, ai presidenti e segretari provinciali delle Unioni provinciali fasciste sindacali, ai segretari provinciali dell'Ente della Cooperazione e dell'Artigianato e al presidente del Comitato provinciale del «Coni».

Come da disposizioni dell'Eccellenza il Prefetto, presenzieranno inoltre al rapporto il Podestà di Trieste, il Preside della Provincia, il vicepresidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni e tutti i Podestà dei Comuni della provincia stessa.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Il rapporto dei lavoratori

del Credito, della Assicurazione e dei Servizi tributari di Trieste

Nel pomeriggio di ieri, nella sede del Dopolavoro interaziendale di categoria, si è svolta, nel quadro di un rapporto nazionale in atto simultaneamente per tutte le provincie della Confederazione fascista dei lavoratori delle Aziende del Credito e delle Assicurazioni, una vibrante adunata di dirigenti sindacali e di una vasta rappresentanza dei lavoratori di Trieste.

Il rapporto è stato presieduto, con l'intervento del Segretario federale, dal rappresentante confederale cons. naz. prof. Domenico Pellegrini-Giampietro, segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle Aziende di Assicurazione, espressamente inviato in rappresentanza del presidente della Confederazione.

Dopo il saluto al Duce, il segretario dell'Unione rag. Pasquale Capurso ha svolto una dettagliata relazione sull'attività dell'anno XVIII, ponendo in rilievo i risultati conseguiti sia nel settore contrattuale che in quello assistenziale e vertenziale. Ha prospettato altresì le questioni di maggiore interesse delle categorie rappresentate, risolte ed in via di soluzione ed ha concluso rendendosi interprete dei sentimenti di fede e di compattezza fascista di tutti i lavoratori che in questo particolare momento rivolgono il pensiero al Duce, assertore dei diritti del lavoro.

La relazione del Presidente confederale

Il camerata Pellegrini-Giampietro ha dettagliatamente riferito in merito all'attività svolta dalla Confederazione e dalle Federazioni di categoria nei vari settori. Rilevato come l'attività contrattuale sia stata proseguita con la normale intensità allo scopo di rivedere e di perfezionare i contratti esistenti e di estendere la regolamentazione contrattuale alle categorie che ancora ne sono sprovviste, si è particolarmente intrattenuto sull'assistenza ai camerati alle armi e alle loro famiglie. Accennando quindi al problema della provvidenza, ha passato in rassegna il lavoro che si sta svolgendo per l'esame e la revisione dei fondi di previdenza aziendali, ai fini dell'esonero dalle assicurazioni invalidità e vecchiaia.

Il cons. naz. Pellegrini ha posto poi in particolare rilievo l'attività svolta in seno agli organi corporativi, lo sviluppo dell'attività inerente alla formazione e al perfezionamento professionale ed ha quindi illustrato l'azione dei competenti organi federali e confederali per la tutela della capacità di acquisto delle retribuzioni.

La riunione è stata sospesa per permettere ai convenuti di ascoltare una radio-conversazione del presidente della Confederazione cons. naz. prof. Giuseppe Landi, il quale, rivolto dapprima un saluto ai camerati che per terra, per mare e per aria stanno combattendo per la guerra rivoluzionaria per la più alta giustizia sociale tra i popoli, ha impartito le direttive per l'attività da svolgere nei vari settori per le ulteriori realizzazioni assistenziali e contrattuali.

Egli si è quindi particolarmente soffermato sugli aspetti sociali della guerra che l'Italia sta combattendo sull'immenso fronte che si estende dall'Atlantico all'Oceano Indiano contro le forze della plutocrazia internazionale, rappresentata dall'Impero Inglese. Guerra imperiale la cui soluzione vittoriosa porrà le basi di quella civiltà del lavoro che deve inevitabilmente sostituirsi al tramontante sistema capitalistico.

Il presidente confederale ha quindi concluso affermando come le categorie impiegatizie, che furono sempre all'avanguardia in tutti i movimenti dello spirito contro la materia, siano oggi, in questa guerra del lavoro contro l'oro, più che mai in linea, agli ordini del Duce, per raggiungere le mete rivoluzionarie che Egli ha segnato.

Parla il Federale

Accolto da vivissimi applausi si è levato a parlare il Segretario federale Grazioli, il quale, dopo essersi compiaciuto per la maturità sindacale dimostrata dalle categorie inquadrate, ha precisato i compiti degli organi sindacali nell'attuale momento e del Partito di cui gli stessi fanno parte viva e integrante.

Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce, che ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di entusiasmo e di fede all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Dopo il rapporto il cons. naz. Pellegrini si è a lungo intrattenuto con i dirigenti di categoria e con i numerosi lavoratori che gli hanno prospettato problemi di carattere generale e particolare.

Cronaca giudiziaria

Lo studente che dava lezioni

(Pretura penale) Tale Antonio Rosito, saputo, per mezzo di un collettivo pubblicato sul *Piccolo*, che lo studente Carlo Grunzburger si offriva a dare lezioni di lingua tedesca, si affrettò a scrivergli per conoscere le condizioni. Il Grunzburger fu sollecito a battere alla porta del Rosito al quale disse che per dieci lire la lezione lo avrebbe, in breve tempo, messo in condizione di leggere i capolavori di Goethe e di Schiller. Dato che il Rosito desiderava apprendere la lingua tedesca in casa la quota venne elevata a 25 lire la lezione.

Stabilito il giorno, la prima lezione fu abbastanza soddisfacente ed il Rosito diede le 25 lire allo studente il quale, quando ritornò per la seconda lezione, chiese subito un anticipo di 50 lire occorrendogli per pagare l'affitto di una stanza nella quale avrebbe fatto scuola ai molti alunni che s'erano iscritti per frequentare il corso.

Il Rosito, sorpreso nella sua buona fede, consegnò le 50 lire al Grunzburger il quale con un «auf wiedersehen» sparì senza farsi più vedere.

Il Rosito, capito di essere stato truffato, denunciò il Grunzburger il quale è stato ora, dal Pretore, condannato a 6 mesi di reclusione ed a 500 lire di multa con la condizionale.

Pretore dott. Canessa; difesa avv. Pobega; cancelliere Fattori.

L'allarme aereo

(Pretura penale) La mattina del 19 giugno scorso tale Luigi Pacco fu Giuseppe, di 59 anni, stava camminando per via Carducci quando la città fu scossa dai segnali d'allarme in vista di un'incursione di apparecchi nemici. In un battibaleno quanti si trovavano per via corsero a ripararsi nei ricoveri o negli atri delle case più vicine. Il Pacco invece, tranquillamente, continuò il suo cammino tanto che il vigile urbano Lorenzo Zuccoli, ritenne di fermarlo per avere egli contravvenuto alla disposizione prefettizia che obbliga i cittadini, in caso di allarme, a non circolare per via e di affrettarsi a sostare nel ricovero più vicino.

Il Pacco però, seccato, si rifiutò di dare le proprie generalità al vigile il quale, appena finito l'allarme, lo invitò a seguirlo al quarto settore.

In seguito a tale incidente, il Pacco ha dovuto comparire ora davanti al Pretore il quale, valutando i fatti, lo ha condannato a 100 lire di ammenda con la non menzione.

Pretore dott. Canessa; difesa avv. Kezich; cancelliere Fattori.

Il marito a Napoli

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso maggio, tale Guido Sambo fu Guido, di 35 anni, abitante in via Jacopo Cavalli 8, conosciuta certa Malvina Merlak, le propose di recarsi con lui a Milano e a Napoli.

— Sotto la Madonnina o in vista del Vesuvio?

La donna accettò, ad occhi chiusi, il golfo partenopeo sicchè il Sambo, per quanto avesse moglie e figli, acquistati i biglietti ferroviari, si mise in viaggio con la donzelletta.

La moglie accortasi che il marito aveva commesso l'inqualificabile birbonata, si affrettò a denunciarlo.

Il processo s'è svolto, ora, davanti al Pretore il quale, notata l'assenza del Sambo, ha pronunciato sentenza di condanna: 6 mesi di reclusione e 2000 lire di multa.

Pretore dott. Canessa; difesa avv. Pobega; cancelliere Fattori.

La disavventura di Adalgisa

(Pretura penale) La signorina Gisella Lakner, accompagnata dal fidanzato, tale Aldo Krebs, il pomeriggio del 7 corrente, si recò alla Stazione centrale per partire, col treno delle 16.30, per Milano. Mentre stava acquistando il biglietto, s'accorse che la borsetta contenente 500 lire, che aveva collocata sopra una mensola, era sparita.

Dolorosamente sorpresa comunicò la cosa al Krebs il quale si mise subito d'attorno per scovare, nelle persone che s'avvicendavano davanti allo sportello, il presumibile responsabile del borseggio. A suo giudizio ritenne che ad impadronirsi della borsetta fosse stata certa Adalgisa Doriso fu Antonio, di 33 anni. Ma costei insorse indignata per protestare contro la grave accusa. Nel trambusto che ne successe la borsetta venne rinvenuta a qualche metro di distanza dallo sportello. Il Krebs però, convinto della colpevolezza della Doriso, si recò a denunciarla al vicino Commissariato.

Adalgisa dovette pertanto presentarsi davanti al Pretore il quale, date le risultanze, ha ritenuto di assolverla per insufficienza di prove.

Pretore dott. Canessa; difesa avv. Moro; cancelliere Fattori.

La nostra città per i camerati alle armi

I trattenimenti di Natale nei sodalizi - Continuano le offerte di doni

Le manifestazioni del 26 dicembre

Come è stato già pubblicato, il 26 corrente, nella nostra Provincia avranno luogo una cinquantina di manifestazioni ricreative-artistiche promosse dal Dopolavoro provinciale di Trieste per festeggiare il Natale del Soldato. Le manifestazioni che si svolgeranno tutte contemporaneamente, con inizio alle 18.30 [illegible]

[illegible]

Dopolavoro Provinciale-Dopolavoro Forze Armate: sala del Littorio: concerto orchestrale e corale con la collaborazione del coro del Dopolavoro «Acegat» e dell'orchestra del Dopolavoro Ferroviario.

Dop. Istituto Previdenza Sociale e Dop. R. Società Ginnastica: teatro del Dop. Ginnastica: concerto e spettacolo d'arte varia.

[illegible]

Dop. Chimici, sede di via S. Francesco 2: spettacolo d'arte varia.

Dop. Cooperative Operaie, sede di via Raffineria 6: spettacolo d'arte varia.

[illegible]

Dop. Credito ed Assicurazioni, sede di via S. Pellico 4: spettacolo d'arte varia.

[illegible]

Dop. Poligrafico, sede di via Trento 2: rappresentazione filodrammatica.

[illegible]

Dop. Augustus, sede di Piazza Libertà 2: concerto.

[illegible]

Dop. Ferroviario, sede di San Vito: spettacolo cinematografico.

[illegible]

Reale Società Adriaco, sede dell'Adriaco: spettacolo d'arte varia.

Dop. Fascio femminile, Silos di Piazza Libertà: concerto.

Unione fascista Commercianti, sala Carmelo Lucatelli, via S. Nicolò: concerto.

Dop. Littorio, sede di via Pascoli 17: spettacolo d'arte varia.

Dop. Telve, sede di Piazza Oberdan 5: trattenimento ricreativo.

Dop. XXX Ottobre, sede di via Rossetti 15: trattenimento ricreativo.

I soldati verranno accolti con la tradizionale cordialità ed il provato cameratismo da dirigenti e dopolavoristi, i quali offriranno ai graditissimi ospiti, ovunque, doni e generi di conforto.

A fianco delle manifestazioni che si svolgeranno in città, altre ne verranno organizzate dal Dopolavoro del Monfanconese, del Dopolavoro comunale di Postumia, di Sesana, di Villa Opicina, di Prevallo, di Senosecchia, di San Dorligo, di Santa Croce, di Aurisina e di Prosecco. Anche questi Dopolavoro allestiranno spettacoli e trattenimenti ricreativi per i camerati in grigio-verde ed offriranno loro piccoli doni utili e generi di conforto.

Le proposte di un camerata
Offerte di denaro per l'assistenza ai soldati in sostituzione degli auguri natalizi

Il camerata ing. Antonio Majorana ci scrive:

«Vi propongo che il vostro giornale si faccia promotore di una nobile ed utile iniziativa: *abolire gli auguri per le prossime feste, sostituendo le spese che ciascuno dovrebbe sopportare, con una elargizione per l'assistenza alle gloriose Forze Armate.*

Tale iniziativa, oltre ad avere carattere squisitamente fascista e ad acquistare negli attuali momenti evidente importanza morale, avrebbe anche, secondo me, il vantaggio di non affardellare con inutili quintali di carta i servizi postali, che attualmente hanno ben più importanti compiti da assolvere. Per dar forma concreta alla proposta, vi rimetto, unito alla presente, un assegno di lire 100».

L'iniziativa del camerata Majorana trova il nostro vivo consenso, come — ne siamo certi — incontrerà l'adesione fervida della cittadinanza, che in questi giorni dà una sì nobile plebiscitaria prova di affetto e gratitudine ai nostri combattenti con le offerte di pacchi invernali e coloniali, di indumenti e di importi di denaro per il Natale e la Befana del Soldato. Abbiamo provveduto a far pervenire la somma inviatoci dall'ing. Majorana al Dopolavoro provinciale e confidiamo sin d'ora che il tangibile esempio avrà proficui risultati.

Il personale e i pensionanti dell'Ospizio di Duttogliano per l'acquisto di doni per i soldati

Il legionario di Spagna Luigi Pelizzoni ci ha inviato dal sanatorio di Duttogliano dell'Associazione Mutua fra impiegati, 410 lire destinate all'acquisto di doni per i combattenti. Tale somma è stata raccolta tra il personale addetto e i pensionanti del Sanatorio con l'appoggio della Direzione. Inviamo a nostra volta la somma al Dopolavoro provinciale per la Befana del Soldato.

Generoso atto degli operai d'una ditta triestina
Un'ora di lavoro per settimana a favore delle famiglie dei richiamati

Il camerata cav. Nicolò Scalici ha radunato i suoi operai ad un rancio cameratesco. Il fiduciario Pedrelli, a nome degli operai, ha offerto una pergamena in segno di deferenza al loro datore di lavoro.

Dando attestazione della loro dedizione, in ogni campo, per la vittoria della Patria, gli operai hanno in questa riunione aderito di compiere un'ora di lavoro per settimana per tutta la durata della guerra, destinando l'utile per il 50 percento alle famiglie dei richiamati della ditta «Salda», per l'altra metà a favore in genere delle famiglie dei richiamati.

La riunione si è sciolta con acclamazioni al Re Imperatore, al Duce ed alle Forze Armate.

Le spedizioni di pasta, riso e farina

L'Unione dei commercianti informa che il Ministero delle Corporazioni, con telegramma N. 1073 dd. 15 corr. ha vietato la spedizione di pasta, riso e farina ai privati consumatori. Le spedizioni di pasta, riso e farina potranno venir ritirate dal destinatario, previa esibizione al competente ufficio svincoli ferroviari di un certificato rilasciato dal Comune di residenza attestante che il destinatario è commerciante nei generi che riceve. Si precisa inoltre che, ai fini delle disposizioni sui tesseramenti, sono equiparati ai privati consumatori anche gli alberghi ristoranti, trattorie, pensioni e pubblici esercizi, i quali non possono perciò ritirare direttamente alcuna spedizione di detti prodotti.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Convegno per le addette ai servizi familiari. Oggi, domenica, dalle 16 alle 19, presso la sede del Gruppo «Razza» (riva 3 Novembre 1) avrà luogo il domenicale convegno per le addette ai servizi familiari. Tutte le camerate che hanno personale di servizio alle proprie dipendenze sono pregate di renderlo avvisato.

Sezione coloniale. Sono aperte le iscrizioni per il corso di preparazione della donna alla vita coloniale; per le iscrizioni si può rivolgersi giornalmente ai propri Gruppi oppure in sede, via Roma 28, I p. Possono prendervi parte tutte le donne e fasciste senza limiti di età.

G. U. F. Convegno nazionale di critica artistica. Nei giorni 11 e 12 gennaio XIX avrà luogo a Modena organizzato dal locale G. U. F., un convegno nazionale di critica artistica sul tema: «Premio Bergamo e Premio Cremona». Per la designazione del rappresentante del G. U. F. di Trieste avrà luogo una selezione, che sarà tenuta in giorno da destinarsi. I fascisti universitari che intendono partecipparvi si presentino in sede, piazza Guido Neri 4, domani, lunedì e martedì 24 dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19.

Le nuove carte annonarie
Norme per la distribuzione

E' stata ultimata la distribuzione alla popolazione della nuova carta annonaria color scarlatto Libia, la quale entrerà in vigore il prossimo mese di gennaio e servirà per l'acquisto della pasta o farina o riso, secondo le istruzioni che a suo tempo saranno comunicate.

Coloro i quali, pur avendo la dimora nel Comune di Trieste, non l'avessero ricevuta, potranno chiederla all'Ufficio municipale competente che ha sede nella nuova ala del Palazzo municipale (ingresso dalla via Malcanton N. 3).

Gli abitanti di Gretta, Barcola, Santa Croce, Prosecco, Contovello, Villa Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza possono rivolgersi alle rispettive Delegazioni di settore.

Dal 26 al 30 dicembre i consumatori dovranno presentare la nuova carta annonaria al proprio esercente per la prenotazione valida per l'acquisto della pasta o farina o riso nel mese di gennaio.

Si ricorda che vanno restituite all'Ufficio municipale le carte annonarie relative a persone che, in seguito a richiamo alle armi, ad ingresso in una convivenza (ospedali, collegi, carceri, ecc.) ad imbarco su navi mercantili, a morte non fanno più parte — anche temporaneamente — della famiglia.

L'inosservanza della predetta disposizione è punibile ai sensi dell'art. 4 della Legge 6 maggio 1940 XVIII n. 577.

Orario dei piroscafi della Navigazione Capodistriana per il 25 dicembre. Partenze da Trieste per capodistria alle ore: 9 (toccata Ospizio e Ancarano); 16.30 (diretto); partenza da Capodistria per Trieste alle ore: 7.30 (diretto), 12 (tocc. Ancarano e Ospizio).

Riunione del Comitato provinciale dell'artigianato

Ieri sera si è riunito il Comitato provinciale dell'Artigianato nella sede di via Nizza, presieduto dal segretario provinciale dott. Giovannini, e presenti tutti i capicomunità, i capimestiere, i funzionari della Segreteria e il rappresentante dell'Istituto per l'Artigianato e le Piccole Industrie (Delegazione E. N. F. A. P. I.). All'inizio della seduta i dirigenti presenti hanno rivolto il loro cameratesco saluto ai camerati combattenti.

Nella riunione è stata trattata l'organizzazione dei corsi professionali per artigiani e piccoli industriali da tenersi a cura dell'Istituto per le Piccole Industrie e per l'Artigianato per il 1941, in base a segnalazioni e ad esigenze tecniche delle categorie, su proposta delle rispettive organizzazioni sindacali. Tale importante argomento è stato discusso in ogni suo particolare. Dopo aver inteso pareri e proposte di ogni dirigente di categoria, è stato determinato un programma comprendente 25 corsi per artigiani e piccoli industriali, che saranno svolti dal detto Istituto.

Prima di chiudere la riunione, sono stati trattati altri argomenti riguardanti l'approvvigionamento delle materie prime, i servizi assistenziali degli artigiani, la Befana Fascista e la Befana del Soldato e altre questioni di categoria.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

21 dicembre 1940-XIX

NATI	11
MORTI	12
MATRIMONI	10

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi, alle 15 e alle 17 cinema nella sede Vittorio Veneto; alle 16.30, 18.30 e 20.30, spettacoli a S. Vito; alle 20.30 nella sala teatrale di piazza Vittorio Veneto grande serata d'arte varia per soci e dopolavoristi.

«R. Pitteri». Oggi grande serata d'arte varia con inizio alle 19. Prenotazioni dei tavoli gratuitamente. Ambiente riscaldato.

«Dimm». Sede B. Oggi alle 17.30 recita con la commedia «Il quieto vivere». Continuano le iscrizioni alla sezione corale maschile e femminile. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di sede, via Cassa di Risparmio 12.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 9 (tocc. Ospizio e Ancarano e Capodistria); 16.30 (diretto) 17 (diretto); da Capodistria, ore: 7.30 (diretto), 12 (tocc. Ancarano e Ospizio), 16 (diretto).

Partenze da Trieste per Ospizio e Ancarano alle ore 9; da Ancarano e Ospizio alle 12.10 (Capodistriana)

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7, 8.45, 11.20, 13.45 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.20 e 19; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 12.45, 18.45. (Muggesana).

Una riunione del Comitato dell'Unione provinciale professionisti e artisti

La sera del 20 dicembre si è riunito nella sede dell'Unione professionisti e artisti il Comitato dei dirigenti sindacali, sotto la presidenza del consigliere nazionale dott. Filippo Artelli, presidente dell'Unione. Erano presenti il direttore dell'Unione dott. Angiolo Fabroni, i segretari e presidenti dei Sindacati e Associazioni aderenti e il rappresentante del «Guf».

Assenti giustificati, i segretari dei Sindacati dei chimici, giornalisti autori e scrittori.

Aperta la seduta con il saluto al Duce, il presidente rivolge il commosso riconoscente pensiero agli Eroi dell'aria, del mare e della terra, che hanno immolato la loro fiorente giovinezza per la gloria d'Italia, e il più entusiastico saluto a tutte le valorose Forze Armate che nel clima creato da Mussolini, combattono oggi con indomito eroismo contro il nemico.

Si è soffermato particolarmente sui doveri che incombono ai dirigenti in questo momento per essere degni del sacrificio eroico della nostra ineguagliabile gioventù e di servire con fede incrollabile e assoluta intransigenza il Duce per la meta da lui indicata: l'immancabile e certa vittoria. Eleva ancora il pensiero d'immutabile devozione alla Maestà del Re Imperatore e al Duce.

Fra l'entusiastica adesione dei presenti il commissario del Sindacato procuratori legali, interprete del sentimento di tutti i professionisti e artisti, presenta la seguente mozione che viene approvata per acclamazione con entusiastica manifestazione alle Forze Armate, al Re Imperatore e al Duce:

«I professionisti e gli artisti di Trieste e provincia, consapevoli del loro dovere e grati al Duce per farli vivere la ascesa della Patria verso il suo imperiale domani, mentre manifestano la riconoscenza delle varie categorie per Chi nella vita fa sacrificio per la grande Causa, intendono esprimere con la più certa volontà l'orgoglio della Fede professata serrandosi agli ordini del Capo nella più laboriosa delle fatiche e nella più intransigente delle condotte per contribuire, se pur modestamente, a questa guerra che è guerra di popolo eroico, paziente, preparato e organizzato ed elevano il voto di Vittoria che accende oggi il cuore di tutti gli italiani».

Il presidente informa inoltre che il giorno 28 corrente, nella serata, saranno convocati a rapporto tutti i professionisti e artisti della città e provincia per ascoltare la parola del Presidente confederale che terrà una conversazione alla Radio. L'adunata sarà presenziata anche dal Segretario federale.

Impartisce disposizioni ai segretari per l'organizzazione di tale rapporto. Prendono la parola i segretari dei Sindacati attuari, dottori, commercialisti, procuratori legali e Belle Arti. Informa inoltre di aver portato a termine le trattative per la conclusione del Contratto integrativo provinciale per dipendenti da studi professionali con l'assistenza dei rappresentanti del Sindacato avvocati e procuratori, medici, ingegneri e notai. Esprime il proprio compiacimento per l'opera svolta dal direttore dott. Angiolo Fabroni per il prezioso contributo dato e per l'attività svolta. Comunica poi che la Confederazione ha stabilito che ogni sabato nel pomeriggio siano tenute riunioni sindacali per discutere problemi interessanti le varie categorie e ascoltare alla radio i dirigenti che nelle conversazioni dedicate ai professionisti e artisti parleranno sui problemi interessanti le nostre categorie professionali.

Dopo aver parlato di altre questioni interessanti le varie categorie e di organizzazione interna alla cui discussione partecipano vari segretari, toglie la seduta con il saluto al Duce.

Serata della ninna-nanna al G. R. F. «Boscarolli»

Domani lunedì, 23 c. m., alle 17, a cura del Reparto femminile del Comando rionale Gil «G. Boscarolli» (Campo S. Giacomo 19) una «Serata della ninna-nanna» in celebrazione della Giornata nazionale della Madre e del Fanciullo. La manifestazione è dedicata a tutte le madri. L'ingresso è gratuito.

La Giornata pro Seminario nella Festa del Natale

Come ogni anno, in tutte le parrocchie, nella festa del Natale, si celebra la Giornata del Seminario.

Nella giornata odierna i sacerdoti preparano la Giornata parlando ai fedeli del Seminario, della sua necessità, dei suoi bisogni, e rilevando la grandezza del dono della vocazione al sacerdozio e dei doveri che ne derivano ai chiamato e ai suoi genitori.

Per la Giornata del Seminario il clero è incaricato di moltiplicare con intelligente zelo le iniziative e di promuovere in modo fruttuoso le collette. Tutte le elemosine e le collette che si raccoglieranno nelle chiese e alle porte delle chiese nel giorno di Natale, saranno destinate al Seminario.

Particolarmente la Diocesi di Trieste sente la gravità del danno della scarsità di sacerdoti. La Diocesi ha grande bisogno di sacerdoti educati nello spirito del Concordato tra la Chiesa e lo Stato, i quali si propongano il fine cristiano di favorire tutto ciò che unisce i fedeli e promuove la pace e la concordia fra di loro, e di eliminare tutto ciò che può separarli e può allontanare gli uni dagli altri.

Per l'incremento di un Seminario informato a tali criteri, ai quali si inspira appunto il nostro Vescovo, anche le autorità statali dànno il loro appoggio. Quale sede futura del Seminario a Trieste, il Governo fascista, per volontà del Duce, ha desinato un grande edificio erariale, attualmente occupato da un Comando di carabinieri, in via Besenghi.

Gli allievi dell'Istituto dei poveri a Trieste per Natale

La Presidenza dell'Istituto dei Poveri V. E. III informa che tutti, senza eccezione, gli allievi e le allieve degli Educatori, presentemente a Grado, verranno a Trieste per Natale. S'invitano pertanto i familiari a prelevarli il giorno di Natale alle ore 10.30 in via Gaspare Gozzi 5.

Conferenza del pastore del Pesco. Oggi, domenica, alle 16.30, nella basilica di S. Silvestro, in via S. Maria Maggiore, il pastore G. del Pesco terrà una conferenza sul tema: «E' Gesù il Messia?». Ingresso libero.

ASTERISCHI

Il Gen. Corte Grande Ufficiale

Il Generale Giovanni Corte, Comandante la Difesa militare di Trieste, è stato promosso in questi giorni grande ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia. E' questo un degno riconoscimento delle molte ed insigni benemerenze del valoroso Generale, che s'è distinto come combattente nella grande guerra e nei molti delicati incarichi avuti nella lunga carriera, durante la quale è stato anche a capo d'importanti istituti militari. Ha varie lauree e specializzazioni ed ha pubblicato numerosi studi scientifici, particolarmente di matematica e fisica, discipline nelle quali egli ha una profonda competenza. All'illustre Generale, che da anni ha l'alta carica di Comandante la Difesa militare di Trieste, dove ha saputo acquistarsi viva stima e considerazione per le sue elette doti di intelligenza e di cultura, i nostri fervidi rallegramenti per la meritata promozione.

Mostra d'arte

La Galleria Michelazzi, via Mazzini 16, espone per Natale una interessante colezione di dipinti che comprende opere dei nostri pittori Lucano, Stultus, Brumatti, Zangrando, Pickel, Giordani, Flumiani, Cominotto e di pittori dell'Ottocento. Presenta inoltre stampe, miniature, maioliche, mobili antichi e tappeti persiani.

Regali di Natale: mantelli e abiti puri, calze, maglie Manfreda

saranno sempre accolti con simpatia e fiducia dalle vostre gentili signore. Piazza Malta.

Oggi, domani, dopodomani vigilia di Natale

grandi giornate di acquisti dei doni di Natale da Cavallar. Orologi, oreficerie, regali Cavallar.

Nozze

Il dott. Lino Pellegrini, durante una breve licenza che interrompe il suo servizio di guerra per *Il Popolo d'Italia* in Egeo, si è unito in questi giorni in matrimonio a Selva di Val Gardena con la signorina Elena Ballanti. All'insigne camerata e alla sua gentile sposa i nostri fervidi auguri di felicità.

— Nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo ieri la signorina Pina Curcio ha dato la mano di sposa al sottotenente Piero Tucci. Testimoni: per la sposa il camerata Gaspare Egidii, per lo sposo il tenente Pietro Frenza. Auguri vivissimi.

Nell'Unione lavoratori dell'agricoltura

Il rapporto del Sindacato provinciale maestranze specializzate

Il segretario nazionale delle maestranze specializzate Ampellio Pattini ha presieduto in questi giorni il rapporto del Sindacato provinciale delle maestranze agricole, zootecniche e forestali che ha avuto luogo, in un clima di vibrante entusiasmo, presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

L'adunata presieduta dal Segretario nazionale

Il segretario dell'Unione, dopo aver rivolto un fervido saluto ai camerati contadini che hanno l'onore di indossare il glorioso grigio-verde, mentre la Patria è in armi, ha voluto ricordare come nelle file del Partito l'esempio dell'eoismo viene sempre dato dai capi. Anche il segretario nazionale delle maestranze specializzate, ha detto il camerata Tempestini, ha combattuto tra i rurali nella guerra mondiale e in quella del fronte occidentale. In tutte e due le campagne egli è stato gravemente ferito e la sua fede, resa più pura dal sangue versato, ha oggi una sola meta: quella di poter ancora servire la Patria in armi.

Il camerata Tempestini ha esposto quindi la situazione organizzativa e l'inquadramento delle maestranze specializzate, rappresentate in Provincia. Ha passato poi, in rassegna la situazione contrattuale, accennando ai contratti esistenti e a quelli in discussione e allo studio, agli accordi con il Comandante della Milizia Forestale per la maggiorazione dei salari delle maestranze impiegate nei lavori boschivi e agli accordi con l'Unione degli agricoltori per la definizione del contratto dei giardinieri. Particolare importanza rappresenta per le maestranze boschive un accordo aziendale per ovviare le controversie sui cottimi, sui subappalti e sulle misurazioni del legname abbattuto e squadrato dai boscaioli. Il segretario ha infine esposto la particolare situazione delle giovani maestranze della zona carsica addette al governo della stalla e al pascolo del bestiame.

Ultimata l'esposizione dell'attività svolta dall'Unione, il segretario ha invitato i componenti del Direttorio di categoria a trattare tutti i problemi riguardanti le maestranze specializzate. I presenti hanno preso la parola per chiedere ed esporre problemi e quesiti per i quali occorre non solo l'appoggio dell'Unione provinciale, ma anche quello più autorevole dello stesso segretario nazionale della Federazione.

Ultimata la discussione, il comm. Pattini ha espresso al segretario dell'Unione e al Direttorio il suo compiacimento per il silenzioso e fattivo lavoro svolto in questa Provincia, particolarmente cara a tutti i combattenti. L'inquadramento delle maestranze e la situazione contrattuale sono gli elementi base, ha ribadito il segretario nazionale, per poter realizzare e raggiungere tutte le mete prefisse dal Sindacalismo fascista. La Federazione ha raggiunto degli accordi per l'inquadramento dei giardinieri dipendenti dagli Enti pubblici ed ha alla discussione un nuovo contratto nazionale per la categoria interessata.

Il segretario nazionale della Federazione nella mattinata ha poi visitato i locali della costituenda Scuola pratica per orticultori-frutticoltori e viticultori, alla quale ha assicurato l'appoggio della Federazione nazionale onde affrettarne l'inaugurazione ufficiale. Da questa Scuola potranno uscire così dei giardinieri competenti, ai quali l'Unione assicurerà delle condizioni contrattuali migliori.

Il rapporto dei boscaioli a Postumia

Nel pomeriggio, presso la Casa del Fascio di Postumia, alla presenza del Podestà e di tutti gli organizzatori sindacali dell'Unione, il segretario della Federazione ha tenuto rapporto ai boscaioli della zona. Prima dell'inizio del rapporto, il segretario dell'Unione ha espresso a nome di tutte le maestranze della Provincia, l'affettuoso saluto al segretario nazionale che ha voluto interessarsi di tutti i problemi riguardanti la categoria prendendo diretti contatti con i boscaioli che lavorano ai sacri confini della Patria.

Il camerata Pattini ha esposto con calda e vibrante parola le realizzazioni ottenute dal Regime in tutti i settori dell'autarchia per il raggiungimento dell'indipendenza economica del Paese.

Prima di concludere la sua relazione, il gerarca ha esaltato la dura fatica delle maestranze boschive e ha inneggiato alla sicura vittoria delle nostre armi.

Ha fatto seguito il Podestà, assicurando che le autorità locali seguono con particolare simpatia il lavoro e le direttive della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ed ha ribadito i camerateschi rapporti esistenti con l'Unione provinciale fascista di Trieste.

Al Sacrario dei Caduti fascisti, il segretario nazionale ha deposto una corona d'alloro, presenti il Podestà, il rappresentante del segretario del Fascio, gli organizzatori sindacali e un folto gruppo di rurali, tra i quali si notavano i magnifici e generosi rappresentanti della truppa alpina.

La cerimonia, interrotta da frequenti e calorose manifestazioni, si è chiusa con il saluto al Duce.

Raduno di bovini a Grado

La locale Sezione della Zootecnia del Consorzio provinciale tra produttori dell'agricoltura comunica che domani, 23 corr., alle 8, avrà luogo a Grado, nell'Azienda «Tenuta la Vittoria», il sedicesimo raduno di bovini della Provincia per il rifornimento della popolazione civile.

Tre feriti in uno scontro automobilistico a Poggioreale

Un grave scontro automobilistico è avvenuto ieri, verso le dodici, nei pressi dell'Obelisco di Poggioreale. L'auto TS 11514 avente a bordo tre uomini e che da Trieste stava dirigendosi verso Postumia, è stato investito con grande violenza da un grosso autocarro, che poi non è stato possibile riconoscere. Nel forte urto i tre passeggeri dell'auto privata sono rimasti feriti percui hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale Regina Elena. Ad Eugenio Brusco, di 51 anni, abitante a Verona, è stata riscontrata una lussazione al femore destro; il cocchiere Renato Compri, di 27 anni, pure da Verona, presentava una contusione all'emitorace sinistro con la sospetta frattura costale, mentre il quarantacinquenne Giuseppe Nerbo, abitante a S. Pietro del Carso, è rimasto solo contuso al ginocchio sinistro. Mentre il Compri e il Nerbo hanno potuto lasciare l'ospedale subito dopo le medicazioni, il Brusco è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Un letto in fiamme

Una stufa, troppo incautamente avvicinata ad un letto è stata la causa di un piccolo incendio prodottosi in un'abitazione del terzo piano di viale XX Settembre 98, ieri sera verso le 19.30. I vigili del fuoco, chiamati sul posto hanno dovuto provvedere allo spegnimento delle fiamme che ormai avevano distrutto il materasso e le coperte del letto e che minacciavano di attaccare anche gli altri mobili che si trovavano nella stanza. Il danno si aggira sulle 300 lire.

Urtato dal tram

Il calzolaio Giovanni Palamini, di 67 anni, abitante in via A. Caccia 3, mentre ieri stava portandosi da un marciapiede all'altro del largo Sartorio, è stato urtato da una vettura della linea 5. Nella caduta il Palamini ha riportato una contusione alla tibia destra, che gli è stata medicata nel reparto di prima accettazione dell'ospedale Regina Elena.

Cade e si frattura un femore

Una grave caduta ha fatto ieri la casalinga Virginia Cogoi, di 74 anni, mentre accudiva alle faccende domestiche nella sua abitazione di via Montorsino 3. Subito soccorsa dalla Croce Rossa, la vecchia è stata poi trasportata all'ospedale Regina Elena, nella cui astanteria le hanno riscontrata la frattura del femore destro. La povera Cogoi è stata accolta con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica.

E' stato uno spintone?

Con la Croce Rossa è stata trasportata ieri all'ospedale Regina Elena la casalinga Giovanna Vodepia, di 54 anni, abitante in piazza S. Silvestro 2, la quale presentava delle contusioni alla fronte, alla regione zigomatica destra e al naso. La donna, che era un po' brilla, ha raccontato di essere stata volontariamente spinta poco prima da un uomo, del quale ignora il nome. La Vodepia, che dopo le medicazioni ha potuto rincasare, guarirà in pochi giorni.

Una mano fra i cilindri d'una macchina

Verso le 13 di ieri il tipografo Alcide Saitz, di 30 anni, abitante in via Settefontane 6, lavorando nell'azienda cartotecnica di via Pascoli, si è impigliato la mano destra fra due cilindri di una macchina. Soccorso dai compagni di lavoro, egli è stato trasportato all'Ospedale il cui sanitario avendogli riscontrato una grave ferita alla mano, lo ha fatto accogliere nella prima divisione chirurgica.

E' stato smarrito lunedì sera, in via del Leo, un portamonete contenente denaro, oggettini vari e delle carte con appunti. L'onesto rinventore è pregato di depositarlo presso il portiere del Palazzo di Giustizia.

Con la bicicletta. Il fattorino Angelo De Rosa, di 21 anni, abitante in via Molino a vento 19, è caduto ieri dalla bicicletta in via I. Balbo, riportando delle contusioni al viso, alla fronte e alla mano destra. Il De Rosa si è subito recato all'ospedale Regina Elena, dal cui sanitario ha avuto le medicazioni del caso.

Notiziario di Monfalcone

Orario dei barbieri

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che le aziende di barbiere e parrucchiere di Monfalcone dovranno osservare il seguente orario di apertura e chiusura: 24 dicembre, vigilia di Natale, apertura dalle 8 alle 21.30; 25 dicembre, Natale, chiusura completa; 26 dicembre, seconda festa di Natale, apertura dalle 8 alle 15; 31 dicembre, apertura dalle 8 alle 21.30; 1.o gennaio, chiusura completa; 6 gennaio, Epifania, lunedì, chiusura completa.

Rapporto di genieri

Oggi, 22 corrente, alle 11, nella nuova sede di via IX Giugno n. 50, avrà luogo il rapporto del plotone genieri in congedo. Al rapporto verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1) nomina del nuovo Direttorio; 2) Befana fascista; 3) canoni; 4) l'attività per l'anno XIX; 5) varie.

Bicicletta rinvenuta. Appoggiata al muro esterno dell'Esattoria comunale, in piazza Cavour, è stata rinvenuta abbandonata una bicicletta da uomo. La macchina è stata depositata al Comando dei vigili urbani, a disposizione del legittimo proprietario.

Da Ronchi dei Legionari

Nell'annuale della morte di Arnaldo Mussolini

In tutti i corsi e classi delle nostre scuole di avviamento, elementari e del lavoro è stato ricordato l'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini. Al termine delle lezioni le scolaresche, dopo l'appello fascista, hanno sfilato davanti all'albero dedicato all'imperitura memoria del grande propugnatore del rimboschimento nazionale.

Riunione di proprietari e gestori di esercizi pubblici

Venerdì sera ha avuto luogo alla Casa del Fascio una riunione, indetta dal segretario politico, di tutti i proprietari di esercizi pubblici, ai quali il gerarca ha impartito varie disposizioni inerenti la categoria, tra le quali quella dell'osservanza delle disposizioni in merito al radioascolto dei bollettini di guerra, che anche da noi vengono rispettate con alto spirito di comprensione da tutti i frequentatori.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	20	21
Rendita 5%	95.—	95.45
Rendita 3½%	76.—	76,10
Redimibile 3½%	74.—	74.25
Redimibile 5%	96.30	96.60
Obbligaz. Tre Venezie	94.—	94.10
Buoni Tes. nov. 1941	100.40	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	95.60	95.85
Buoni Tes. nov. 1944	98.80	98.75
Buoni Tes. nov. 1949	100.—	100.—
I. R. I.	475.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	690.—	690.—
I. R. I. «Mare» 4½%	491.—	492.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	500.—	500.—
Elettr. Ferrovie Stato	477.—	476.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	442.—	442.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	429.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	859.—	874.—
Assicuratrice Italiana	609.—	615.—
Infortuni	2025.—	2045.—
Riun. Adriat. ser. A	1895.—	1900.—
Riun. Adriatica ser. B	1890.—	1890.—
Gerolimich	241.—	241.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1170.—	1190.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	92.—	85.—
Tripcovich	536.—	538.—
Tram	167.—	167.—
Ampelea	410.—	420.—
Arrigoni e C.	223.—	223 —
Cantieri Riun. Adriat.	150.—	151.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	730.—	730.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	262.—	268.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.98.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI DI NOME ROMANO: 22 dicembre: Flaviano, Florio, Oonorato.
23 dicembre: Vittoria Romana.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza Caduti Fascisti 5; Manzin, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, corso V. E. III 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano: Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti: dott. Bruno Peperle, piazza Cavana 5.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste nell'entrante settimana esporrà all'asta i pegni preziosi assunti Gest. 185 inclusivo il n. 25810 e rinnovati inclusivo il numero 186120, i non preziosi assunti Gest. 185 inclusivo il n. 42500 e rinnovati inclusivo il n. 187000.

Estrazioni del Lotto del 21 dicembre 1940-XIX

BARI	78	61	31	83	33
CAGLIARI	59	43	60	6	80
FIRENZE	68	25	82	5	62
GENOVA	74	17	75	23	53
MILANO	88	11	13	38	15
NAPOLI	66	10	90	64	40
PALERMO	24	52	84	69	18
ROMA	77	60	86	81	23
TORINO	81	64	62	30	41
VENEZIA	65	18	4	81	85

CORRISPONDENZA APERTA

Zeffiro di Loreto. Siamo veramente spiacenti, ma non possiamo esservi utili. Queste piccole notizie di cronaca non le registriamo nei nostri repertori di archivio. Sarebbe quindi necessario che una persona di vostra fiducia sfogliasse le collezioni di quei dieci mesi, lavoro non semplice, non facile e sopra tutto non breve.

Un titubante. La questione è assolutamente di competenza del Sindacato Proprietari di Fabricati (via S. Spiridione 7).

Futuro marinaio. Il calcolatore marino è uno strumento che serve per conoscere lo spazio percorso da una nave sotto l'impeto del vento. Fu inventato, nel 1793, dall'americano Giovanni Fitch.

Albania-Corizza. 1) Il «Piccolo della Sera» del 7 aprile 1939, portava in prima pagina la seguente notizia: In seguito alla torbida situazione l'Italia interviene in Albania — la squadra aerea mobilitata. 2) La parola «diffalco» si scrive con due f. 3) Rivolgetevi all'Intendenza di Finanza.

Lettrice U. F. Il nome Gesualdo è abbastanza frequente in Toscana e non raro nell'Italia meridionale, forse per l'assonanza col nome di Gesù.

Massaia. Per verificare, con un mezzo semplice e casalingo, se il latte che la vostra lattaia vi porta è annacquato, seguite questo sistema: immergete in un vaso piuttosto profondo, riempito di latte, un ferro da calza ben pulito ed estraetelo immediatamente; tenendolo verticale. Se il latte è puro, una goccia vi resterà appesa; ma se vi fosse stata aggiunta anche una piccola quantità di acqua, la goccia non potrà restare appesa al ferro.

Furlan Federico. I dipendenti del Tiro a segno nazionale di Trieste sono esclusi dal beneficio degli assegni familiari.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Berlino ottiene da Washington il richiamo di due segretari dell'Ambasciata di Parigi incolpati di spionaggio

Berlino, 21

È annunciato ufficialmente che il Governo germanico ha chiesto ...almente al Dipartimento di ...o di Washington il richiamo di diversi membri dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi. Il Governo di Washington ha aderito alla domanda tedesca ed ha ordinato un'inchiesta.

Nel motivare la richiesta il portavoce del Ministero degli Esteri ha spiegato ai rappresentanti della stampa estera che la politica di «pressione morale e di punture di spillo» perseguita dagli Stati Uniti nei riguardi della Germania ha raggiunto un punto «insopportabile».

Politica dei colpi di spillo

Da parte germanica poi non si fa mistero che i membri dell'Ambasciata americana a Parigi dei quali si è chiesto il richiamo sono ritenuti responsabili di attività ... a pregiudicare la sicurezza germanica nel Paese. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha aggiunto di avere piena conoscenza della gravità delle sue dichiarazioni fatte nella sua qualità di «rappresentante del Ministero degli Esteri e quindi di portavoce responsabile». Ha anche detto di aver fatto la dichiarazione summenzionata a commento del discorso del Ministro britannico della Marina mercantile Sir Ronald Cross, il quale aveva richiamato l'attenzione del Reich germanico sul vitale problema degli aiuti degli Stati Uniti all'Inghilterra.

Concludendo, il rappresentante autorizzato e responsabile del Ministero degli Esteri tedesco ha detto: «Noi stiamo osservando con grande interesse l'atteggiamento di una Nazione la quale ha dimostrato amicizia e comprensione soltanto per una parte belligerante e il cui atteggiamento verso l'altra parte è stato caratterizzato dalla politica dei colpi di spillo, dalla ..., dagli insulti, dalle aggressioni morali. Tale politica ha raggiunto ora un punto insopportabile».

I giornali della sera segnalano un nuovo caso di spionaggio a favore dell'Inghilterra, da parte di addetti all'Ambasciata americana. ... stato recentemente scoperto a Parigi. In un primo tempo venne ...cheggiata l'impiegata dell'Ambasciata americana, l'americana Eliz... Deegan, che era conosciuta presso ...uni uffici inglesi come sim... svolgeva, dall'inizio della guerra, una intensa attività spionistica a favore della Granbretagna.

Successivamente si è potuto accertare che anche altre persone, tra cui i segretari di Legazione ... e Hunt, prendevano attiva parte alla losca impresa, facendo da intermediari per la trasmissione delle notizie al servizio segreto britannico durante il soggiorno degli inglesi nell'Ambasciata.

Si apprende che un impiegato dell'Ambasciata ha aiutato un ufficiale inglese a sfuggire alla prigionia, e cercato anzi di favorire il proseguimento della sua fuga. Il ... nascose per varî mesi nel locale dell'Ambasciata un agente del ... Secret Service che poté poi essere portato fuori dell'edificio, protetto dal privilegio dell'extraterritorialità, dai poliziotti tedeschi messi tempo alle sue calcagna.

L'incidente non è in alcun modo smentito dalla stampa nazionalsocialista, che non solo da oggi si ... a uno stretto riserbo di ... a tutto quello che avviene nella Repubblica stellata; ma neppure ... di giudicare in me...

Basta osservare che essa co... che un indizio significativo ... condotta in cui può incorrere ... un cittadino di uno Stato ... al privilegio dell'extraterritorialità ... che un inconsistente gioco di ...de.

Strigliata alla Svizzera

...a torto alcuni giornali tedeschi, per esempio la Hamburger Fremdenblatt, si sono fatti interpreti di qualche giorno fa della sorpresa suscitata in Germania dal ... espediente escogitato da Roosevelt per trovar modo di passare ... armi alla Granbretagna senza incappare negli ostacoli ... da questa o da quella legge emanata a suo tempo per conservare estranei gli americani al conflitto europeo. [illegible]

...non meno blanda e manierata è la proposta del Comandante dell'Esercito svizzero. Il Generale Guisan spera, infatti, che mantenendo illuminato il territorio della Confederazione durante la notte di Natale, i piloti britannici vorranno lasciar trascorrere in pace il popolo svizzero almeno questa grande solennità.

Che differenza di tono e di vocabolario, osserva il quotidiano nazional socialista, tra gli indirizzi rivolti alla Granbretagna e quelli con cui si risponde alle Potenze dell'Asse. Due pesi e due misure dunque. E a questa regola si attengono anche i maggiori quotidiani elevetici che sono pieni di riguardo e di «premurosa comprensione» per tutto ciò che ha attinenza con l'Inghilterra e con la sua causa.

«Eppure, conclude l'organo del Partito, basterebbe dare un'occhiata alla carta geografica per capire tutta l'incongruenza di una tale posizione mentale che si ostina a considerare la neutralità come un comodo paravento dietro al quale uno possa applicare liberamente la sua partigianeria».

Nella sua edizione serale la *Börsen Zeitung* si occupa dell'attuale situazione inglese. Dopo aver ricordato come l'Inghilterra, attraverso una rete di intrighi politici, sia riuscita a trascinare in guerra molti Paesi con la speranza di farli combattere, in vece sua per la difesa del suo predominio mondiale, l'articolista rileva come tale illusione sia miseramente caduta. L'Inghilterra si trova ormai sola a difendere non soltanto il suo prestigio mondiale, ma la sua stessa esistenza; e Churchill ed i suoi colleghi di Governo sopportano ora tutta la responsabilità della condotta della guerra e della tragica situazione creatasi all'interno. Non saranno le pretese crociate antihitleriane e antifasciste, nè i «bluff» illusionistici di Churchill, i quali, conclude il giornale, riusciranno a salvare l'Inghilterra.

Massimo Caputo

Una dichiarazione di Hull

Washington, 21

In risposta alle interrogazioni dei giornalisti, Cordell Hull ha dichiarato che il Governo germanico ha chiesto, con una semplice nota, al Dipartimento di Stato di Washington il ritiro di tre membri dell'Ambasciata americana a Parigi. Ha aggiunto che la richiesta è stata accolta. Hull ha rifiutato di commentare le dichiarazioni del rappresentante del Ministero degli Esteri del Reich il quale ha affermato che gli aiuti americani all'Inghilterra costituiscono un atto di aggressione morale.

Si ha da Londra che il Ministero degli Esteri britannico ha smentito l'informazione pubblicata dal *Daily Mail* secondo cui il Governo inglese avrebbe chiesto a Washington il gradimento per la nomina di Lord Halifax ad Ambasciatore negli Stati Uniti. *(United Press).*

Il "Daily Telegraph,, preoccupato per le perdite navali

S. Sebastiano, 21

Si ha da Londra:

Il «Daily Telegraph» si mostra preoccupato per le perdite subite dalla Marina mercantile inglese e scrive: «La cifra complessiva delle perdite durante le ultime settimane ammonta a 101.190 tonn. di cui 86.740 di naviglio inglese. Queste cifre indicano chiaramente tutta la gravità del pericolo. Prima di prendere le misure necessarie per combattere la minaccia nazista occorre che ogni cittadino si renda conto della necessità di fare tutto il possibile onde alleggerire il traffico navale. Il nostro ritmo di costruzioni navali è sorpassato da quello delle perdite. Negli Stati Uniti sono stati bensì ordinati navi mercantili ma la loro consegna avrà luogo soltanto l'anno prossimo».

Gravi incidenti nel Kenya tra autorità inglesi e indiani

Roma, 21

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Chisimaio che gravi incidenti continuano a verificarsi fra le autorità britanniche della Central Province del Kenya e la numerosa colonia indiana che vive e lavora in quella regione. Arresti di vari nazionalisti indiani sono stati effettuati a Nairobi e a Mombasa.

Il giornale indiano che si pubblicava in quest'ultima città la cui uscita era stata proibita recentemente dalle autorità inglesi non ha ancora avuto l'autorizzazione a riprendere le pubblicazioni.

Accordi per il traffico di frontiera tra Germania e Jugoslavia

Belgrado, 21

Conclusi i negoziati fra le delegazioni commerciali jugoslava e germanica, sono stati firmati al Ministero degli Esteri, accordi diretti a regolare il traffico di frontiera fra i due Paesi; a stabilire misure veterinarie in relazione al traffico degli animali e misure repressive contro il contrabbando. Per la Jugoslavia ha firmato il Ministro degli Esteri Markovic; per la Germania il Ministro del Reich a Belgrado, von Heeren ed il capo della delegazione tedesca Bucher.

Lacrimogene utopie anglicane

I cinque cardini della pace secondo il Cardinale Hinsley e l'Arcivescovo di Canterbury

New York, 21

I giornali americani ricevono da Londra che i capi della gerarchia anglicano-cattolica e metodista britannica hanno inviato al direttore del *Times* congiuntamente una lettera in cui vengono enunciati cinque principii che dovrebbero guidare gli uomini di Stato nella risoluzione delle questioni economiche e sociali del dopoguerra. La lettera, che è firmata dal Cardinale Hinsley, dall'Arcivescovo di Canterbury e dal capo della Chiesa metodista dice fra l'altro che questi cinque principii, insieme a quelli enunciati dal Papa nel suo messaggio del Natale scorso, fornirebbero la base per una pace duratura.

Essi sono: 1) la grande sperequazione della distribuzione della ricchezza dovrebbe essere abolita; 2) ogni fanciullo indipendentemente dalla razza e dalle condizioni sociali dovrebbe avere l'opportunità di una educazione conforme alla propria capacità; 3) la famiglia come unità sociale dovrebbe essere salvaguardata; 4) il senso della divina vocazione dovrebbe essere restaurato nel lavoro quotidiano degli uomini; 5) le risorse della terra dovrebbero essere usate come un dono divino alla razza umana e impiegate tenendo conto dei bisogni delel attuali e delle future generazioni.

Il Ministro della Marina Knox ha annunciato che sono stati stipulati contratti per la costruzione di 31 navi ausiliarie della Marina

I cannoni delle nostre navi smantellano le postazioni nemiche lungo il litorale jonico

X 22

L'azione svolta dalla Marina sulle coste joniche rientra nel quadro dell'intensa ed armonica collaborazione esistente tra le nostre Forze armate. Nostre navi da guerra apparse improvvisamente lungo il litorale, hanno subito aperto il fuoco contro alcune postazioni di artiglieria in caverna che ancora l'aviazione non era riuscita a snidare. Potendo effettuare il tiro diretto le navi non tardavano a smantellare le postazioni nemiche.

Successivamente le nostre unità navali individuavano bombardandoli potentemente, altri bersagli infliggendo al nemico rilevanti perdite. Dell'effetto di queste azioni si sono avuti i segni tangibili quando più tardi alcuni gruppi aerei hanno operato nella zona. Dalle posizioni che prima dimostravano una reazione pronta ed intensa non si levava che un silenzio di morte.

Il fronte della XI Armata, che giunge sino al mare, è quello che richiede da qualche giorno la maggiore cooperazione dell'Arma aerea. Bombardieri e cacciatori in stretta colleganza portano lo sterminio nelle linee nemiche.

A questo proposito è da rilevare che il piroscafo ed i due velieri di notevolissime dimensioni che sono stati distrutti dai nostri bombardieri in picchiata, mentre si dirigevano verso la costa, erano anche essi carichi di rifornimenti, di munizioni e di viveri.

Un "Wellington,, distrutto sulle montagne della Volujaka

Belgrado, 21

Il giornale *Politika* riceve da Niksis che alcuni contadini hanno scoperto ieri sulle montagne della Volujaka, a circa duemila metri, i resti di un apparecchio britannico tipo «Wellington», che volava probabilmente insieme con quello che pure precipitò ed i cui resti vennero scoperti il 18 dello scorso novembre. Nell'apparecchio, che porta il n. 37, sono stati trovati i cadaveri di quattro componenti dell'equipaggio, uno dei quali è mezzo carbonizzato. L'apparecchio recava due mitragliatrici e cinque bombe. Dai documenti è stato possibile accertare che fra i componenti dell'equipaggio si trovavano un capitano Green e tale Vatemal

Arnaldo Mussolini
Milano ricorda ed esalta la memoria del Maestro

Milano, 21

Il profondo rimpianto, la memore venerazione per Arnaldo Mussolini sono riapparsi ancora oggi tra i fascisti ed il popolo di Milano nel nono anniversario della sua immatura scomparsa.

La sentita attestazione d'amore si è conclusa stasera in quel salone dell'Odeon, dove, pochi giorni avanti la dipartita, il Maestro aveva parlato ai giovani dando loro il viatico spirituale della sua Mistica fascista. Accolto con gli onori delle armi, è intervenuto all'austera rievocazione il Duca di Bergamo, che ha preso posto sul palco dove, nel nero addobbo campeggia un grande ritratto di Arnaldo Mussolini, unitamente al Prefetto, al Federale. Il Duca di Bergamo ha consegnato, tra gli applausi dei camerati, il premio ai 15 giovani vincitori del concorso che annualmente viene bandito dalla «Gil» e dal Provveditorato agli Studi, fra gli studenti degli istituti d'ordine superiore per lo svolgimento di un tema riferentesi ad Arnaldo. Quindi il Littore Ascanio Zapponi, giovane ufficiale dell'Aeronautica, ha, con degna narrazione, parlato di Arnaldo.

Al termine della rievocazione, il componente il Direttorio Nazionale del Partito, Sandro Giuliani, come già all'inizio, ha ordinato il saluto al Sovrano ed al Duce.

Una lettera del Papa al Cardinale Maglione

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Papa ha diretto al Cardinale Maglione, suo Segretario di Stato, una lettera che porta la data odierna. Pio XII dice che pur nella gran festa del Natale giungono da ogni parte gli echi dolorosi della guerra. Tanta somma di mali e di patimenti non può non trovare eco nel suo cuore di padre onde nulla può maggiormente desiderare che soccorrere i corpi e sollevare gli spiriti.

Dopo avere invitato ancora una volta tutti alla preghiera propiziatrice e all'azione benefica, il Papa tra tutti i sofferenti addita i bambini: «Noi, dice il Papa, li abbracciamo e li baciamo, questi piccoli con tanto maggiore affetto anche se impari ai bisogni sono le nostre possibilità di soccorso e ancora una volta abbiamo fiducia che i potenti faranno onore alle buone tradizioni della vera civiltà non permettendo che l'infanzia dei Paesi belligeranti e comunque travolti dalla guerra porti anch'essa una immeritata pena in tante calamitose vicende».

Il Papa invita, quindi, come già altra volta, all'orazione i bambini buoni e cristiani e li esorta a ricordarsi dei loro fratellini. Lo lusinga la speranza che il Natale, coi suoi doni per tutti, suggerisca mille buone iniziative ai cuori di tutti i fanciulli che si trovano ancora nella pace e nella agiatezza in modo che ogni bambino derelitto, sia o non sia tale per causa della guerra, abbia per loro merito un dono, un soccorso. Non è possibile pensare, nelle presenti circostanze, ad una vera, propria e generale organizzazione in fatto di beneficenza alle vittime della guerra: faccia ognuno quanto può, dove può, come può. Si moltipliche dappertutto l'attività benefica. Si destino le energie dei buoni.

Nel ringraziare poi quanti lo hanno aiutato nell'opera di carità che fin qui gli fu consentito di attuare, Pio XII termina implorando su ciascuno il conforto della divina misericordia.

Migliaia di bombe incendiarie e esplosive sugli impianti industriali e portuali di Liverpool

Il Duomo di Berlino colpito dalla R.A.F.

Berlino, 21

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella notte dal 19 al 20 dicembre nostre formazioni aeree hanno attaccato, con successo, importanti obiettivi bellici di Londra. Anche durante il giorno i nostri bombardieri hanno effettuato attacchi contro Londra colpendo, inoltre, gravemente una fabbrica d'armi a Chelmsford. I voli di ricognizione aerea si sono estesi lungo tutto la isola fino alle Shetland.

Durante la notte dal 20 al 21 dicembre forti formazioni aeree hanno attaccato, oltre ai normali obiettivi bellici, nell'Inghilterra meridionale e centrale, gli impianti industriali e portuali di Liverpool, sui quali sono state sganciate migliaia di bombe incendiarie ed esplosive. Gli equipaggi hanno potuto osservare numerosi e vasti incendi, altri incendi di proporzioni minori, nonchè forti esplosioni. E' stato così confermato il successo dell'azione.

Obiettivi non militari

Il nemico ha effettuato la scorsa notte incursioni aeree sulla Germania dirigendosi principalmente contro la Capitale. Gli attacchi sono stati condotti esclusivamente contro obiettivi non militari. Un certo numero di edifici fra cui il Duomo di Berlino, sono stati danneggiati. Si lamenta la morte di 6 persone fra la popolazione civile. Altre 17 persone, le quali in parte non avevano raggiunto i rifugi sono rimaste ferite. La nostra Contraerea ha abbattuto 2 apparecchi nemici.

L'odierno comunicato specifica il risultato dell'incursione eseguita la notte scorsa su Berlino da formazioni non indifferenti di bombardieri britannici. Mentre, come di consueto, non è stato raggiunto dalle bombe inglesi alcun obiettivo militare, edifici particolarmente cari al cuore dei Berlinesi sono stati vittime dell'azione aerea avversaria, e cioè il Duomo che sorge propriamente sull'isola dei Palazzi imperiali, due musei situati a qualche centinaio di metri da esso e un certo numero di case. I morti e i feriti non sono per fortuna in numero rilevante. Si direbbe proprio che gli Inglesi si prefiggano di infierire in modo speciale contro i monumenti artistici, perchè anche la storica cittadina di Potsdam, a una trentina di chilometri da Berlino, ha sofferto la notte passata delle bombe inglesi, cadute in uno dei suoi più caratteristici quartieri. E sì che proprio a Potsdam le caserme, come tutti sanno, non sono mai state costruite.

Ma dal canto suo l'aviazione tedesca ha picchiato sodo sul porto e sugli stabilimenti industriali a Liverpool, provocando molti incendi ed esplosioni, ed anche Londra ha riavuto per l'ennesima volta la visita dei bombardieri del Reich.

Apparecchi che vanno e che vengono: questa è ormai l'ordinaria amministrazione della guerra nel settentrione adesso e nei prossimi mesi invernali, salvo bene inteso, l'imprevisto. E conviene aggiungere che gli imprevisti sono sempre all'origine di una notevole percentuale degli avvenimenti, particolarmente in tempo di guerra. Sul momento, ragionando al lume di naso, parrebbe che le grandi novità debbano attendersi quassù per la primavera, la quale, secondo i rilievi tedeschi, non troverà affatto un'Inghilterra rinvigorita e riposata, perchè, contrariamente alle speranze nutrite a suo tempo nell'Isola, l'inverno di queste latitudini vale senza dubbio a rallentare e a ridurre il martellamento della guerra aerea, ma non può del tutto sopprimerla, come dimostrano le incursioni delle ultime 24 ore. E non è neppure da ritenere che le tempeste e le bufere sull'Atlantico ostacolino gran che l'attività dei sottomarini in agguato lungo le rotte britanniche.

Gli appelli di Cross

A proposito dell'assillante problema del tonnellaggio, ha suscitato molto interesse il discorso del Ministro britannico Cross, il quale ha lasciato chiaramente comprendere che si sia avvicinando per l'Inghilterra un momento assai brusco. In due parole, Cross vede ridursi l'attuale gigantesco sforzo bellico e guerriero in seguito al ritmo accelerato dagli affondamenti; ma non vede invece come il ritmo delle nuove costruzioni, almeno per un primo anno, possa colmare gli spaventosi vuoti operati dai sommergibili tra le navi mercantili inglesi e quelle che servono Londra. Di qui, un altro appello all'America, un appello invero di natura assai singolare: a detta di Cross, l'America dovrebbe passare agli Inglesi le navi appartenenti agli Stati dell'Asse che si trovano nei suoi porti.

Per quanto le elezioni presidenziali sieno avvenute negli Stati Uniti sulla base della formula «ogni aiuto possibile alla Granbretagna» è evidente che non si ha ancora alcuna intenzione oltre Oceano di scivolare in atti e decisioni che avrebbero un carattere di dichiarata ostilità, o, per essere più precisi, di guerra.

Il Ministero del Culto germanico comunica che in seguito al bombardamento aereo compiuto nella notte scorsa su Berlino dagli inglesi, il duomo della capitale ha subito danni che possono essere stimati pari ad un milione e mezzo di marchi.

Le sterline della Regina

Certamente i lettori hanno già notato, nelle fotografie di episodii dei bombardamenti sull'Inghilterra, una giovane signora, che è continuamente in compagnia del Re, e che cammina disinvoltamente tra i cumuli di macerie, senza apparire troppo commossa. Quella signora — i lettori lo hanno indovinato — è la graziosa Regina di Inghilterra.

Su la Regina di Inghilterra si poteva finora notare che essa, in tutta questa enorme peripezia abbattutasi sul suo Paese, manifesta una voglia di muoversi e di comparire e di apparire, veramente eccezionale. Si direbbe che essa si compiaccia di dimostrare, tra lo scattare degli obiettivi e il ronzio delle macchine da presa, che nella coppia degli ultimi Windsor-Coburgo, l'uomo, il vero uomo, è lei. Quel povero Giorgio VI, in queste fotografie, è così sbiadito, così scialbo, che fa veramente pena!

Peraltro, adesso, sul conto di lei, conosciamo un piccolo dato di fatto, che ce ne rivela sempre meglio il carattere. E il dato di fatto è questo: secondo quanto annunciano i giornali inglesi, la graziosa Regina erogò — attento, proto, a non aggiungere nessuno zero! — lo importo di 200 sterline — nemmeno ventimila lire — come proprio contributo per raddolcire le sorti dei danneggiati di Birmingham. 200 sterline! Gran peccato che la graziosa Regina non ne abbia distribuita — magari in incognito, e sotto un falso nome — una di più. Se infatti quelle sterline fossero state duecento e una, nessun dubbio che i danneggiati di Birmingham avrebbero avuto molto da scialare...

La cosa più bella è che la radio inglese ha poi osato annunciare con tutte le trombe della sua pubblicità, e a tutto il Paese, il gesto della Sovrana. Questo annuncio, dato in forma solenne, è certo una bella prova di lealismo monarchico. Ma saremmo pure curiosi di conoscere quale effetto può aver prodotto quella cifra di duecento sterline sulle migliaia e migliaia di disgraziati, che nel bombardamento di Birmingham hanno perduto le case, e sono ora «a torzio» in giro per l'Inghilterra. Ma che non ne abbia prodotto proprio nessuno?

I canali delle Fiandre vigilati dalla Marina tedesca: servizio quotidiano di perlustrazione a mezzo di veloci battelli armati

La neve a Madrid

Madrid, 21

L'ondata di freddo ha raggiunto la Spagna, dove la temperatura si è notevolmente abbassata. Il gelo ha colpito le piazze ed i giardini di Madrid, costituendo un insolito spettacolo per la città.

Bollettino della neve

Roma, 21

Alpi Tridentine Dolomiti: Arabba (alt. m. 1602) neve cm. 25 farinosa; Faloria Cortina (alt. 2120) neve cm. 30 farinosa; Falzarego Cortina (alt. 2117) neve cm. 30 farinosa; Madonna di Campiglio (alt. 1522) neve cm. 25 farinosa; Misurina (alt. 1756) neve centimetri 30 sciabile; Passo Rolle (alt. 1984) neve cm. 60 farinosa; Pordoi Livinallongo (alt. 2250) neve cm. 75 farinosa; Vipiteno (alt. 950) neve centimetri 15 farinosa; Passo Giovo (alt. 2000) neve cm. 120 farinosa.

GINO ALESSI direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.- A

PRESTASERVIZI media età, fidata, pulita, offresi dalle 8-16. D'Azeglio 2.

RAGAZZA offresi tutto il giorno, capace tutti lavori. Bellinzona 14-I. 48537 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.- B

A. PERSONA fidata capace cucinare con referenze, cerca signora sola. Indirizzo al Piccolo. 33911 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 78680 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Caduti Fascisti 6-III, porta 23.

DOMESTICA fine sappia cucinare, tutto fare, desiderosa migliorare, fino 200 mensili, cercano coniugi soli. Rivolgersi negozio Italtessile, Goldoni 1.

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 cercasi. Piccardi 52-I, Punter. 48495 B

PRESTASERVIZI mattina piccola famiglia. San Francesco 68, Famularo.

PRESTASERVIZI fidata e onesta cercasi prontamente per alcune ore pomeridiane. Presentarsi dalle 12 alle 14 via XXX Ottobre 4, Tagliaferro.

PRESTASERVIZI dalle 8.30 alle 12.30 cercasi. Commerciale 28, porta 5.

RAGAZZA già pratica tutti servizi cercasi villa Barcola Lungomare 257.

RAGAZZA cercasi mattina o pomeriggio, ore da combinarsi. Via Ireneo 4, terzo. 78652 B

RAGAZZA tutto fare, disposta recarsi Roma, cercasi urgenza. Farmacia Nicoli, Servola, telefono 85-41. 48198 B

VOLONTEROSA tutto fare, tutto il giorno, bene cucinare, paziente, cercano coniugi con bambina. Sonnino 20, porta 2. 48485 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.- C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano tedesco esperto, occuperebbesi anche ore. Cassetta 33763 C, Unione Pubblicità. 33763 C

DIPLOMATA, conoscenza francese, tedesco, stenografia, offresi ufficio o istruzione bambini. Rivolgersi o scrivere indirizzo al Piccolo. 48535 C

RISCUOTITORE onesto, volonteroso, pratico magazziniere, offresi miti pretese. Cassetta 33950 C, Unione Pubbl.

SIGNORINA distinta, colta, virtuosa, bella presenza, pratica direzione casa, seria, occuperebbesi presso persona sola, condizioni adeguate. Cassetta 33941 C, Unione Pubblicità. 33941 C

SIGNORINA seria affettuosa cerca per bambino o altro lavoro presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 48574 C

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.- D

GIOVANE distinto con spiccate qualità personali cercasi da importante Compagnia Assicurazioni per avviarlo rapida carriera indipendente. Cassetta 33957 D, Unione Pubblicità. 33957 D

IMPORTANTE società cerca ingegnere elettrotecnico, energico, per direzione stabilimento fabbricazione in serie motori, apparecchiature elettriche automatiche. Necessitano doti primissimo ordine, possibilmente persona abbia coperto mansioni consimili estero. Scrivere dettagliatamente posti occupati, referenze, a Cassetta 102 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5684 D

LAVORANTE pellicciaia abilissima, lavoro continuo tutto l'estate, cercasi. Corso Vitt. Em. 2-III, pellicceria.

PERITO industriale pratico aziende artigiane e piccole industriali cerca ente cittadino. Referenze dettagliate. Cassetta 33960 D, Unione Pubblicità.

PROSSIMA apertura nuove succursali in Roma grande Tintoria cerca gerenti; abili commesse, disponenti capitale; Stipendio e percentuale. Scrivere Cassetta 25 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5676 D

RAGAZZETTO principiante anche solo pomeriggio cercasi. Scussa 8-IV, sinistra. 48459 D

RAGAZZO drogheria cercasi. Cavana 19, Zanier. 78651 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Palestrina 4. 78666 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Largo Pestalozzi 3. 48467 D

RAGAZZO robusto svelto cerca deposito vini. Presentarsi lunedì, XX Settembre 67. 48499 D

RAGAZZO pratico negozio articoli tecnici cercasi. Offerte Cassetta 33962 D Unione Pubblicità. 33962 D

RAGAZZO 14 anni per commestibili. Moliterni, via Settefontane 17. 78706 D

RAGAZZO apprendista cerca drogheria via Giulia 7 angolo Zovenzoni.

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesco italiano, cercasi immediatamente da ditta germanica in Genova per impiego stabile. Pretese, referenze, curriculum vitae. Cassetta 5682 D, Unione Pubblicità. 5682 D

VENDITRICE per panificio cercasi. Via Timeus 8. 78713 D

AIUTO commesso pratico di merci agricole ed apprendista per spacci di generi agrari, cerca importante ditta. Offerte indicando pratica svolta. Cassetta 33803 D, Unione Pubblicità.

AIUTO commesso alimentari capace, urgentemente. Piazza Garibaldi 2.

AIUTO contabile pratico lavoro cercasi. Cassetta 33964 D, Unione Pubbl.

ANONIMA Wipla, Firenze, Por Santamaria 5, cerca odontotecnici specializzati acciaio. 5685 D

APPRENDISTA falegname e mezzo lavorante cercansi. Via Galleria 3.

APPRENDISTA e aiuto commesso cercansi. Piazza Vico 8. 48536 D

APPRENDISTA falegname primo anno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33979 D

FALEGNAME con ordegni propri cercasi prontamente. Colautti, Gatteri 23.

GIOVANE stenografo veloce cerca primaria azienda. Offerte Cassetta 3479 D Unione Pubblicità. 3479 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola Minimo L. 4.- E

BAMBINO darebbesi costo famiglia di cuore. Cassetta 33938 E, Unione Pubblicità. 33938 E

CAMERA mobiliata cercasi, uso cucina, piccola famiglia impiegato statale, indispensabile riscaldamento, pressi Stazione Centrale. Telefonare 5521, Piroddi. 33937 E

CAMERA e cucina o spaziosa vuota cercasi. Scrivere indicando prezzo. Ariosto 3, portineria. 78620 E

Offerte di camere e pensioni

CAMERA vuota da affittare. Udine 79, quarto, sinistra. 78656 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via E. Toti 6-II, suonare Olenich. 48453 F

CAMERA vuota grande, ariosa, soleggiata, affittasi. Procureria 6-IV, Dipinto. 48417 F

CAMERA e camerino affittansi. XX Settembre 56, mezzanino, sinistra.

CAMERA una persona, soleggiata. Via Madonnina 15-II, sinistra. 78697 F

CAMERA lussuosa, conforto, affittasi. Monaldi, Valdirivo 11. 78695 F

CAMERA mobiliata per una o due persone. Via Canova 13, rivolgersi portinaia. 48516 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Ruggero Manna 9, porta 16. 48527 F

CAMERA affittasi. Mazzini 21-III. 48578 F

CAMERA ingresso libero distinto. Via Ferriera 19-II, portone destra. 78689 F

CAMERA vuota affittasi. Vedere dalle 14. Ugo Polonio 3-V. 48598 F

Istruzione

STENOGRAFIA: corso celerissimo completo: 60. Dattilografia: 25. Studio S. Lazzaro 19. 78700 G

TAGLIO cucito iniziansi corsi 2 gennaio. Piazza Goldoni 9, porta 4. 34010 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni di filosofia, italiano, latino, storia, geografia, tedesco. Via dello Scoglio 9. 78668 G

Vendite d'occasione

A. AUTENTICI vasi giapponesi vendonsi. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 33984 M

A. CAPPOTTI uomo ragazzo vendonsi occasione. Media 7, porta 10. 48145 M

A. LODEN cappotto sacchettone vendonsi. Ghega 2-V, porta 25. 48403 M

A. SUSTA uso divano e baule vendonsi. XX Settembre 57-I. 78692 M

PELLICCIE Sealskin, cavallino nero, skunksboa, manicottino piumini vendonsi. Valdirivo 24-I. 48455 M

RADIO Magnadyne occasione vendesi prezzo conveniente. S. Giacomo in Monte 12, porta 5, dalle 13-14. Informazioni portinaia. 48457 M

RADIO Phonola recente 3 onde vendesi. Sonnino 33-V, sinistra. 78694 M

RADIO Magnadyne medie corte recente vendesi. Industria 5, presso Scacchia. 48521 M

RADIO cortemedie, altra medie, vendonsi. Visitare pomeriggio. Diaz 5-IV. 48548 M

RADIO Phonola recentissima 5 valvole rosse 4 onde vendesi. Dopo ore 17. Via Bonomo 11, Lepori. 48547 M

RADIO Crosley trionda nuovissima occasione. Dalle 17.30. Caprin 2, terzo destra. 33989 M

RADIO occasionissima lire 250 vendesi, presso negozio Corso Garibaldi 8. 34014 M

RADIO vendesi ratealmente lire 10 settimanali. Corso Garibaldi 8. 222 M

RADIORIPARAZIONI qualunque marca. Lavoro accurato, preventivi, riparazioni urgenti. Lavoratorio Moz, piazza Vico 9, telefono 43-02. 48414 M

RETINA obbiettivo 1:2,8 ottimo stato vendesi da Padovan, Imbriani 14. 48447 M

SCARPONI bambino n. 30 seminuovi vendonsi. Albergo Centrale, via Roma 9. 78531 M

STANZA pranzo moderna cristalli, sedie pelle, vendesi occasione causa partenza. Fantuzzi, Favetti 20, Gorizia. 2001 NN

TAVOLO da studio lire 250, tavolinetto, statua, quadri, vendonsi. Via Scuola Nuova 2-II. 48458 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola Minimo L. 6.- O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro orologi, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 48296 Q

A. BRILLANTI, oro argento orologi, oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

GIORGIO TEODOROVICH

cessò improvvisamente di vivere, giovedì 19 corrente.

Gli addolorati fratelli **PIERO** e **GINO**, in unione agli altri parenti, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 22 dicembre 1940-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

A distanza di appena cinque mesi, dopo brevissima malattia, a soli 27 anni, è andata a raggiungere il marito

SYLVA RIGUTTI ved. ISEPPI

Colpiti da tanta sciagura, dànno il triste annuncio, la sorella **MARIUCCIA RIGUTTI**, la nonna **VITTORIA ved. RIGUTTI**, la suocera **LUIGIA ved. ISEPPI**, in unione alle famiglie congiunte.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani lunedì 23 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 dicembre 1940-XIX.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Giovedì 19 corrente, dopo brevissima malattia, chiudeva serenamente la sua esemplare vita terrena di sposa e madre cristiana

MARIA FRANZIL SAVONITTI

A tumulazione avvenuta, ne dànno dolorosamente l'annuncio il marito **DOMENICO FRANZIL**, i figli **RINA** in **ROMANI**, dott. **GIOVANNI**, **NOEMI** in **MOLINARI**, rag. **FERRUCCIO**, **ESTER** in **RIZZOTTI**, **FIDES**, dott. **MARIO**, **LIDIA** in **PETTENA** e **FRANCA**; i fratelli, le sorelle, i generi, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 21 dicembre 1940-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40.

ACQUISTA migliori prezzi oro, argento, brillanti, orologi, Gioielleria Marzari, piazza dell'Impero 13 (accanto Cine Regina), telef. 90-16. 1417 O

ACQUISTO oro, argenteria, brillanti, ai prezzi massimi, anticipo per disimpegno preziosi. Borsatti, corso Vitt.

Il 19 corrente, dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Agnese ved. Stibi

d'anni 85

A tumulazione avvenuta, ne dànno il doloroso annuncio i desolati figli e famiglie congiunte.

Nel contempo ringraziano vivamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la Sua memoria. Un grazie particolare al chiarissimo dott. Bruno G. per le sue amorevoli e disinteressate cure prodigate all'amata Estinta.

COMMESTIBILI con rivendita pane frutta vendesi occasione. Cassetta R, Unione Pubblicità.

CONDUTTORE pratico per trattoria cercasi. Cassetta 3394 R, Unione Pubblicità.

COSTITUENDA cerca locali ufficio minimo 250 metriquadrati posizione centralissima. Rileverebbe eventualmente ufficio già allestito. Cassetta 3386 Unione Pubblicità.

DISPONIBILI per Monfalcone lire mila divisibili. Francesco Pelos, Commercio.

DISPONIBILI 80.000, 50.000, 30 15.000 per prime ipoteche. Offerte Cassetta 33949 R, Unione Pubblicità.

GERENZA commestibili cercasi. Baiamonti 1, portineria.

LAVORATORIO mobiliato signorilmente, adatto sartoria, salone pellicceria, maglierie, affittasi condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO completamente attrezzato impianto telefono, posizione ottima commestibili salumi vini frutta fresca cedesi, anche periodo prova. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO mode centralissimo bene avviato, cerca socia o socio per sviluppare azienda. Indirizzare Cassetta 33983 R, Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola Minimo L. 7.- R

A. IMPIEGATI, salariati, anche avventizi, concediamo prestiti restituzione mensile. Cessioni senza polizza. Prestibank, Foscolo 9. 5500 R

AFFARONE: negozio frutta forte incasso vendesi 7500. Slataper 1, Deloste, pomeriggio. 34020 R

BOTTEGA commestibili, avviata, 400 prenotazioni, cedesi, ottime condizioni. Mese prova. Indirizzo Piccolo. 78677 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi avviato darebbesi consegna, piccole spese. Indirizzo Piccolo. 48484 R

Diversi
cent. 10 la parola Minimo L. 1.-

ALBERI di Natale vendonsi. Via Gente 9.

ARGENTERIA Mario Kertu agente cessata ditta Pino, vasto assortimento regali Natale, S. Silvestro, nozze, battesimi, prezzi convenientissimi. Corso Garibaldi 2.

CAVALLO da tiro vendesi causa richiamo. Baiamonti 20.

RASCHIAPAVIMENTI: spazzola speciale. Pavimenti sempre bianchi. Nelle migliori drogherie o scrivere Cassetta 33841 V, Unione Pubblicità.

«UNITA Fortior»: informazioni private, commerciali, prematrimoniali, investigazioni, accertamenti. Roma 26.